

A UNA SETTIMANA DAL VOTO

Nessun fil di fumo del nuovo governo

Attesa per le riunioni della Dc e del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei partiti continua la riflessione dopo i risultati elettorali di una settimana fa. Da oggi la discussione sarà forse più meditata e preoccupata per la soluzione da dare al nuovo governo. Nel corso della settimana inoltre si comincerà a discutere dei primi impegni istituzionali con la nomina dei presidenti dei due rami del Parlamento. Nei prossimi giorni l'attenzione sarà rivolta principalmente a quanto avverrà all'interno dei due maggiori partiti la Dc e il Pci. In casa democristiana, superati i primi momenti di sconforto per la sconfitta elettorale, che hanno portato immediatamente i massimi dirigenti ad esprimere solidarietà al segretario De Mita, sono iniziati gli distinguo e le prese di posizione. Anche se ufficialmente, al momento, nessuno ha chiesto una verifica della segreteria, però, nella discussione in sede di direzione, potrebbero emergere delle significative divergenze sulla strategia da adottare per il futuro. E in particolare due sono i temi più delicati: l'alleanza con il partito socialista e la presidenza del governo.

Il senatore Bisaglia in un'intervista si dice favorevole a concedere la presidenza del consiglio ad un esponente non democristiano. Altri leader democristiani sollecitano un riavvicinamento con il partito di Craxi.

Anche in casa comunista la discussione si presenta vivace. Il problema per il Pci, in sostanza, è quello di approfittare del cedimento della Dc per inserirsi nuovamente nel gioco politico, pur mantenendo ferma la linea dell'alternativa. Di questo problema si discute in modo riservato da alcuni giorni a Botteghe Oscure anche perché la tesi del governo senza la Dc, lanciata subito dopo i risultati elettorali, appare destinata all'insuccesso.

Ma se il Pci, da una parte, sente l'esigenza e la possibilità di evitare il rischio di un isolamento costringendo anche migliori rapporti con il Psi, dall'altra teme di lasciare spazio alla sua sinistra.

A questo proposito ieri Democrazia proletaria ha espresso l'intenzione di combattere ogni ipotesi che veda i comunisti collaborare.

I radicali che hanno riunito ieri il consiglio federale dopo aver sottolineato il successo

elettorale delle liste radicali e il rifiuto di una parte dell'elettorato «per la partitocrazia» hanno annunciato che alla riapertura delle Camere si impegneranno perché siano posti in primo piano i temi della fame nel mondo e l'aumento dei minimi pensionistici a 400 mila lire al mese.

Per il segretario del Msi Almirante è necessario che le forze politiche si impegnino per riformare le istituzioni della prima Repubblica. Gli italiani — ha detto Almirante — hanno mandato un segnale preciso in questa direzione, rafforzando in maniera esplicita l'opposizione missina che si batte per un'alternativa al sistema. Se la classe politica non vuole tenerne conto si condanna con le sue stesse mani a restare fuori dai tempi e a non dare risposte degne alle domande della società italiana degli anni ottanta.

Giuseppe Sanzotta

LA VERTENZA È NELLA FASE FINALE

Pressioni della Fiat per arrivare all'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi la vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori metalmeccanici entra nella fase finale che dovrebbe concludersi con l'accordo. Molti dei quali lasciano capire che il proposito di Scotti di stringere i tempi non sia affatto avvertito, in quanto gli ultimi incontri del ministro con le parti, lo hanno rassicurato sulla possibilità che un accordo è possibile.

Scotti in questa settimana tenterà il suo affondo, se non ci saranno risultati concreti tutto verrà probabilmente rimandato all'autunno, ma in questo caso saranno da mettere in conto, oltre allo sciopero generale per la metà del mese, anche una serie di dure azioni sindacali a livello locale. Per questo il fronte confindustriale non sembra più così compatto come nei mesi precedenti.

Che qualcosa sia cambiato nell'atteggiamento degli im-

RACCAPRICCIANTE DELITTO, È QUASI CERTO OPERA DI UN MANIACO

Orrore a Napoli: seviziate e bruciate due bambine, di sette e di dieci anni

Si tende ad escludere una «vendetta trasversale» - Erano scomparse da casa sabato pomeriggio I segni di numerosi tagli sui corpi - Le piccole vittime trovate legate l'una all'altra



Napoli — Le piccole vittime: Barbara Sellini (a sinistra) e Nunzia Munisi, rispettivamente di 7 e 10 anni.

NAPOLI — I corpi delle bambine, Barbara Sellini di sette anni e Nunzia Munisi di 10, sono stati trovati legati l'una sull'altra, e in parte carbonizzati, in un canale sotterraneo, sopraelevato nel rione Ponticelli, a Napoli. Sui corpi segni di sevizie: taglietti ed ematomi. Poco lontano è stata trovata una lattina che, presumibilmente, aveva contenuto il liquido infiammabile servito per bruciare i corpi delle bambine.

Il macabro ritrovamento è stato fatto poco prima delle 14 da una persona che passava per via Argine ed ha visto la lunga corda, poi, la lattina e i corpi semicarbonizzati. Ha dato l'allarme e sul posto sono confluiti subito la polizia, i carabinieri e i vigili del fuoco. Successivamente anche il magistrato per il sopralluogo; l'inchiesta si presenta molto difficile soprattutto perché prima di essere legate, come detto una sull'altra, le due bambine hanno subito sevizie, cioè sono stati notati sui corpi taglietti come prodotti da un coltello tagliente.

«È opera di un maniaco, oppure si tratta di una vendetta trasversale», così ha detto uno degli investigatori impegnati nelle difficili indagini.

I corpi delle due bambine sono stati trovati, come si è detto, poco prima delle 14 dai vigili del fuoco che erano stati avvertiti telefonicamente da un giovane, nel canale «Alveo di Pollena», all'altezza del ponte «Caravita» tra Volla e Ponticelli. Accanto ai corpi, che erano uno sull'altro, sono state trovate anche, una lattina semivuota di benzina ed un fazzoletto macchiato di sangue.

Le bambine, che erano uscite entrambe di casa sabato pomeriggio senza farvi più ritorno, abitavano ad appena tre chilometri dal luogo dove sono state trovate morte. Barbara Sellini e Nunzia Munisi abitavano entrambe in una popolare rione «Incisi» di Ponticelli: la prima al numero 45, la seconda al n. 49. Il padre di Barbara, Francesco Sellini, è un ex sottufficiale dei vigili del fuoco il quale qualche mese fa si è messo a riposo per un grave infortunio. I genitori di Nunzia sono invece entrambi sordomuti e hanno un altro figlio di sei anni. Nunzia non aveva difetti di parola.

I genitori delle due bambi-

ne, dopo aver atteso per circa due ore il ritorno delle figlie che erano uscite insieme per andare a giocare, si sono recati ieri sera, alle 19.30, alla questura di Napoli per denunciare la scomparsa.

Il luogo dove è avvenuto il duplice delitto è molto isolato. Nel raggio di oltre 300 metri non ci sono abitazioni. Accanto al canale passa una strada comunale e, poco distante, c'è un ponte della tangenziale. La zona è frequentata di sera solo da qualche coppia.

Solo l'autopsia, che sarà fatta oggi, potrà stabilire con certezza l'ora della morte che, dalle prime indagini risalirebbe a sabato sera. Gli investigatori sono orientati molto vagamente, che appaiono molto difficili, ad accertare l'ipotesi secondo la quale le bambine sono state uccise da un maniaco. Solo un maniaco — secondo gli investigatori — avrebbe potuto fare tanti taglietti, sembra con un coltello, sul corpo delle due bambine.

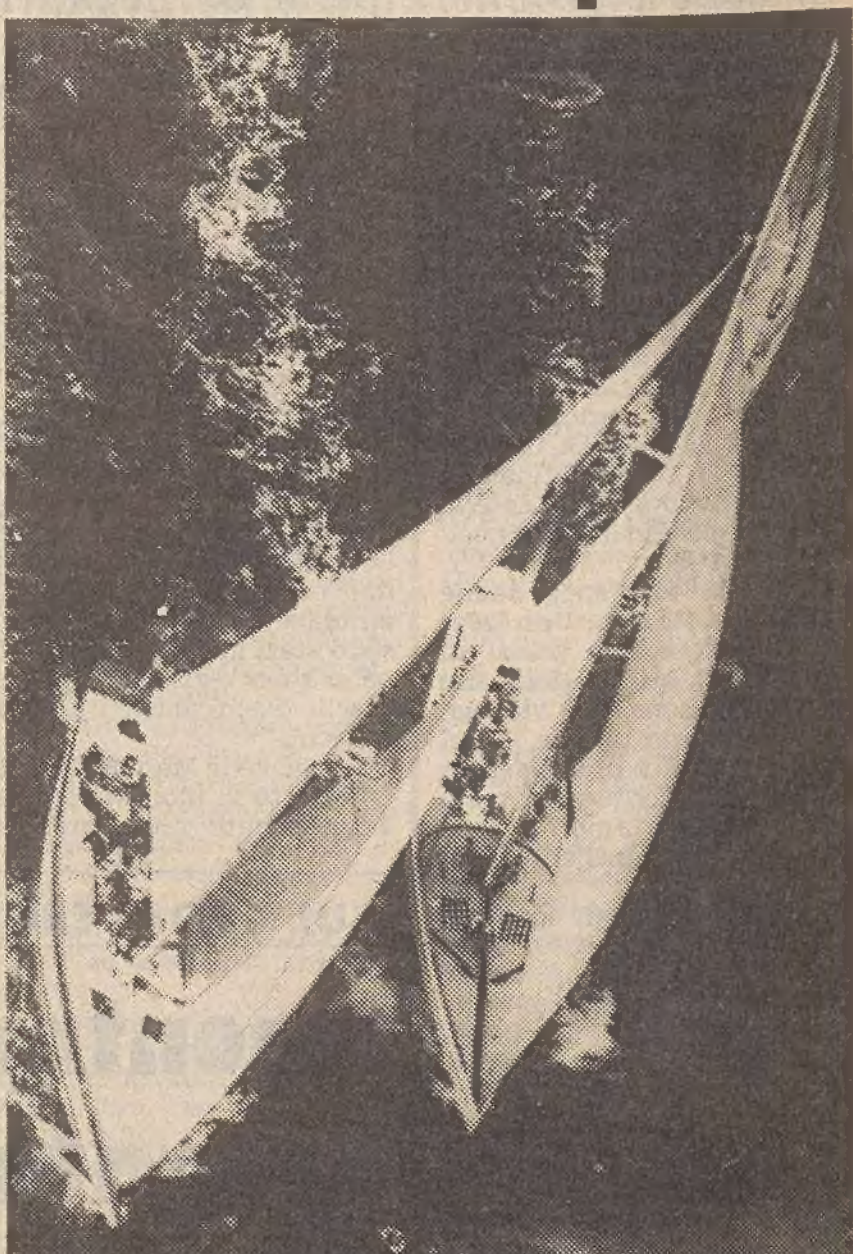
I parenti delle due bambine, avvicinati dai giornalisti hanno scartato l'ipotesi della ven-

detta. «È stato — hanno detto tra le lacrime — sicuramente un pazzo». Si è sparsa anche la voce nel tardo pomeriggio che qualcuno avesse visto salire a bordo di un'auto le due bambine. La notizia, però, non ha trovato conferma.

I genitori sordomuti di Nunzia Munisi, non hanno voluto vedere nessuno. Il padre di Nunzia, Francesco, è un tipografo che lavora a Pozzuoli, il comune della zona Flegrea. Il padre di Barbara, che ha lasciato il posto di lavoro il primo giugno scorso in seguito ad un grave incidente al capo, non è stato ancora informato della morte della figlia. Sino ad ora gli hanno detto che la stanno cercando. Anche Barbara aveva un fratello di quattro anni.

L'autopsia disposta dal vice pretore di Cercola, che sta conducendo l'inchiesta, deve accertare in modo particolare l'ora del duplice delitto, se le bambine siano state o meno violentate, e se siano state bruciate quando erano ancora in vita o dopo essere avvenute in seguito alle servizie dell'omicida.

«Azzurra» quarta



Newport — La sconfitta in qualche modo prevista subita contro l'australiana «Challenge 12» non ha intaccato le possibilità di «Azzurra» di qualificarsi per le semifinali della Coppa America. Il successo ottenuto sabato su «France 3» aveva addirittura proiettato il «12 metri» italiano in terza posizione, ma il quarto posto attuale davanti a Canada 1 è comunque di buona sicurezza.

PER CERCARE UNA VIA D'USCITA DOPO IL DICTAT DELLA CEE SULL'ACCIAIO

Siderurgia: il governo convoca i capi delle grandi industrie

Il 25 a Bruxelles vertice dei ministri degli esteri - Pannella attacca la «demagogia» italiana

ROMA — Per la crisi tra l'Italia e la Cee sulla siderurgia si guarda al prossimo vertice dei ministri degli esteri dei Dieci, che si terrà a Bruxelles il 25 luglio prossimo. In quella sede il governo italiano potrebbe presentarsi con una nuova richiesta, in risposta al «dictat» della Cee.

A questo scopo, nei prossimi giorni i ministri delle partecipazioni statali De Michelis e dell'industria Pandolfi promuoveranno una serie di incontri con i dirigenti dei maggiori gruppi siderurgici nazionali allo scopo di individuare una via d'uscita che consenta nello stesso tempo di salvaguardare le esigenze

delle aziende italiane e di cementare l'unione tra Italia e Cee che in alcuni momenti, nei giorni scorsi, è sembrata appesa a un filo.

È ovvio che fare gli interessi delle aziende produttrici di acciaio significa per il nostro governo chiedere la riduzione del taglio imposto dalla commissione Cee. Lo scopo è anche quello di salvaguardare il posto di lavoro di almeno 20 mila connazionali, che in conseguenza delle decisioni della Cee saranno posti in cassa integrazione.

Tuttavia il fronte italiano nel respingere la proposta comunitaria non è poi così com-

patto. Alcuni industriali privati (come Falck) considerano inevitabile il taglio di produzione prospettato dalla Cee, perché l'alternativa sarebbe solo quella di prezzi troppo bassi con danni per tutte le imprese.

Nettamente contraria, invece, la Finisider, che vede nella decisione Cee una ingiusta punizione per la siderurgia del nostro Paese, dove c'è spazio per aumentare la produzione di almeno 1,2 tonnellate annue, che attualmente vengono coperte sul mercato interno dalle importazioni.

Ma il vero problema sta forse in quel meccanismo implicito che regola il rapporto tra

la Cee e i singoli paesi membri. Come ha sottolineato il ministro per le politiche comunitarie, Biondi, soltanto ora «si ravvisa quanto sia essenziale, ma non solo sulla carta e non senza strutture adeguate e non senza flessibilità dirette di intervento, il coordinamento tra la realtà italiana e quella comunitaria». Secondo il ministro liberale, troppe volte si è detto e scritto inutilmente che coordinare vuol dire ordinare insieme.

«Non si possono ulteriormente consentire — ha concluso Biondi — ritardi, inadempienze, atteggiamenti unilaterali di questo o quel ministro che agisce senza legarsi ad un discorso generale, come se la politica comunitaria si dividesse per materie e settori, anziché essere un tutt'uno della nostra economia sottoposta alle regole dure di un mercato comunitario e no, che richiede coerenza di comportamenti, competitività di programmi, negoziazioni chiare e dure al tempo giusto, e non quando l'inadempienza prevedibile suggerisce i toni accesi e convulsi da ultimo atto, come troppo spesso accade e di cui le istituzioni alla produzione siderurgica costituiscono la riprova».

«Per quel che mi riguarda — ha concluso Biondi — ho le carte in regola e la coscienza tranquilla, avendo detto e scritto queste cose in epoche non sospette, richiamando l'attenzione di chi doveva e poteva, in un clima di non rancore, se non di ostilità, che ha reso ancora più difficile il compito che mi è stato assegnato».

Di un estemporaneo intervento si è reso protagonista il segretario del Partito radicale, Marco Pannella, il quale ha detto che «come deputato europeo tengo ad esprimere il dissenso più reciso dall'atteggiamento del governo, delle forze sindacali, a cominciare da quelle padronali, pubbliche, parapolitiche e private, nei confronti delle decisioni comunitarie sull'acciaio. In particolare ha aggiunto Pannella — deplorò le posizioni demagogiche, irresponsabili e anti-europee dei ministri direttamente interessati, cui va fatta risalire la responsabilità prima (da anni) di questa situazione».

Infine, in attesa delle riunioni tra i ministri e gli industriali, che si svolgeranno a partire dai prossimi giorni, si estende la protesta dei lavoratori. Dopo le decisioni dell'Italsider di prolungare di sei mesi la chiusura del centro siderurgico di Bagnoli, la Fim ha proclamato lo stato di agitazione di tutti i lavoratori del gruppo ed ha chiesto un incontro «urgente» con il governo e la direzione dell'Iri.

COMINCIA OGGI LA DELICATA MISSIONE SUI RAPPORTI EST-OVEST

Kohl: a Mosca per esplorare le vie di una conciliazione

BONN — Governo e partiti tedeschi sono consapevoli della difficoltà della missione che il cancelliere Helmut Kohl comincia oggi a Mosca, ma non disperano di poter ottenere dei risultati positivi quanto meno nella qualità dei rapporti tra i due paesi, come miglioramento del complesso dei rapporti Est-Ovest.

Questo è in sintesi il clima che regna a Bonn per la visita che Kohl inizia nella capitale sovietica, la prima di un capo di governo occidentale al Capo dello Stato e del partito sovietico Yuri Andropov.

Il tema degli euromissili alla luce di un'impasse ai negoziati di Ginevra farà da epicentro del viaggio. Il governo tedesco non si attende risultati spettacolari ma un consigliere del cancelliere ha dichiarato ieri «che tutto può accadere».

Il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher che fa parte della delegazione tedesca ha detto ieri alla radio di Berlino Ovest che i rapporti Est-Ovest si trovano «in una fase particolarmente difficile». Bonn vuole usare il suo peso per una sua stabilizzazione: «Tenteremo — ha detto Genscher — illustrando il punto di vista tedesco, che è quello occidentale, di fornire il nostro contributo per il successo dei negoziati di Ginevra».

Da parte sua, in una intervista al «Welt am Sonntag», alla vigilia della partenza, il cancelliere Kohl ha ribadito l'impegno di Bonn a installare i nuovi missili nucleari americani, secondo i piani Nato, a meno di progressi nella trattativa di Ginevra, ma ha nel contempo affermato che va a

Mosca «come uomo della conciliazione e non del conflitto, animato dal desiderio che l'Unione Sovietica comprenda che tutti vogliamo la pace». Kohl ha soggiunto che si accinge alla visita «senza sevizie e senza grandi timori».

Proprio per quanto riguarda la possibilità che la visita di Kohl possa portare novità positive per Ginevra, il sottosegretario agli esteri Alois Mertes (Cdu) ha detto ieri che le posizioni americana e sovietica sono attualmente in conciliaboli.

Essi chiedono inoltre alla Germania federale di rinunciare all'installazione dei nuovi missili americani a medio raggio. L'appello ha concluso un congresso di due giorni dal titolo «Responsabilità per la pace» svoltosi nella città renana. Gli scienziati tedeschi, olandesi, italiani, americani, svedesi e britannici chiedono che il mutamento di qualità delle armi porti ad una «incapacità di attacco strutturale», vale a dire ad armamenti che garantiscano la difesa dei paesi ma che non minaccino i potenziali nemici. Solo così, a loro parere, può esserci stabilità e sicurezza duratura senza corsa agli armamenti.

Gli scienziati riuniti a Magonza mettono in rilievo che i progressi della microelettronica hanno cambiato drasticamente la qualità delle armi atomiche. I missili americani, per esempio, sono così precisi che hanno acquistato il carattere di armi da «primo colpo», con il quale può essere annientato tutto il dispositivo nucleare avversario. L'impossibilità di correggere eventuali errori tecnici per la loro rapidità crea inoltre il pericolo di una guerra atomica non voluta.

Per questo motivo essi chiedono alla Germania federale di rinunciare alla installazione

Una giovane di 17 anni, Sara Niccoli, è stata rapita sabato sera da tre banditi dalla sua abitazione di campagna nei pressi di San Gimignano (Siena) dove vive con i genitori. Battute sono state organizzate in tutta la zona circostante anche con l'impiego di un elicottero. I banditi in un primo tempo avevano fatto irruzione nell'abitazione impadronendosi di gioielli e di una somma di denaro e solo successivamente hanno sequestrato la ragazza. Il padre della giovane è un commerciante di tessuti di Pistoia.

A pagina 2

Appello di scienziati: «freno» alle atomiche

BONN — Più di tremilascienziati provenienti da sei paesi, tra i quali diversi premi Nobel, hanno lanciato ieri da Magonza un appello perché sia posta fine alla corsa agli armamenti e perché si arrivi al disarmo attraverso un cambiamento della qualità delle armi ad Est e ad Ovest.

Essi chiedono inoltre alla Germania federale di rinunciare all'installazione dei nuovi missili americani a medio raggio. L'appello ha concluso un congresso di due giorni dal titolo «Responsabilità per la pace» svoltosi nella città renana. Gli scienziati tedeschi, olandesi, italiani, americani, svedesi e britannici chiedono che il mutamento di qualità delle armi porti ad una «incapacità di attacco strutturale», vale a dire ad armamenti che garantiscano la difesa dei paesi ma che non minaccino i potenziali nemici. Solo così, a loro parere, può esserci stabilità e sicurezza duratura senza corsa agli armamenti.

Gli scienziati riuniti a Magonza mettono in rilievo che i progressi della microelettronica hanno cambiato drasticamente la qualità delle armi atomiche. I missili americani, per esempio, sono così precisi che hanno acquistato il carattere di armi da «primo colpo», con il quale può essere annientato tutto il dispositivo nucleare avversario. L'impossibilità di correggere eventuali errori tecnici per la loro rapidità crea inoltre il pericolo di una guerra atomica non voluta.

Per questo motivo essi chiedono alla Germania federale di rinunciare alla installazione

ne dei nuovi missili nucleari a medio raggio americani. Solo così, sostengono, può essere creato un clima di fiducia, offrire il tempo necessario ai negoziati tra le superpotenze e avviare una drastica riduzione delle armi atomiche a Est e ad Ovest.

L'appello di Magonza sarà inviato a politici, personalità pubbliche come «proposta di discussione». In questa essentono una particolare responsabilità tra le superpotenze, che affermano, alcuni scienziati hanno lasciato che venisse fatto un cattivo uso delle loro conoscenze per la produzione di armi di annientamento di massa e altri hanno taciuto.

L'appello di Magonza sarà inviato a politici, personalità pubbliche come «proposta di discussione». In questa essentono una particolare responsabilità tra le superpotenze, che affermano, alcuni scienziati hanno lasciato che venisse fatto un cattivo uso delle loro conoscenze per la produzione di armi di annientamento di massa e altri hanno taciuto.

L'appello di Magonza sarà inviato a politici, personalità pubbliche come «proposta di discussione». In questa essentono una particolare responsabilità tra le superpotenze, che affermano, alcuni scienziati hanno lasciato che venisse fatto un cattivo uso delle loro conoscenze per la produzione di armi di annientamento di massa e altri hanno taciuto.

La vacanza in poltrona



Roma — Le vacanze degli italiani sono cominciate. Questa immagine grottesca è un po' il simbolo della nevrosi da vacanza: l'auto sovraccarica anche della poltrona per il nonno e della bicicletta per il bambino. Un servizio a pagina 2

L'AMARA STORIA DI UNA RAGAZZA ROMANA GIÀ VITTIMA DEL MANIACO UN MESE FA

Stavolta non è stato «Jack Lametta»

ROMA — Aveva simulato una seconda aggressione di «Jack Lametta» per attirare l'attenzione di sua madre che, anni fa l'aveva abbandonata. È stata la stessa Clara Vitella a confessarlo al dott. Carretta, dirigente del commissariato Tusciano, dopo qualche ora di serrato interrogatorio. Si è fermata a un coltello da tavola che ha poi abbandonato in un angolo dell'ascensore dello stabile in cui abita. È stato proprio il ritrovamento del coltello insanguinato e il fatto che lo stesso appartenesse alla famiglia Pagliaro, che da anni ospita la donna, a far nascere nella polizia il dubbio che quella di ieri non

fosse la nona impresa dello sfregiato del Tusciano (che tra l'1 e l'8 giugno aveva ferito al volto otto persone, tra cui la stessa Vitella). Gli agenti del commissariato Tusciano, prima di trovare il coltello, erano stati insospettiti dal modo in cui era avvenuta l'aggressione: non in strada, tra la folla, ma al quinto piano di uno stabile pressoché deserto.

Clara Vitella, dopo aver fornito indicazioni confuse al dott. Carretta, è caduta in diverse contraddizioni e alla fine — in lacrime — ha confessato di essersi procurate le ferite da sola nella speranza che sua madre, leggendo sui giornali la notizia della se-

conda aggressione subita dalla figlia, si ricordasse di lei e si facesse viva.

Clara Vitella, abbandonata da piccola dalla madre, vive infatti ora con la famiglia Pagliaro, alla quale è stata affidata da bambina dalla prefettura di Cosenza, sua città di origine.

Per alcune ore, prima che fosse nota la clamorosa confessione della vicenda, il quartiere Tusciano era ri-piombato ieri nel clima di tensione determinatosi nel mese di giugno, in seguito alle aggressioni portate a termine dal misterioso «Jack Lametta». In via Contaldo Ferrini, alle spalle degli stabilimenti

cineografici di Cinecittà, dove Clara Vitella abita con la famiglia Pagliaro, sono accorse diverse pattuglie della polizia e dei carabinieri per dare la caccia al folle, ovviamente senza alcun risultato.

La «vittima» era stata soccorsa da alcuni vicini mentre urlava, col volto insanguinato, sul pianerottolo del quinto piano del palazzo. Alla polizia, dopo essere stata medicata all'ospedale San Giovanni, aveva detto di essere stata aggredita, mentre usciva dall'ascensore, da una persona che non era riuscita a vedere in faccia. Ma il racconto non aveva convinto nessuno, anche perché la donna si sarebbe contraddetta più volte.

DECINE DI MIGLIAIA DI AUTO VERSO LE LOCALITÀ ADRIATICHE

Massiccio esodo verso il mare nella prima domenica di luglio

Spiagge e scogliere della Sardegna letteralmente prese d'assalto dai turisti

VENEZIA — Il sole splendente e le temperature elevate hanno favorito, nella prima domenica di luglio, un massiccio esodo dalle città venete in direzione delle località balneari del litorale veneziano. Il traffico è stato molto intenso per tutta la mattinata sulle provinciali e le statali che conducono a Chioggia, Jesolo, Caorle, Bibione. La circolazione è stata superiore al normale anche sulla «A-4» Seregnina e code di centinaia di metri si sono avute ai caselli, in particolare in uscita a quello di Mestre.

Traffico sostenuto anche sull'autostrada Venezia-Trieste dove, nei pressi di Quarto D'Altino (Venezia) cinque persone, che viaggiavano a bordo di una «Opel Record» uscita di strada, sono rimaste ferite. Sul resto della rete viaria non si sono avuti, invece, incidenti di rilievo.

Decine di migliaia sono state le presenze di gittanti nei centri balneari del litorale, mentre migliaia di persone hanno raggiunto Venezia per una visita al centro storico. Considerabile è stato, infine, anche il flusso turistico in direzione delle località montane del Bellunese e del Vicentino. Intanto dalle 10 di sabato alle 10 di ieri, 108 mila autovetture sono transitate sulla «A-14», l'autostrada che conduce alla riviera adriatica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 20; Atene p. 21, 30; Bangkok s. 29, 33; Beirut s. 22, 30; Beigrado n. 16, 24; Berlino n. 16, 24; Bruxelles s. 15, 24; Buenos Aires n. 8, 18; Copenhagen s. 10, 18; Francoforte s. 14, 22; Ginevra s. 11, 21; Helsinki n. 11, 21; Hongkong s. 29, 32; Gerusalemme s. 14, 35; Johannesburg s. 4, 15; Lima s. 21, 26; Lisbona n. 15, 20; Londra s. 14, 26; Madrid n. 15, 24; Montreal n. 22, 28; Mosca s. 18, 27; Nuova Delhi p. 25, 30; New York n. 23, 34; Oslo n. 7, 15; Parigi s. 12, 25; Pechino s. 22, 32; Rio de Janeiro n. 15, 28; San Francisco s. 13, 19; Stoccolma n. 10, 20; Tokio p. 20, 23; Vienna s. 16, 26; Varsavia s. 15, 24.

Cinquantaduemila hanno percorso l'Autostrada del sole «A-1», una parte in direzione di Firenze, 44 mila sono passate nel due sensi sulla «A-13» Bologna-Ferrara-Padova. Il traffico intenso ma scorrevole nella giornata di sabato, si è progressivamente ridotto fino a livelli di poco superiori al normale nella mattinata di ieri.

A Rimini e Riccione gli arrivi dei turisti, molto numerosi da venerdì sera a sabato, sono proseguiti seppure in misura ridotta anche nella giornata di ieri. Gli operatori turistici, dopo un mese di giugno inferiore alle previsioni, traggono buoni auspici per il resto della stagione.

Spiagge e scogliere letteralmente prese d'assalto lungo tutte le coste della Sardegna dove il bel tempo ha sancito ufficialmente l'avvio dell'alta stagione turistica.

Anche ieri navi e aerei sono giunti nell'isola a pieno carico sbarcando migliaia di turisti. Secondo stime ufficiosi in questi primi giorni di luglio sarebbero giunte in Sardegna circa 30 mila persone.

I traghetti della «Tirrenia», delle «Ferrovie dello Stato» e quelli delle compagnie private (dal primo luglio è cominciato anche un servizio di aliscafi tra l'isola e le coste laziali e toscane) viaggiano al massimo della capienza. Il numero dei passeggeri secondo i primi calcoli, dovrebbe essere di circa il 10 per cento superiore a quelli trasportati, nello stesso periodo, l'anno scorso che pure fu un anno eccezionale.

Il traffico sulle litoranee è stato ovunque intenso durante la mattinata. Code particolarmente lunghe vicino alle città. «Si è trattato — ha rilevato la polizia stradale — di un vero spostamento massiccio della stagione». Non è segnalato alcun incidente di rilievo.

I carabinieri hanno disposto anche alcuni posti di blocco su diverse strade e in particolare in direzione di Volterra (Siena) dove sembra si sia diretta l'auto dei banditi con a bordo la ragazza rapita.

Il padre della ragazza rapita, Mario, è titolare della omonima fabbrica di «filati fantasia» — vendita al dettaglio — di Pistoia. Sabato sera, i componenti la famiglia, i genitori, Maria e Mario, e i due figli, si erano trasferiti col nonno materno a S. Gimignano per festeggiare il fratello di Sara, Davide che ha compiuto 19 anni. Fino all'ultimo erano stati incerti se rimanere a Pistoia o andare al «Sassibianchi» fra Gambassi e S. Gimignano.

E' stato proprio durante la festa che son giunti i rapitori. Erano in tre, mascherati e armati. Gli inquirenti hanno riferito che uno di essi parlava con accento sardo tanto che si ha il timore che sia riapparso qualcuno della «anonima sarda» che ha operato in passato nella zona.

I tre avevano suonato il campanello della villa, in realtà una grande vecchia casa di campagna ristrutturata, evitando perfino la presenza in giardino di due cani mastini.

Spiando le armi sono entrati all'interno e hanno dato, dapprima, l'impressione trattarsi di una rapina, impossessandosi di un anello, un orologio d'oro, una collana e circa un milione di lire in contanti. Poi uno di essi, afferrata la ragazza, l'ha trascinato via, minacciando gli altri, dopo aver strappato i fili del telefono.

L'apparecchio telefonico aveva però altre comunicazioni interne e l'allarme è stato tempestivo; i carabinieri di Poggibonsi si sono mossi subito, ma i malviventi si sono come dileguati nella notte: favoriti dalla zona, un punto «cavallo» fra tre province, quella di Siena, quella di Pisa e quella di Firenze.

Inizialmente sembra che, almeno una macchina, si sia diretta verso Volterra (Pisa), lungo la «Volterrana» e alla loro caccia si sono lanciati, su di una «Mercedes», anche il padre e il fratello di Sara. Ma poi hanno dovuto desistere vista l'inefficienza delle ricerche.

L'entroterra volterrano e senese è a tratti vasta campagna con boschi, collina e mezza collina, difficile da controllare.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

LA DICIASSETTENNE ERA STATA PRELEVATA SABATO DA TRE BANDITI

Vana la caccia nel Senese ai rapitori di Sara Niccoli

Si cerca una Taunus con la quale i malviventi hanno portato via la sequestrata

SAN GIMIGNANO — In

tutta la zona fra San Gimignano, Poggibonsi, Siena e dalla parte opposta verso Firenze, sono state cominciate le ricerche di tre banditi (sembra tutti e tre abbastanza giovani) che, armi alla mano, dopo essersi impadroniti di non molti denari e gioielli, hanno rapito sabato sera nella casa di campagna della famiglia Niccoli — a circa 9 chilometri da San Gimignano — una ragazza di 17 anni, Sara Niccoli, figlia di un commerciante di tessuti di Pistoia. La ragazza era giunta insieme ai familiari nella villa di campagna per trascorrervi il fine settimana.

I carabinieri hanno disposto anche alcuni posti di blocco su diverse strade e in particolare in direzione di Volterra (Siena) dove sembra si sia diretta l'auto dei banditi con a bordo la ragazza rapita.

Il padre della ragazza rapita, Mario, è titolare della omonima fabbrica di «filati fantasia» — vendita al dettaglio — di Pistoia. Sabato sera, i componenti la famiglia, i genitori, Maria e Mario, e i due figli, si erano trasferiti col nonno materno a S. Gimignano per festeggiare il fratello di Sara, Davide che ha compiuto 19 anni. Fino all'ultimo erano stati incerti se rimanere a Pistoia o andare al «Sassibianchi» fra Gambassi e S. Gimignano.

E' stato proprio durante la festa che son giunti i rapitori. Erano in tre, mascherati e armati. Gli inquirenti hanno riferito che uno di essi parlava con accento sardo tanto che si ha il timore che sia riapparso qualcuno della «anonima sarda» che ha operato in passato nella zona.

I tre avevano suonato il campanello della villa, in realtà una grande vecchia casa di campagna ristrutturata, evitando perfino la presenza in giardino di due cani mastini.

Spiando le armi sono entrati all'interno e hanno dato, dapprima, l'impressione trattarsi di una rapina, impossessandosi di un anello, un orologio d'oro, una collana e circa un milione di lire in contanti. Poi uno di essi, afferrata la ragazza, l'ha trascinato via, minacciando gli altri, dopo aver strappato i fili del telefono.

L'apparecchio telefonico aveva però altre comunicazioni interne e l'allarme è stato tempestivo; i carabinieri di Poggibonsi si sono mossi subito, ma i malviventi si sono come dileguati nella notte: favoriti dalla zona, un punto «cavallo» fra tre province, quella di Siena, quella di Pisa e quella di Firenze.

Inizialmente sembra che, almeno una macchina, si sia diretta verso Volterra (Pisa), lungo la «Volterrana» e alla loro caccia si sono lanciati, su di una «Mercedes», anche il padre e il fratello di Sara. Ma poi hanno dovuto desistere vista l'inefficienza delle ricerche.

L'entroterra volterrano e senese è a tratti vasta campagna con boschi, collina e mezza collina, difficile da controllare.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

OLTRE cento carabinieri e

agenti di Ps, coordinati dal colonnello Puoti comandante il gruppo di Siena e il capitano Citti comandante la compagnia di Poggibonsi, il vicequestore dott. Capobianco e il capo della «mobile» di Siena, detto, Usso, con l'ausilio di un elicottero, hanno preso parte alle ricerche dei rapitori di Sara Niccoli.

Si cerca la «Taunus», vecchio tipo, color azzurro, targata Pistoia 192547, di proprietà del nonno materno di Sara, Mario Fedi, di 66 anni, con la quale i tre rapitori (abbastanza giovani, indicati di età oscillante poco oltre i trenta anni) sono fuggiti, attesi all'esterno, presumibilmente, da un quarto uomo, a bordo di un'altra automobile che avrebbe operato un «diversivo».

Il padre della ragazza rapita, Mario, è titolare della omonima fabbrica di «filati fantasia» — vendita al dettaglio — di Pistoia. Sabato sera, i componenti la famiglia, i genitori, Maria e Mario, e i due figli, si erano trasferiti col nonno materno a S. Gimignano per festeggiare il fratello di Sara, Davide che ha compiuto 19 anni. Fino all'ultimo erano stati incerti se rimanere a Pistoia o andare al «Sassibianchi» fra Gambassi e S. Gimignano.

E' stato proprio durante la festa che son giunti i rapitori. Erano in tre, mascherati e armati. Gli inquirenti hanno riferito che uno di essi parlava con accento sardo tanto che si ha il timore che sia riapparso qualcuno della «anonima sarda» che ha operato in passato nella zona.

I tre avevano suonato il campanello della villa, in realtà una grande vecchia casa di campagna ristrutturata, evitando perfino la presenza in giardino di due cani mastini.

Spiando le armi sono entrati all'interno e hanno dato, dapprima, l'impressione trattarsi di una rapina, impossessandosi di un anello, un orologio d'oro, una collana e circa un milione di lire in contanti. Poi uno di essi, afferrata la ragazza, l'ha trascinato via, minacciando gli altri, dopo aver strappato i fili del telefono.

L'apparecchio telefonico aveva però altre comunicazioni interne e l'allarme è stato tempestivo; i carabinieri di Poggibonsi si sono mossi subito, ma i malviventi si sono come dileguati nella notte: favoriti dalla zona, un punto «cavallo» fra tre province, quella di Siena, quella di Pisa e quella di Firenze.

Inizialmente sembra che, almeno una macchina, si sia diretta verso Volterra (Pisa), lungo la «Volterrana» e alla loro caccia si sono lanciati, su di una «Mercedes», anche il padre e il fratello di Sara. Ma poi hanno dovuto desistere vista l'inefficienza delle ricerche.

L'entroterra volterrano e senese è a tratti vasta campagna con boschi, collina e mezza collina, difficile da controllare.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

PESCIA — Solo con una politica di rigore l'economia internazionale potrà uscire dalla crisi e a questa condizione non possono sottrarsi né i governi conservatori né le sinistre. E' questa, in sintesi, la risposta fornita da illustri esperti ed economisti italiani e stranieri che l'«Universitas Internationalis Collocio Salutis» (Uics) e la «Columbia University» di New York hanno raccolto a Pescia, per discutere, nell'arco di tre giorni, le prospettive dell'economia mondiale e le terapie per curare la recessione.

Se dal convegno sono emersi segnali incoraggianti sul futuro (l'ex ambasciatore Usa in Italia John Volpe ha rilevato che, sulla base di dati recenti, la ripresa sta per cominciare) gli economisti hanno sostenuto l'esigenza per tutti, Italia in testa, di allinearsi alla politica attuata dai paesi più forti.

«Se questi paesi riescono a rientrare da un alto tasso di inflazione — ha detto Joe La Palombara, dell'Università di Yale nel corso di una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione toscana,

Quindicenne scomparsa: appello del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha espresso la propria solidarietà alla famiglia Orlandi «la quale — come egli stesso ha detto rivolgendosi a 40 mila fedeli in piazza San Pietro — è nell'afflizione per la figlia Emanuela di 15 anni, che da mercoledì 22 giugno non ha fatto ritorno a casa».

La ragazza scomparsa da 12 giorni, che è cittadina vaticana, è figlia di Ercole Orlandi, un dipendente della prefettura della casa pontificia che presta servizio in qualità di messo all'anticamera papale, nel palazzo apostolico.



ANCORA UNA SANGUINOSA RISSA TRA TIFOSI

Violenze dopo il «derby» a Milano: due accoltellati

Parapiglia per tutta la notte tra «bande» di interisti e milanisti

MILANO — Due giovani sono stati accoltellati in modo non grave la scorsa notte a Milano in due risse. Al termine del «derby» tra Inter e Milan, Federico Pironi, 29 anni, guarirà in una settimana per una ferita alla coscia destra. Dieci giorni di prognosi, invece, per Francesco Riggio, 19 anni.

Il primo ha raccontato agli agenti che, insieme a tre ami-

ci tifosi del Milan, attorno a mezzanotte e mezza all'incrocio tra la via degli Odescalchi e la via Traticco è stato avvicinato da una quindicina di ragazzi che portavano una bandiera nerazzurra. C'è stato un breve parapiglia fatto di insulti e botte, concluso con una coltellata vibrata alla coscia da uno degli interisti.

Il secondo episodio è avvenuto pochi minuti dopo in

piazza Segesta

LA BIOGRAFIA

Nazzari
Successo
d'attore

Amedeo Nazzari. Nel 1939 il referendum indetto dalla rivista "Cinema" sulla popolarità della produzione italiana dava all'allora trentaduenne interprete del più grosso successo della cinematografia nazionale del regime, "Luciano Serra pilota", come il più votato tra gli attori. Il 18 marzo 1982 il suo nome risultava in testa (precedendo Tyrone Power, Giuseppe Garibaldi, John Kennedy, Gary Cooper) al sondaggio di opinione del gioco televisivo "Flash" che proponeva di indicare, come ideale d'uomo, un personaggio famoso del passato.

Nazzari era scomparso nel novembre 1979, e negli ultimi tempi, anche a causa della malattia irreversibile che aveva colpito, aveva diradato molto le sue apparizioni pubbliche e professionali. La sua ultima cosa portata a termine in coraggioso confronto con se stesso e confermando la solidità professionale di chi aveva sempre creduto con fermezza nel proprio lavoro, risaliva all'anno prima. Maurizio Costanzo, al suo debutto nella regia cinematografica, realizzando "Melodrammi", gli chiese di commentare davanti alla macchina da presa quel film-feuilleton che l'attore



aveva interpretato con enorme successo popolare negli anni Cinquanta, spesso accanto a Yvonne Sanson. Di Nazzari esce ora una biografia, nella bella collana editoriale "Le stelle filanti", siglata dal romano Gremese, (pag. 192, lire 28 mila) giunta al sedicesimo volume, sulla scorta di archivi collaudati e iniziative editoriali anglosassoni, foltamente illustrate e di bel formato. È scritta da Piero Pruzzo ed Enrico Lancia, e inizia chiedendosi il perché di un perché retorico, dal momento che abbandonando poi ad ampia spiegazione della solidità di questo successo.

Un'immagine collettiva, quella di Nazzari, che ha identificato senza retorica l'uomo col personaggio che via via egli portava sullo schermo. Quello dell'individuo magari tormentato ma integro, positivo, generoso, di solido carattere e di granitica compattezza morale. Era l'emblema (anche quando vestiva panni da d'anni o risaliva a figure appartenenti ad altri secoli), come sottolinea Pruzzo, di un'Italia onesta, intransigente, laboriosa, capace di distinguere il male e di affrontarlo a viso aperto. Un'Italia che probabilmente non è mai esistita, ma che il tenero inganno del tempo e del sentimentalismo spinge volentieri a localizzare nell'epoca umbertina o nei primi del secolo.

Nazzari si trova bene in tali "modelli". Galzano a pennello col suo carattere. Ed egli stesso si vanterà più volte di non avere mai accettato ruoli che lo facessero apparire come un farabutto e un disonesto. Ed è vero, salvo — ricorda il libro — un paio di occasioni che lo videro calato in un personaggio cinico e peccatore. Un Errol Flynn eretico? Forse. Lontano però dall'avventura intrepida e riflessa, piuttosto di un Talietta povera, piccolo borghese che mai aderiva alla marzialità imposta dal fascismo e questo anche nei pochi film di contenuto propagandistico che grazie a lui conservano umori serpi e vicini al sentimento popolare.

Nel dopoguerra, la ripresa grazie a Blasetti e a Lattuada in film che specchiavano i brucianti temi della realtà (qualcuno ricorderà il suo partigiano di "Un giorno nella vita") e il reduce di "Il bandito", un poco emarginato, accettò un'offerta di lavoro dall'Argentina, ma non riuscì a firmare il contratto non appena seppe che il suo ruolo sarebbe stato quello di un italiano disonesto.

Il volume, che comprende il profilo critico-biografico dell'attore, la cronologia della sua attività professionale e la schedatura completa di tutti i suoi 112 film, si sofferma sulla partecipazione straordinaria di Nazzari, nel '59, al film di Soldati "Polcaro ufficiale di scrittura". Come in un'illustrazione di Beltrame, egli è l'anonimo carabiniere che blocca il cavallo imbizzarrito proprio nel mezzo del passaggio ciclistico. Scena che "sembra riassumere in un solo gesto le prerogative di un carattere e di una carriera".

Piero Zanotto

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

L'avventuriero onorato

Tale fu Francesco Algarotti, autore fra l'altro del «Newtonianismo per le dame» di cui esiste una pregevole edizione con un'acquaforte di Giambattista Piazzetta

Il bibliofilo, o meglio bibliografo, perché di libri scrisse parecchio. Marino Parenti (Asolo, Mania, 1900/Firenze, 1965) paragonava la passione per i vecchi libri alla pesca. «Pesca reale», cioè grande pesca o pesca miracolosa, intitolò un bollettino mensile di libri d'occasione, stampato su carta colorata, quando diresse la sezione antiquaria della Sansoni.

Non so se, pescando, capita di tirare a riva di seguito due branzini o due orate; ma, tra i libri, ciò può capitare. La «scheda» sul «più bel libro del Settecento veneziano», «La Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso (edizione del 1745) illustrata da Giambattista Piazzetta, è stata seguita dalla lettera di un lettore (mai conosciuto prima e che vuole rimanere anonimo) nella quale mi segnala un altro bel libro del Settecento veneziano, conservato a casa sua da tempo immemorabile e anch'esso illustrato da Piazzetta.

Con questa nuova conoscenza ho passato un pomeriggio a cercare d'incanto in altipiani, tra Gabrovizza e Prosecco, parlando di vecchi libri e volando dove broccetta di Malvasia, fatta dal bibliofilo con le sue mani o «in vasca da bagno» come dicono con sufficienza i sommeliers quando assaggiano il vino «fatto in casa». Non vi stupite che il vino era eccellente, fatto con tutte le regole e tutto l'amore che ci vuole: non mi ha lasciato neppure un filo di mal di testa, come capita con i bianchi sia industriali sia del contadino. Splendido bianco ottenuto da soli cinque filari di viti, curate con tanta diligenza che credo l'amico bibliofilo ne conti ogni mattina non solo i futuri grappoli ma anche le foglie. Viene gelosamente chiusa da una rete antigrandine che la protegge, non solo dall'alto ma anche lungo i fianchi, dalle incursioni degli uccelli.

A un certo punto, da una scatola è scaturita fuori un'edizione settecentesca del «Newtonianismo per le dame», ovvero Dialoghi sopra la luce e i colori di Francesco Algarotti. A prestare fede al frontespizio il libro sarebbe stato stampato a Napoli nel 1737. La data va bene ma il luogo di stampa — come accadeva sovente nel passato — è fittizio, per motivi censori, si tratta di un'edizione veneziana.

Volume di formato grande, in 4.º non avevo con me il fedele metro a steche da muratore o «passato», ma si può ritenere di circa 32 cm; in antiposta, o pagina che precede il frontespizio, un'incisione, le pagine sono XI di prefazione più 300 di testo e in più un foglio di errata.

La prima cifra è confermata anche dal catalogo di un libro antiquario torinese stampato quest'anno.

Per quanto delizioso un paesaggio sia, si ama però di trovar di tratto in tratto qualche eroso sedile per riposarsi talora (...). Delle difficoltà che sono state mosse a qualche esperienza, la storia delle invenzioni ottiche, dei dubbi metafisici, la diversità delle opinioni di vari filosofi, levano alla materia ciò che ella potrebbe per la troppa uniformità sua aver di noioso. Non ho tralasciato di renderla, per quanto il permette, gioconda e tale che vi si prende se possibile, qualche interesse che in una composizione di teatro prender si suole. Ecc.

Divulgare la scienza in maniera «sceneggiata», come una rappresentazione teatrale non poteva nascere che nella mente di uno scrittore del Settecento e concittadino di Goldoni. Francesco Algarotti nacque a Venezia l'11 dicembre 1712 da Rocco, facoltoso commerciante, e da Maria Mercanti. Studiò a Bologna, dove ebbe maestri insigni, come l'astronomo austriaco Manfredi (nome non nuovo per i lettori della rubrica) che gli comunicò la sua passione per le scienze esatte.

A ventitré anni è a Parigi. Il grande matematico P.L. Moreau de Maupertuis (1698-1759) lo vorrebbe con sé in Lapponia per rievare la depressione dei poli, ma l'Algarotti è troppo cicisbeo settecentesco per non impaurirsi a tale proposta. Preferisce dedicarsi a completare i dialoghi del «Newtonianismo per le dame» iniziati già a Bologna.

Prima di pubblicare quest'opera dal titolo fortunato e



dato dall'incisione in antiposta. Raffigura una dama e un cavaliere settecenteschi (forse anche ritratti, ma il cavaliere così allampanato non è l'Algarotti in conversazione o a passeggio nel giardino di una villa fiancheggiata da barchesse (se ne vede quella di destra ornata di statue sul cornicione).

Al piede dell'acquaforte le firme: «Gio. Batt. Piazzetta inv. Marco Pitteri sculp.». Da un disegno di Giambattista Piazzetta (Venezia, 13 febbraio 1683/28 aprile 1754), Marco Pitteri (Venezia, 24 maggio 1702/4 agosto 1786), probabilmente per tutti i libri del Piazzetta questo artista che Carlo Goldoni proclamò «insuperabile nel bulino».

Al fresco di due maestosi pini argentati (hanno nemmeno vent'anni eppure, grazie alle cure e al «police verde» del padrone di casa sono cresciuti in maniera incredibile) comincio a rileggere il «Newtonianismo per le dame».

Io ho intrapreso di far piacere la verità accompagnata da tutto ciò che necessario e per dimostrare che la natura prende tutto quel sesso che ama più tosto di sentire che di sapere (...). Le cose astruse, però, che m'è convenuto tradurre, non sono che necessarie e frammescolate sempre di qualche cosa, che possa di tratto in tratto sollevare lo spirito e l'attenzione che esige.

Per quanto delizioso un paesaggio sia, si ama però di trovar di tratto in tratto qualche

che eroso sedile per riposarsi talora (...). Delle difficoltà che sono state mosse a qualche esperienza, la storia delle invenzioni ottiche, dei dubbi metafisici, la diversità delle opinioni di vari filosofi, levano alla materia ciò che ella potrebbe per la troppa uniformità sua aver di noioso. Non ho tralasciato di renderla, per quanto il permette, gioconda e tale che vi si prende se possibile, qualche interesse che in una composizione di teatro prender si suole. Ecc.

Divulgare la scienza in maniera «sceneggiata», come una rappresentazione teatrale non poteva nascere che nella mente di uno scrittore del Settecento e concittadino di Goldoni. Francesco Algarotti nacque a Venezia l'11 dicembre 1712 da Rocco, facoltoso commerciante, e da Maria Mercanti. Studiò a Bologna, dove ebbe maestri insigni, come l'astronomo austriaco Manfredi (nome non nuovo per i lettori della rubrica) che gli comunicò la sua passione per le scienze esatte.

A ventitré anni è a Parigi. Il grande matematico P.L. Moreau de Maupertuis (1698-1759) lo vorrebbe con sé in Lapponia per rievare la depressione dei poli, ma l'Algarotti è troppo cicisbeo settecentesco per non impaurirsi a tale proposta. Preferisce dedicarsi a completare i dialoghi del «Newtonianismo per le dame» iniziati già a Bologna.

Prima di pubblicare quest'opera dal titolo fortunato e

suggestivo la legge a Voltaire. Il grande filosofo francese stava curando i suoi «Éléments de la philosophie de Newton», che videro la luce nel 1738. Voltaire attendeva, pure, con una dama in carne e ossa, e non finzione letteraria come l'Algarotti, la marchesa Emilia Le Tonnelier de Breteuil, o più semplicemente la marchesa di Châtelet (nata a Parigi nel 1706, più giovane di Voltaire di dodici anni, amica, ispiratrice e padrona di casa del castello di Cirey in Lorena dove Voltaire soggiornò a lungo — a studi scientifici).

Voltaire scrisse dal castello di Cirey: «Nous avons ici le marquis Algarotti, jeune homme qui sait les langues et les mœurs de tous les pays, qui fait des vers, qui aime la science, qui est son Locke et son Newton (...). De là nous revenons sans vin de Champagne», e conclude, ammiccando: «Nous sommes des philosophes très voluptueux...».

Lasciata la Francia, Algarotti passò a Londra. In seguito visitò Pietroburgo e fu quindi in Prussia. Qui divenne intimo del coetaneo principe Federico, il futuro Grande Re. Dopo l'incoronazione di Federico fu di fatto conte e divenne ciambellano. Nel 1753 — ha poco più di quaranta anni — ma mal sopporta il clima rigido di Berlino, decide di rientrare in Italia. Trascorre un paio d'anni nella città natale, a Venezia, poi si reca a Bologna (dove fonda l'Accademia degli Indomiti) e infine passa gli ultimi anni a Pisa.

In riva all'Arno attende alla raccolta dei propri scritti («Opere» furono stampate a Livorno dall'editore Coltellini, postume, tra il 1764 e 1765) i due volumi (a questi ne seguì uno), datato — ma si ritiene data fittizia — 1768. Muore a Pisa ed è sepolto in quel camposanto, in una tomba fatta erigere a spese dell'amico Re di Prussia.

L'Algarotti si può considerare uno dei più brillanti esponenti del cosmopolitismo italiano del Settecento. Contrattista degli avventurieri veneziani, fu davvero un «avventuriero onorato», non solo nel senso del titolo della nota commedia goldoniana («L'avventuriero dotato di onestà e senso dell'onore») ma in senso letterale: onorato dalle corti, dalle personalità, dagli scienziati.

Qual è il valore attuale di questo libro illustrato del Settecento veneziano, «il Newtonianismo per le dame» (rispettando la «u» dell'edizione originale)? Duecentocinquanta o trecentomila lire, a seconda delle condizioni del volume. La prima cifra è confermata anche dal catalogo di un libro antiquario torinese stampato quest'anno.

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

L'INSONNIA E LE TENSIONI CONNESSE

A tu per tu con Morfeo

Importante è «come» si dorme - Un nuovo farmaco

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Quando il cervello sfugge al riposo, ovvero l'insonnia. La sensazione, cioè di dormire poco e male, a causa di difficoltà di addormentarsi o di ripetuti risvegli notturni. Un fenomeno che può essere il sintomo di malattie organiche e psichiche, o l'espressione di un'incapacità ad allontanarsi, sia pure per poche ore, dai problemi che assillano la nostra esistenza. Su questi, allora, l'insonnia innesta un pericoloso circolo vizioso: alle alterazioni del sonno, ai rumori, alle preoccupazioni, si aggiungono, amplificando, quelle del malessere di non dormire.

Se ne è parlato nell'incontro organizzato dal «Corriere medico» con i professori Vittorio Corbelli, primario psichiatra (Verona) e Marco Trabucchi, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Brescia. È noto — si è affermato — che i disturbi del sonno sono una delle malattie più diffuse, e che i modelli di vita attuali, e anche uno degli argomenti in cui la ricerca neurofisiologica è avanzata. Anzitutto, quanto è bisogno dormire? È soggettivo, in quanto la qualità del sonno varia da persona a persona: uno con sei ore (e anche meno) si sente perfettamente riposato, altri invece avvertono spossatezza se non concedono a Morfeo almeno otto ore.

Non importa tanto «quanto» si dorme, ma «come» si dorme. Il cervello, comunque, non ha bisogno del sonno per riposare, ma per lavorare. Diversamente da quanto si è ritenuto fino a non molto tempo fa, durante il sonno il sistema nervoso centrale non si disinnerva, ma svolge invece una serie di funzioni specifiche che non è invece in grado di svolgere durante la veglia. E durante la terza e quarta fase del sonno che il nostro cervello provvede alla produzione dell'ormone somatotropo, che durante l'infanzia è addetto all'accrescimento fisico, mentre negli adulti serve a rimettere in tono la muscolatura, ovvero a rilassarla. Ecco, allora, che si spiega la perdita o diminuzione di forza (astenia) delle persone colpite da depressione: si svegliano al mattino a pezzi, anche se hanno dormito tutto il tempo.

La risposta a questa terapia ha dato risultati praticamente incredibili. D'altra parte proprio con la terapia a mezzo di raggio mid laser è stato risolto in Spagnola il famoso Maradona.

Sergio Brossi

abbiamo letto per voi
Nell'esplorazione
delle vie biliari

«La colodiscopia intraoperatoria» (Ed. Piccin) è il libro che è venuto ad aggiungersi alla già consistente produzione medicolettaria del prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università di Trieste; in quest'opera egli si avvale della collaborazione dei dottori Gennaro Liguori e Fulvio Umeri.

Si tratta di un libro dedicato agli «addetti ai lavori», ma scritto in modo piano, assolutamente comprensibile, con un controllo indiscusso dell'argomento affrontato.

È da rilevare, al riguardo, che nell'ambito dell'esplorazione intraoperatoria delle vie biliari, la colodiscopia è una metodica che, introdotta solo di recente nella pratica clinica, ha assunto in questi anni un ruolo di rilevante interesse. È ciò grazie alle attuali possibilità dei moderni colodiscopi, sia flessibili che rigidi, i quali hanno reso l'esame semplice, rapido e innocuo: in tal modo viene consentito l'uso sistematico dell'endoscopia, ogniquale si renda necessaria, per appropriata indicazione, l'apertura della via biliare principale.

In proposito il prof. Leggeri sottolinea che, sulla base dell'esperienza personale iniziata nel '74 e che comprende 181 esami e sull'analisi della letteratura che ha offerto validi contributi, si può affermare che l'endoscopia biliare ha raggiunto un grado tecnico di affinamento sia della metodica sia di strumenti tale da occupare nella moderna diagnostica intraoperatoria delle vie biliari un ruolo di indiscussa importanza.

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Recenti studi elettroencefalografici hanno dimostrato che nei depressi il sonno non riesce a raggiungere proprio le fasi terza e quarta che servono alla tonificazione muscolare. Negli anziani, poi, si ha un'insonnia da risveglio precoce, con riduzione spontanea di queste due fasi. Ne deriva, quindi, che il sonno è rivelato come una sequenza di attività cerebrali tutt'altro che secondarie, anzi tipiche e irrinunciabili. L'insonnia, pertanto, è da considerare non come mancanza di riposo, bensì come perdita nei ritmi cerebrali di attività che hanno bisogno di tale spazio notturno per essere svolte.

È a questo punto che s'innesta il discorso sulla nuova categoria degli «induttori del sonno», che non fanno cadere pesantemente addormentati, rendendo confuse le fasi del sonno e problematico il risveglio, ma aiutano il più fisiologicamente possibile l'organismo a raggiungere un riposo naturale, nel corso del quale il cervello possa lavorare al meglio. A quanto è stato affermato durante il simposio, capostipite di tale nuova famiglia di supporti farmacologici è il triazolam, definito un vero e

proprio «ipnoinducente» fisiologico. Il difetto principale del farmaco ipnotico è la pesantezza del sonno che induce, che rende difficile il risveglio mattutino e lascia non lucidi nel corso della giornata. Bisognava trovare delle sostanze che aiutassero a far cadere nel sonno, che agissero per poche ore e che al mattino fossero state completamente eliminate dall'organismo. Il triazolam risponde a queste esigenze: aiuta a prendere ed a mantenere il sonno, lasciando però che esso si svolga nella maniera più naturale; agisce rapidamente e altrettanto velocemente viene eliminato attraverso le urine.

Il nuovo «addormentante» è mirato alla terapia delle insonnie caratterizzate da difficoltà di addormentarsi, da risvegli notturni frequenti e precoci. Può essere somministrato nei casi di insonnia recidivante e di insonnia legata a stati di ansietà e tensione nervosa.

Come dire, si può iniziare un sonno farmacologico e concluderlo senza farmaci. Ecco, allora, l'organismo e soprattutto il cervello possono riconciliarsi con Morfeo.

Ranieri Ponis

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

È UNA PROPOSTA

Sabin:
aerosol
contro
il morbillo

SAINT-VINCENT — Un vaccino contro il morbillo da spruzzare per 30 secondi in bocca sotto forma di aerosol prima dei sette mesi di vita quando il vaccino sottocutaneo non è ancora efficace in molti bambini. È la proposta di Albert Sabin: sul nuovo vaccino sta facendo ricerche l'Istituto superiore di sanità italiana che ne riferirà al Consiglio superiore della sanità.

Sono stati chiesti chiarimenti e statistiche supplementari all'industria italiana che realizza il vaccino perché è il primo al mondo applicato sotto forma di aerosol. Sabin ha detto che i nuovi dati sono frutto delle esperienze in Messico e in Jugoslavia.

Il creatore dell'antipolio ha sostenuto che non ci sono controindicazioni significative; gli ostacoli «sono nella testa delle autorità sanitarie in genere, nella loro difficoltà a organizzare una vaccinazione di massa. L'Italia invece vent'anni fa ha fatto un'esperienza vaccinazione contro la polio, ma nello stesso tempo vaccina molto poco contro il morbillo».

Alla «conferenza» di Saint-Vincent ha partecipato anche il Premio Nobel Renato Dulbecco.

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

Sergio Brossi

GIORNALE DI TRIESTE

Stasera alle 17.30

Annibaldi
sulle relazioni
industriali
dopo l'accordo
del 22 gennaio



Oggi, alle 17.30, nella sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali, il dottor Paolo Annibaldi, vicedirettore della Confindustria, parlerà sul tema «Relazioni industriali alla luce dell'accordo del 22 gennaio». L'incontro è stato organizzato dall'Associazione industriali di Trieste, su iniziativa del gruppo giovani.

Il tema si presuppone estremamente interessante in un momento economicamente e politicamente decisivo per il futuro dei rapporti tra sindacati e imprenditori. Il ministro Scotti, infatti, abile mediatore dell'accordo sul costo del lavoro, alcuni punti del quale suscitano ancora vivaci polemiche (i decimali del punto di contingenza, ad esempio), sta tentando di stringere i tempi per far giungere le parti sociali ad un accordo sul contratto dei metalmeccanici privati, contratto che rappresenta, ad ogni suo rinnovo, il nodo più difficile da sciogliere nel delicato equilibrio delle relazioni industriali.

SI PROSPETTA UNA LUNGA TRATTATIVA

In un'ottica regionale l'intesa per le giunte

La giunta comunale e quella provinciale dovrebbero dimettersi all'indomani dell'approvazione dei rispettivi bilanci. Poiché si tratta di giunte minoritarie, rette dalla LpT e dai partiti laico-socialisti — i loro bilanci, senza la promessa delle immediate dimissioni, verrebbero infatti bocciati, e tale circostanza aprirebbe la via a un nuovo commissariamento degli enti locali. Ma sia la LpT che i laico-socialisti si sono dichiarati contrari a quest'ultima prospettiva, nel verificare nei giorni scorsi le rispettive posizioni.

Le cose sono dunque a questo punto: intanto le giunte si impegnano a dimettersi in cambio dell'approvazione dei bilanci; poi, per quanto riguarda la formazione delle nuove giunte, si vedrà. Molto dipende anche dalla consultazione dei propri iscritti, prevista per l'11 luglio, alla quale si sono rimessi i dirigenti della lista per verificare la possibilità di ampliare le attuali maggioranze alla Dc.

Ma quando si passerà dall'azzeramento post-bilanci alla formazione delle nuove giunte, che tutti concordano debbano essere largamente maggioritarie per assicurare alla città guide politico-amministrative stabili ed efficienti, non soggette come le attuali agli umori delle opposizioni? Le trattative minac-

ciano di prolungarsi per tutta l'estate. Già alcuni partiti, infatti, hanno prospettato l'opportunità di inquadrare le soluzioni locali in una più ampia visione regionale. Non sono in ballo, in effetti, solo i reciproci rapporti fra la lista e i partiti tradizionali, ma anche gli equilibri fra questi ultimi. In altre parole, qualcuno vorrebbe che il riassetto delle giunte locali fosse agganciato alla formazione della nuova giunta regionale. Ma a loro volta i partiti regionali sembrano non voler affrettare un accordo, nell'attesa di verificare lo sviluppo degli stessi assetti politici nazionali.

Così alla Regione si dà quasi per scontato che la nuova giunta non verrà eletta fino a settembre, comunque non prima della formazione del nuovo governo nazionale. Ed anzi lo stesso presidente Cossiga avrebbe dichiarato che non c'è fretta, che per legge la giunta uscente è pienamente legittimata a operare, nell'attesa, senza soluzione di continuità. Perciò tutto lascia credere che neanche le giunte triestine — per di più alle prese con una ricucitura di vecchie divisioni e lacerazioni politiche locali — possano percorrere i tempi, se la stessa Regione attende di avere a livello nazionale un riscontro degli equilibri di governo.

Certo, lasciar correre l'intera estate e prolungare così la

precarità delle amministrazioni locali in una situazione anche economica così difficile e allarmante, non sembra molto produttivo. Ma forse non tutti i mali vengono per nuocere. Forse una prolungata pausa di riflessione spingerebbe più facilmente la via di un accordo cui potrebbero essere d'ostacolo, all'indomani del voto, gli atteggiamenti e le reazioni emozionali. Secondo ragione, il comune obiettivo dovrebbe essere il seguente: dare alla città, nel suo esclusivo interesse, guide maggioritarie e stabili capaci di ergersi, con l'autorevolezza che si riverrebbe loro dal massimo di rappresentatività, a valide interlocutrici nei confronti con la Regione e con lo stesso governo nazionale.

Al momento si stanno delineando tre ipotesi: ampliamento alla Dc dell'attuale alleanza LpT-laico-socialisti; appoggio esterno della lista a giunte Dc-laico-socialisti; passaggio della LpT all'opposizione. In quest'ultimo caso, però, la città sarebbe di fatto ingovernabile: per esempio al Comune una giunta Dc-laico-socialisti disporrebbe di soli 22 voti su un totale di sessanta, mentre nel Pci anche i più romantici nostalgici del «compromesso storico» dichiarano che non ci sono margini per un loro appoggio a quella Dc di cui si sono disamorati «alternativi».

LA GRANDE FESTA CON IL TEATRO PER RAGAZZI

Le notti «stregatte» di Muggia

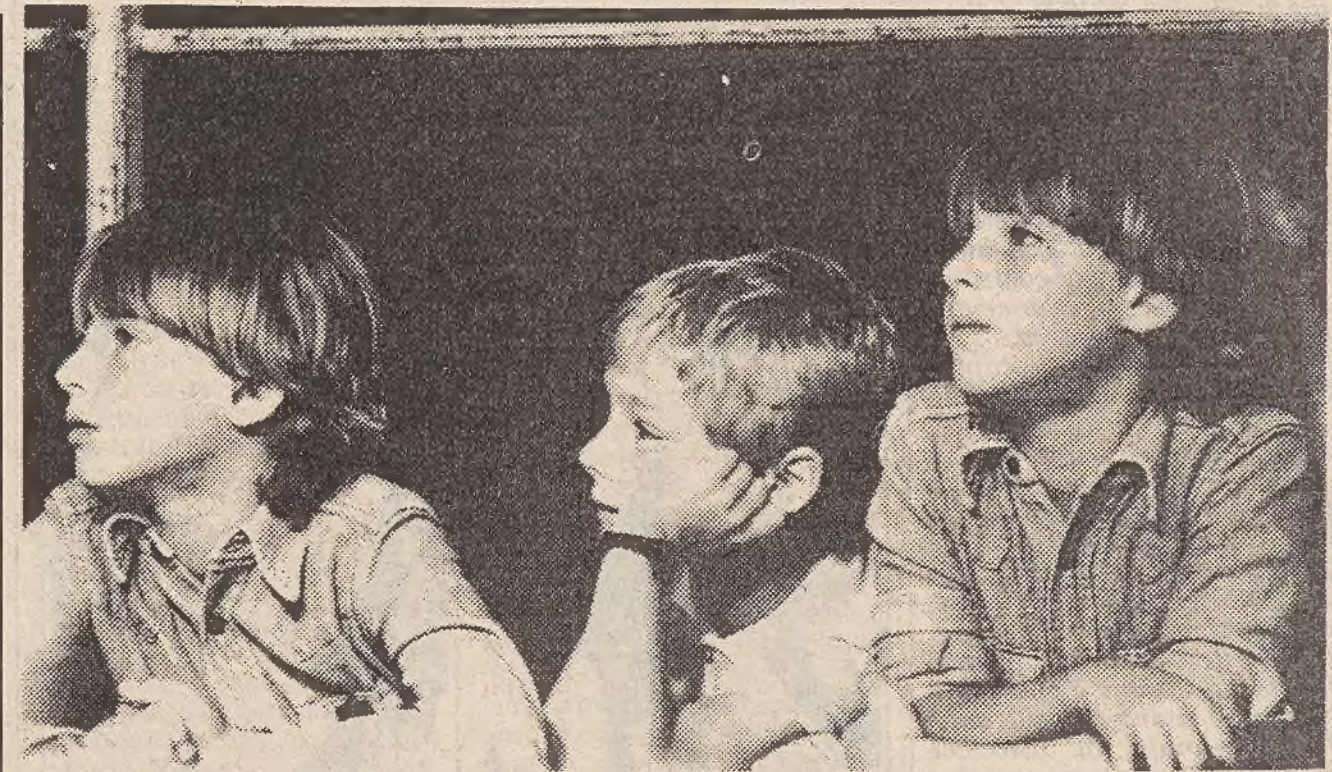
L'antico borgo trasformato per dieci giorni in uno straordinario palcoscenico

Come trasformare un antico borgo marinaro nella capitale italiana (ma con le legittime ambizioni di primato europeo) del teatro per ragazzi: potrebbe essere il titolo del libro che gli organizzatori del Festival di Muggia scriveranno tra qualche anno, quando si comincerà a storicizzare.

Dopo una prima fase di rodaggio, la rassegna — arrivata ormai alla sua VI edizione — sta conoscendo infatti quel successo affettuoso, che il pubblico riserva soltanto agli appuntamenti tradizionali. La serata inaugurale di sabato e i tre spettacoli proposti ieri hanno fatto registrare un'affluenza complessiva di gran lunga superiore a quella degli altri anni.

«È vero — conferma soddisfatto Tinin Mantegazza, direttore artistico del Festival — la nostra kermesse piace, gli spettatori sono aumentati. Ma il dato più positivo è che non si tratta di un grandimento superficiale. La gente segue tutto con attenzione, rimane fino alla fine, anche se non ha trovato un posto a sedere».

E di persone in piedi, appoggiate alle impalcature, infilate nei portoni delle case o aggrappate alle colonne del Municipio, ce ne erano davvero tante in questo primo week-end teatrale. I 600 posti della platea volante allestita in piazza Marconi sono stati presi d'assalto e «divorati» con largo anticipo rispetto all'orario d'inizio delle rappre-



Tre ragazzini, tutti presi dallo spettacolo, alla serata inaugurale di Muggia (Foto Montenero)

sentazioni. Agli ultimi venuti non è rimasta altra alternativa che quella di appostarsi alla più possibile vicina alla zona privilegiata, sperando in qualche defezione a metà spettacolo.

Certo, per i turisti stranieri che sono arrivati o arriveranno a Muggia nei prossimi giorni, la sorpresa deve essere grande: l'intera cittadina fa spettacolo, così com'è, con l'allegria frenetica della sua insospettabile vita notturna. Il segreto del Festival Teatro Ragazzi di Muggia è proprio questo: aver proposto un calendario di appuntamenti raffinati da consumarsi nell'ambito di una grande festa popolare. Una festa che coinvolge tutti, anche i non addetti ai lavori. E che non ci siano protagonisti ufficiali lo si avverte da mille sfumature. La presenza di Ornella Vanoni, per esempio, convocata a Muggia per consegnare lo «Stragipio» — il nuovo premio istituito dall'Ente Teatrale Italiano — non ha suscitato la consueta curiosità. Seduta da sola, come un avventore qualsiasi, al bar di piazza Marconi, la cantante sembrava leggermente imbarazzata di fronte all'evidente disinteresse dei suoi vicini di tavolo.

Molto più a loro agio invece i numerosi bambini presenti al Festival, per mille condizioni dalla prevaricante maggioranza degli adulti. Hanno riso di gusto, applaudendo spesso a scena aperta. Peccato soltanto che, almeno fino a questo momento, gli

spettacoli non siano riusciti a partire a cronometro, secondo la tabellina di marcia. Per piazzare i riflettori e regolare le luci, i tecnici hanno dovuto aspettare l'imbrunire. Ma quando la piazza è diventata finalmente «stregatta», con il palcoscenico ben stagliato nella notte e la facciata quattrocentesca del Duomo in pieno fulgore, alcuni bambini si erano già irrimediabilmente addormentati.

A parte questi ritardi, pressoché inevitabili, la macchina organizzativa della manife-

stazione si è mossa senza inceppamenti: altoparlanti e festoni in ogni calle, illuminazione stradale delle grandi occasioni, manifesti un po' dappertutto a sottolineare l'«omnipresenza» del Festival (sette sono i luoghi deputati messi a disposizione delle compagnie: piazza Marconi, la palazzina della Lega, i giardini Europa, Calle Pance, la Sanità, il cinema Roma e la sala Roma). Una scenografia capillare realizzata con interventi a evidente basso costo (del resto, soluzioni

più appariscenti sarebbero state in contrasto con uno dei temi affrontati dai laboratori teatrali di quest'anno, quello sui «Materiali Poveri»).

Se il tempo regge e non si mette a sabotare gli spettacoli all'aperto — che sono sempre i più suggestivi — Muggia dovrebbe dunque registrare anche nei prossimi giorni il tutto esaurito. I primi a essere soddisfatti dell'andamento di questo week-end inaugurale sono stati i proprietari di bar e ristoranti. Ma anche per gli organizzatori l'aumento dell'affluenza è stato una gradita sorpresa. In piazza Marconi, prima dell'inizio del «Viaggio di Astolfo» — presentato dalla compagnia del Buratto — hanno dovuto rivolgere un accorato appello a favore delle piantane, letteralmente travolte dagli spettatori più vicini al palcoscenico.

Altro intervento persuasivo si è reso necessario per confortare i non ammessi — la netta maggioranza — alla performance del Teatro delle Briciole. «Il Topo e suo figlio». Nella Palazzina della Lega, è entrato soltanto un centinaio di persone (le «briciole» di un pubblico molto più folto). Una volta tanto nessun problema di agibilità o di sicurezza: più semplicemente era una piega da guidarsi «frontalmente» (come hanno spiegato gli attori dialogando con gli esclusi), dal centro della sala senza ostacoli di sorta.

Alessandra Longo

Pedalata domenicale



La partenza della «Trieste pedala» ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia (Italfoto)

La stagione della grande estate è cominciata ieri con una splendida giornata di sole. Una brezza leggera, il mare frizzante, una temperatura decisamente estiva... non c'era di meglio per invogliare i triestini a passare la giornata sul litorale.

Spopolata la città, da Barcola alla costiera e fino a Sistiana, la gente ha così riempito gli stabilimenti balneari e gli anfratti della costa, decisa a godersi la prima, vera giornata di vacanza. E senza che nessuna nuvola facesse subdolamente capolino. Tutto questo ha avuto però il suo rovescio della medaglia: un traffico notevole, che ha messo a dura prova la pazienza di chi si è messo in macchina. Di buona mattina, al pas-

santi che frettolosamente s'accingevano a raggiungere i vari bagni cittadini, piazza Unità ha dato l'impressione di essere pronta al «via» di un ipotetico giro d'Italia. Gli ingredienti c'erano tutti, non mancava proprio niente: un caleidoscopio di personaggi dalle magliette multicolori, chiamate improvvisamente di numeri, automobili reclamate, banchiere con macchine da scrivere e con coppe, medaglie e targhe in bella mostra.

Il battaglione di sportivi in assetto da «combattimento» era stato messo insieme dall'infaticabile Giacomino Zingarelli, presidente del «G.S. Pedale triestino». La manifestazione, non agonistica, ha richiamato nella nostra città

anche molti ciclisti provenienti dal Veneto e dal Friuli.

Per i 300 partecipanti sono stati 55 chilometri di fatica solo in parte alleviata da due tappe ristoro (una a Opicina caserme, l'altra a Sistiana-Borgo San Mauro). Una corsa «su e giù per il Carso», l'ha definita l'intramontabile «Venerano» Depangher offrendo la sua targa ricordo in vera pietra carsoina. Al tavolo delle premiazioni un riconoscimento per tutti. Per la cronaca, il gruppo «U.C. Salvatrada» di Castelfranco Veneto è stato premiato per la maggior partecipazione (25 iscritti tutti arrivati) e l'«U.C. Csi Mirano» (20 iscritti tutti arrivati) ha ricevuto una coppa come gruppo giunto da più lontano.

In poche righe

Consegnato il premio «Barbagallo»

Nel corso di una cerimonia al Rettorato dell'Università, è stato consegnato il premio di laurea in medicina di Carmelo Barbagallo. Il premio, di un milione, istituito dalla vedova dello scomparso, era destinato ad un neolaureato in medicina con tesi di laurea in anatomia umana normale, neurologia o fisiologia cardiocircolatoria. A riceverlo dalle mani della donatrice è stata la dottoressa Antonella Devescovi.

Macigno cade su un'automobile

Un grosso sasso del peso di alcune decine di chili si è staccato improvvisamente ieri pomeriggio dalla roccia della strada Costiera ed ha colpito una «127» rossa, che si trovava in sosta. Il macigno ha sfiorato il braccio della passeggera della macchina, Annamaria Duse Di Felice, di 31 anni, abitante al numero 358 di Santa Croce, che reggeva in braccio il figlioletto Edoardo, di 2 anni. Per fortuna il grosso sasso non è finito nell'abitacolo. Il marito della signora, Leonardo Di Felice, di 31 anni, che si trovava al volante, ha chiesto l'intervento dei carabinieri della tenenza di Aurisina, i quali hanno effettuato i rilievi di loro competenza. La signora si è recata in serata a farsi medicare.

Scontro fra due motorini

Tre giovani sono rimasti feriti ieri pomeriggio in uno scontro avvenuto a Chiampore di Muggia. Nell'urto tra due motorini, sono rimasti feriti entrambi i conducenti e una ragazza. Antonella Menghi (16 anni, via Colarich 85), che era seduta sul sellino posteriore di uno dei due mini-scooter. La giovane è stata ricoverata in clinica ortopedica con la prognosi di una decina di giorni per contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo. I due guidatori, Fabio Cozzi (19 anni, via Battisti 10) e Andrea Angeli (16 anni, via Fontanelle 19) sono stati medicati e dimessi con la prognosi massima di sette giorni.

Con il motorino contro un palo

Un ragazzo di 20 anni, Claudio Sain, abitante in via Majer 16, è finito all'ospedale, dove resterà per una ventina di giorni, dopo un incidente col motorino su cui viaggiava. Sain, mentre scendeva da via Marchesetti verso il centro sul ciclomotore che gli aveva prestato un amico, è finito contro un palo della luce riportando un trauma cranico commotivo e contusioni ed escoriazioni all'arcata sopracciliare e allo zigomo sinistro. In pratica, ha sbattuto la faccia contro il palo. Una bella botta, tanto che, quando sul posto è arrivata la Croce rossa, il ragazzo non è riuscito a dire una parola.

In quattro su una motocicletta

Un motociclista è stato fermato l'altra notte da una pattuglia della volante, in via San Marco, perché trasportava ben tre passeggeri. Stefano Trimballi, 19 anni, abitante in via San Marco 24, ha insultato gli agenti dicendo che non aveva tempo da perdere. Il giovane è stato denunciato a piede libero, mentre gli altri passeggeri sono stati mandati a casa a piedi.

Brevi

■ FIAVET — L'associazione Friulgiuliana degli Uffici viaggi e turismo, a seguito di una recente modifica statutaria ha mutato la propria denominazione in: Fiavet Friuli-Venezia Giulia. Tale denominazione consente una maggiore qualificazione regionale alla Federazione italiana degli Uffici viaggi e turismo.

■ INTERRUZIONE — Per un intervento di rinforzo delle tubature gas e acqua esistenti nel sottosuolo, la via del Pucino sarà chiusa al traffico veicolare in corrispondenza del civico 12, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori.

■ GARANZIA FIDI — L'assemblea generale ordinaria del Consorzio garanzia fidi a favore delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia si tiene, come annunciato, a Udine, con inizio alle 17, nell'albergo Astoria di piazza XX Settembre.

■ DENUNCIATI — Cinque inguai sono stati denunciati dalla questura, in stato di irreperibilità, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

PAUROSA DISAVVENTURA SULLA 202

Esce illeso dall'automobile rovesciatasi ripetutamente

Poteva concludersi in una tragedia, il folle volo di cinquanta metri con le ruote all'aria compiuto ieri pomeriggio da una «850» sulla camionale «202» nei pressi di Santa Croce. Invece, fortunatamente, si è risolto soltanto con la distruzione della vettura, mentre il conducente se l'è cavata con «abrasioni superficiali al braccio destro», come ha scritto il medico astante sul referto consegnato all'ufficio di pubblica sicurezza dell'Ospedale maggiore.

Il fortunato automobilista, che può accendere un cero a qualche santo, è il pensionato Giuseppe Debelli, di 73 anni, abitante in Androna Frà Paolo Nardini 8, una piccola stra-

da che congiunge la via Campianella con la via Costalunga. L'incidente, avvenuto poco prima delle 18, ha mobilitato i vigili del fuoco, i sanitari della Cri e gli agenti della polizia stradale di Montalcione. Quelli del commissariato di Duino Aurisina hanno invece dovuto sbrogliare il traffico che poteva proseguire solo a senso unico alternato in quanto sulla parte destra della carreggiata (per chi era diretto ad Opicina) si estendeva per una cinquantina di metri una «moquette» di frammenti di cristallo, di pezzi di carrozzeria, di olio frammisto a benzina.

Dalla «850» di colore beige il guidatore è uscito con le pro-

prie forze un po' choccato per il capotamento e la corsa con la testa all'indietro. «Non so come sia accaduto» ci ha detto.

«Ad un tratto la macchina è sbandata e si è rovesciata». Gli agenti della polizia stradale, avvertiti via radio (si trovavano sulla Costiera) hanno compiuto i rilievi del sinistro senza peraltro poter subito identificare il conducente e il proprietario della «850», in quanto nell'abitacolo non c'era traccia alcuna di documenti. I vigili del fuoco hanno provveduto a lavare il manto stradale, mentre l'utilitaria è stata agganciata ad un carro attrezzi e trasportata ad un deposito di demolizioni.

TARGHE - TROFEI
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

DINCONTI
in via Flavia

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 56 fino al 509
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

MONTI
MARE
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

tempo di viaggi

controllare lo stato dei pneumatici,
equilibratura, assetto ruote,
per viaggiare sicuri
moncini
gomme
pneumatici nuovi di tutte le marche
TRIESTE: v.le Miramare 9
tel. 41 87 35
via Valerio 148
tel. 56 72 15

AVETE UN' AUTO DA DEMOLIRE O REVISIONARE ?

FINO AL 15 LUGLIO LE CONCESSIONARIE RENAULT DI TRIESTE

DAGRI e ZAGARIA

HANNO UNA PROPOSTA INTERESSANTE DA SOTTOPORVI!!!
ZAGARIA
PIAZZA SAN SOVINO 6
RIVA GRUMULA 10
VIA MERCATO VECCHIO 1
DAGRI
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1
VIA FLAVIA 118

AUTOSALONI
GERZEL - MUGGIA VIA TRIESTE 2
GIOMETTA - VIA FRANCA 4/2
AUTOGAMMA - VIA VENIER 1
EFFE EMME - VIA CARPISON 6

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta di Portogallo — il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna si leva all'11.21 e cala alle 14.11.

Ieri: temperatura massima gradi 30.9 minima gradi 21.6 pressione millibar 1015.3 in diminuzione; umidità 37 per cento; vento km. 16 da Nord-Est Greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 22.2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 15 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 17.48 con cm. 38 sopra il livello medio; bassa alle 5.13 con cm. 5 e alle 19.11 con cm. 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 28; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina, Muggia — lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

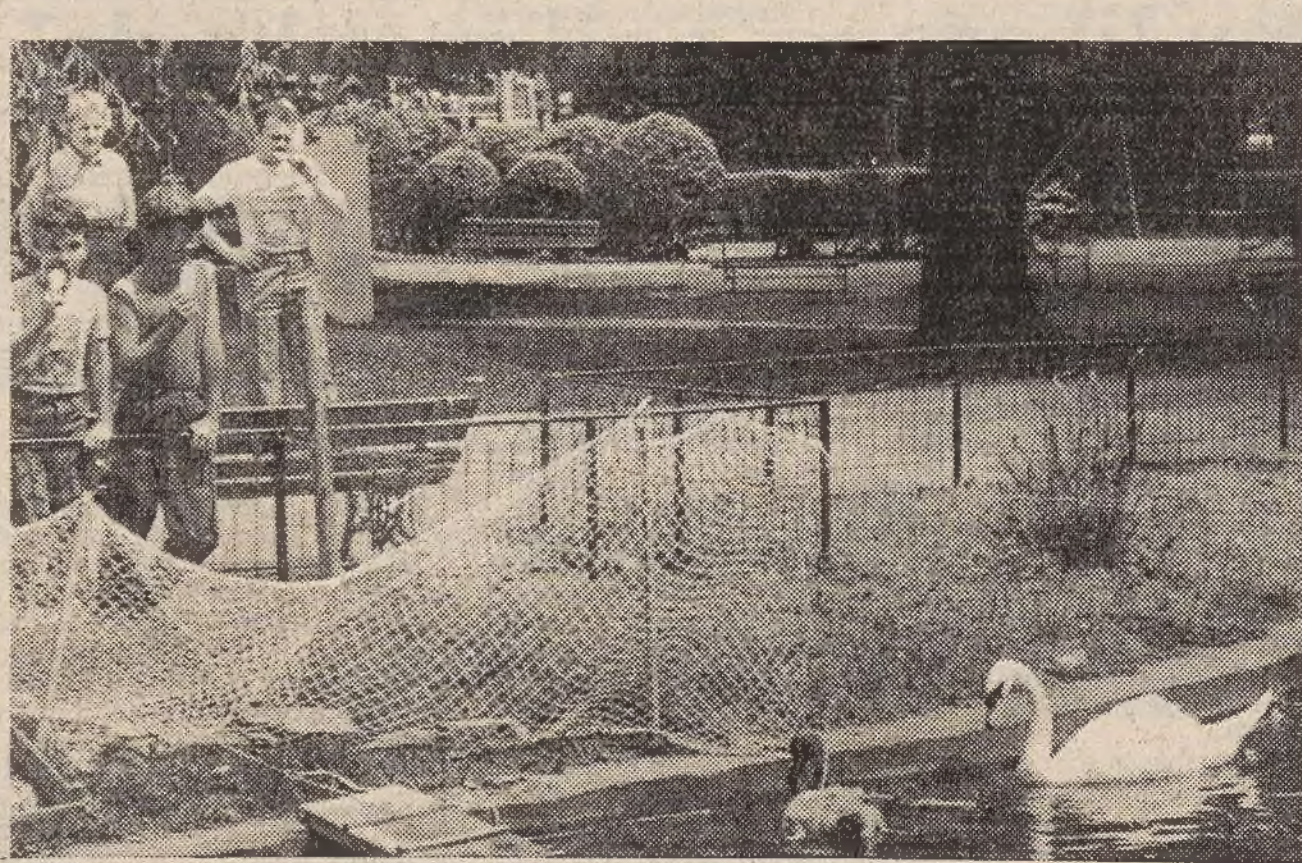
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 798363; via Bernini 4, tel. 794189; Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via XX Settembre 4; via Bernini 4; Sistiana, Opicina, Muggia — lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-24), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

LA STORIA DI UN CIGNETTO DEL GIARDINO PUBBLICO DISCONOSCIUTO DA SUO PADRE

«Non voglio più vedere quell'intruso di mio figlio»



Il piccolo cignetto grigio e il suo terribile papà, «Coco», divisi da una rete (Italfoto)

Una rete divide a metà il laghetto del giardino pubblico di via Giulia: serve a difendere un piccolo cigno grigio di due mesi dalla furia omicida dei suoi genitori.

Roby, alias Whisky, alias Peppo, secondo i vari nomi già gli sono stati affibbiati dai bambini, aveva infatti cinque gemellini, tutti morti nei primi giorni di vita. Quattro

sono stati inavvertitamente calpestati e uccisi dalla madre, spaventata dalla gente che le si accalcava intorno per cercare di scorgere i piccoli. Roby e un suo fratello sono

stati raccolti da un passante premuroso mentre stavano facendo invano mille tentativi per uscire dall'acqua. Erano entrambi feriti. L'uomo li ha portati alla sede di protezione animali. Uno purtroppo è morto subito. Roby ha resistito ed è diventato una «mascotte» dell'Enpa e del giardino pubblico.

Radicchio, frumento, tuorli d'uovo, sono i piatti preferiti che il cignetto consuma e che lo hanno fatto crescere e divenire forte. Non tanto però da superare le mille insidie che il laghetto presenta. Infatti, poiché è stato sottratto al genitorino non aveva che un paio di giorni, ora il padre, il famoso «Coco», che da molti anni spadroneggia nel laghetto, non lo riconosce e lo vuole uccidere per mantenere la «supremazia territoriale».

Il Comune ha allora pensato di installare la famosa rete e di mettere i genitori da una parte e il figlio dall'altra. Questo birichino però l'altro figlio è passato, in apnea, in «territorio nemico». Solo il providenziale intervento di una signora lo ha salvato da una solenne lezione che l'impetuoso Coco stava per dargli.

a colpi d'ala. Al Comune non è rimasto che immergere la rete fino al fondo del laghetto.

Ora dunque Roby non può più cadere sotto le grinfie del genitore. Ma la notte è per lui nera e pericolosa. All'Enpa ricordano troppo bene l'episodio raccapricciante del cigno ben più grande e grosso ucciso non molto tempo fa da un teppista. Per questo, ogni sera, Vitaliano Battellini, capogruppo delle guardie giurate dell'Enpa, lo va a prendere e ogni mattina lo riporta nel laghetto. Ma ormai Roby è diventato talmente furbo e veloce che la sera riesce ad acciuffarlo è un'impresa. Eppure non è ancora in grado di affrontare i rischi della notte, anche se, proprio ieri, ha compiuto due mesi.

S. M.

■ ANTRABACCIA — Fino al 31 prossimo i veterinari del Comune procederanno gratuitamente alla vaccinazione antirabbica pre-contagio dei cani, nelle seguenti sedi e con questi orari dell'Ufficio di Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; al civico macello (via Macelli, accanto al campo sportivo «Pino Grisar») tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12, al macello privato di Prosecco, tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA FESTA DI QUARTIERE

Il sano proposito di vivere insieme anima Poggi paese

Tutta una serie di riuscite iniziative per tener desto lo spirito comunitario

Poteva essere un quartiere dormitorio. Come tanti. Invece a Poggi paese è stata promossa una «cinque giorni» di musica, cultura e divertimento che ha visto esibirsi nel campo giochi dietro il complesso di case popolari i gruppi filodrammatici, complessi musicali, cantanti improvvisati e ballerini in erba. In programma, per l'ultimo giorno della festa, una proiezione di immagini assunte dai partecipanti a un concorso fotografico e la premiazione del vincitore.

Motore dell'iniziativa, l'Associazione «Poggi paese per tempo libero». Un gruppo di persone — spiega uno dei suoi più attivi affiliati, il signore Bruno Biffi — maglietta con stampato il nome dell'associazione e pantaloni corti — che ha deciso di non voler vivere nel deserto.

Quando si arriva a Poggi paese, l'impatto con la lunga fila di palazzi, tutti uguali, uno accanto all'altro, genera in effetti una prima sensazione di isolamento. Ma basta girare l'angolo per scoprire la piazzola attrezzata per la festa, il palcoscenico, i chioschi di ristoro. Più in là, su un campo da tennis, due ragazzi incuranti del sole piuttosto forte giocano una interminabile partita.

«Abbiamo cercato di organizzare — continua il signor Biffi — una serie di attività per la gente che vive qui soprattutto facendo funzionare gli impianti che sono costruiti intorno a questo gruppo di case».

Così da quando è nata, tre anni fa, l'associazione ha già all'attivo almeno quattro sezioni (ginnastica, escursioni, tennis e artistica) e molte altre iniziative. Oltre alla festa, che è già alla sua terza edizione, un torneo di calcio per ventenni, equazioni di tennis, numerose gite e una marcia non competitiva. Ora l'associazione che tiene a specificare di essere nata senza motivi di lucro, ha presentato al comune la bozza di un atto di concessione per la gestione degli impianti. L'amministrazione comunale, infatti, dopo aver terminato la costruzione di alcune zone di costruzione, come il campo giochi, dovrà dare il tutto in concessione a qualcuno. E a questo punto si sono fatte vive le 210 famiglie già tesserate a «Poggi paese tempo libero». Se non era per l'associazione, hanno detto nessuno avrebbe fatto funzionare gli impianti. Quindi è giusto che la gestione di questi vada a noi.

Il Comune comunque ha già fatto sapere di essere disponibile — conclude signor Biffi — e ci ha promesso anche una sede.

Intanto l'attività continua: c'è in progetto un nuovo corso di tennis con istruttori del Coni, la sezione artistica conta già 100 ragazzi iscritti, la sezione fotografica ha organizzato un concorso. Oltre a questo, gli abitanti di Poggi paese curano autonomamente gli spazi verdi intorno alle case e sollecitano, amaro destino di molti residenti nei complessi popolari, il completamento di alcuni servizi: l'impianto di illuminazione ancora da allacciare, un campo da tennis da finire, per citarne solo due.

Qualcosa però si è mosso: la festa ha riunito la gente del quartiere, e chi sa perché fare qualcosa non si è lasciato pregare ad occupare il palcoscenico; altri sono stati pre-

miati (chi per il ballo, chi per la fotografia, chi per il disegno o il tennis); chi infine, non ha voluto esibirsi e non aveva riscuotere nessun riconoscimento musicale in compagna.

A qualche ora dall'inizio del penultimo giorno di festeggiamenti, il signor Biffi guarda con un misto di orgoglio e di compiacimento la piazzola già approntata per la sera e sorride.

Vien da pensare: questi abitanti di Poggi, con la loro maglietta e l'aria sportiva, ricordando quasi quelli americani, convinti sempre che per ottenere qualcosa non c'è che un sistema: fare da sé.

M.Ne

I frutti del «tempo pieno»



Danze, esibizioni di cori, performance di recitazione e di mimica sono stati i pezzi forti del saggio di fine anno messo in scena nel teatrino dell'ex Eca dagli allievi della scuola elementare di via Conti 1, l'unica scuola a tempo pieno nel territorio urbano di Trieste. Qui i ragazzi possono rimanere dalle 7.30 del mattino alle 18.30 del pomeriggio. Oltre a un

servizio di «pre-accogliimento», infatti, ci sono le normali ore di lezione al mattino, il pranzo nella mensa interna, e, nel pomeriggio, le attività integrative (recitazione, mimica, musica, sport, corsi di fotografia), effettuate in collaborazione con l'Università popolare, e il doposcuola. Durante il simpatico appuntamento di fine anno (la foto ritrae appunto un momen-

to del saggio), i bambini hanno potuto dimostrare a genitori e insegnanti ciò che hanno appreso nei corsi integrativi. Dal prossimo anno scolastico, nella scuola di via Conti ci saranno due prime classi, per complessivi 46 posti. Alla segreteria (telefono 798350) per richiedere informazioni sulle iscrizioni, che si chiuderanno a fine mese, possono rivolgersi tutti.

SCUOLE «BERGAMAS» E «DIVISIONE JULIA»

I diplomati nelle medie

Elenchi degli alunni che hanno ottenuto la licenza

Pubblichiamo l'elenco dei 163 diplomati della scuola media «Antonio Bergamas». Dieci di essi hanno ottenuto il giudizio «ottimo», che figura tra parentesi accanto ai loro nomi.

Antonini Monica, Bandi Federica, Bazzara Daniela, Bazzara Benvenuto, Biecar Stefano (ottimo), Bordon Duilio, Brezzone Tiziana, Busdon Bruna, Canton Marco (ottimo), Carlini Lorenzo, Daris Fabio (ottimo), Delise Claudia, Delise Massimiliano, Franchi Donatella, Lago Marco, Magro Cristina Ester, Pinto Fabio, Rocco Marco, Santi Andrea, Sverco Paolo, Siciliano Claudia, Visintin Giorgio, Keber Franco (privatista).

Bisacchi Gabriella, Compar David, Cozzes Gilberto, Della Valle Elisabetta, Goruppec Arzona, Gregori Barbara (ottimo), Laforgia Paola, Leone Emanuela Carmen, Lorenzutti Lara, Luconi Elisabetta,

Mussinano Susanna, Nuzzo Monica, Obrancich Gabriella, Tognetti Laura, Vinci Antonio, Visintin Antonella, Zani Paolo, Zattera Paola, Zgur Riccardo, Zucca Serena.

Acquavita Emanuela, Batich Cinzia, Cafagna Sara, Cervinani Paolo, Colbasso Stefano, Croce Alessandro, Deponte Paola, Furian Roberto, Gallo Sergio, Gerlin Rossella, Iurad Edoardo, Montagna Stefano, Passaglio Federico, Pentassaglia Gianluca, Serbo Fulvio, Teia Maurella, Vitali Andrea, Volterrani Gianluca, Martinuzzi Viviana (privatista).

Antonini Laura, Bencich Anna, Borghello Caterina, Bracco Bruno, Cecchini Lorenzo, De Biaggio Federica, De Caro Luana, Fortuni Bruno, Gallo Ester, Mauri Maria Grazia, Miklavc Michela, Palmiotti Roman, Palmisano Antonella, Roman Claudia, Sivi Fabiana, Sciarillo Gianni, Schiulaz Andrea, Stofa Roberta, Stoppar Lorenzo, Truschinger Andrea, Volk Stefano.

Babudri Fabiana, Degraffi Guido, Giugovaz Marina, Hauser Elena (ottimo), de Laurentis Walter, Laussegger Alessandro, Lukac Gabriella (ottimo), Marassi Mauro, Martino Lorenzo, Martini Alessandro, Moccini Luca, Moratto Roberto, Morgese Lucia (ottimo), Pellizzaro Paola, Piccini Macorini Paolo, Pizzetto Alessandro, Ragaglia Fabiana, Sartore Elena, Sodanaco Mauro, Turecek Tiziana.

Brescia Alessandro, Bulzisi Massimiliano, Ceconi Sabrina, Coccolo Cristina, Di Giorgio Arianna, Emperger Alessandro, Ferrari Federica, Iur Federico, Iurin Monica, Kalin Sabrina (ottimo), Nageri Barbara, Pergola Angela, Pitacco Sabrina, Santon Guido, Stendardi Roberto, Subelli Monica, Toffarello Massimo, Walcher Giulia, Zaccagnia Lala (ottimo), Mayer Grego Diana, Cipriotto Serena (privatista).

Attrua Stefano, Balos Franca, Ceppi Alberto, Cozzolino Elena, Cramester Claudio, Crisman Sandra, Farrugia Francesco, Loy Elisabetta (ottimo), Malah Nil, Marsi Isabella, Monich Federica, Rosani Barbara, Rovere Lucia, Sangermano Roberto, Sculini Rosanna, Susan Alessandra, Turcinovich Maurizio, Urbani Barbara.

Bevilacqua Alberto, Bislacchi Cristina, Bradassi Elisa, Ester, Cernecchi Massimo, Compore Roberto, Cvechich Simonetta, Depangher Fabiana, Iakic Federico, Lisi Stefano, Mahnic Debora, Marassi Cristina, Palumbo Stefano, Primozzi Massimiliano, Sandri Silva, Sardiello Andrea, Sirovich Mauro, Vatta Erika, Zullich Fabio.

Questi gli alunni licenziati dalla scuola media «Divisione Julia».

OTTIMO: Barbera Patrizia, Minen Giorgio, Ruzier Deborah, Vico Walter, Carnignani Michela, Ienco Enrico, Sodaro Andrea, Giove Nicoletta, Piccolo Luca, Punis Claudio, Vali Marzia, Coppa Paola, Ghietti Fulvia, Sonelli Lorenzo, Gottardo Marco, Millo Enrico, Spadaro Giulia, Bratovich Antonella, Cervo Leopoldo, Parovel Elisabetta, Repich Patrizia, Trebbi Roberta, Barnobi Tiziana, Bonetti Chiara, Maugeri Gianni, Scagnoli Mauro.

DISTINTO: Coslovich Anna, Ebert Lidia, Gonzi Paola, Ferin Maurizio, Jeronella Davor, Fosillipo Antonella, Vallus Silvia, D'Agata Tiziana, Fontana Andrea, Moresan Mauro, Nicolini Marco, Palli Luca, Fratik Barbara, Pecchio Franco, Facco Federica, Grego Alessandro, Klaus Raffaella, Lupetin Paola, Sabian Rita, Distasi Francesco, Gerusina Lorena, Porcortio Cristina, Spigali Pietro, Baltz Federica, Colomban Elena, Maiola Paolo, Pegani Francesca, Pegani Raffaella, Selovin Paolo, Volpi Valentina, Dileca Roberta, Vittigri Cristiana.

BUONO: Cortese Paola, Maieron Paolo, Martucci Stefano, Stokel Ennio, Lockmer Antonella, Parovel Anna, Pulvirenti Antonio, Stranich Fabiana, Celli Sara, Drozina Roberta, Spongia Barbara, Galluzzi Andrea, Monticcolo Andrea, Orbach Massimo, Padua Sara, Specia Cristina, Corbi Enrico, Colla Rita, Porro Gesù, Zecchin Marco, Benedetti Barbara, Cancelliere Patrizia, De Bortoli Luisa, Delben Corrado, Gobet Roberta, La Torre Maggiore Loreda, Matarozzi Raffaele, Lovid, Matarozzi Perco Paola, Bonin Elena, Clienti Lorena, Fratik Lidia, Lo Terzo Gianfranco, Rudl Erika, Vittigri Maria.

SUFFICIENTE: Belli Erika, Busoni Diego, Gomizel Elena, Porro Alessandro, Rigano Elena, Rizzarelli Leonello, Stocchi Bonetta Giuliana, Roberto, Bonetta Giuliana, Cattaruzzi Zaira, Kovacic Paladini Luciano, Salvati Cristina, Suppanig Daniela, Urstina, Calabro, Calgaro Antonio, Colussi Diego, Jurman Daniela, Murenu Roberto, Pa-

«Ex tempore» a Sistiana

L'Associazione artistica regionale e il Sindacato regionale Belle arti Ccdl-Uil, con la collaborazione della Galleria d'arte Sant'Elena promuovono per domenica 17 un'ex tempore» nella zona di Sistiana Mare.

Alle 19 una giuria di critici e artisti premierà i lavori più meritevoli. Tutti i pittori della regione sono invitati a partecipare con opere della misura massima di 80 cm per 80, più cornice.

Alla timbratura delle tele si procederà giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2 (tel. 62157) dalle 10.30 alle 18, oppure nella sede di viale Ipodromo 22 all'Associazione artistica dalle 17 alle 20, nonché a Sistiana il giorno dell'ex tempore» dalle 8 alle 11. Le opere dovranno essere eseguite sul posto e consegnate entro le 19 di domenica 17.

SAN DORLIGO — Nell'edimonia ricorrenza di Sant'Ulderico, patrono di San Dorligo della Valle, gli uffici di quel Comune riannoveranno chiusi per tutta la giornata e i servizi saranno, sospesi, salvo gli interventi urgenti.

TESI RIBADITE DALLA LEAL

No alla vivisezione inutilmente crudele

Validi argomenti emersi da un dibattito

Vivisezione no: questa, la conclusione del dibattito promosso dalla Sezione del Friuli Venezia Giulia della Lega Antivivisezionista lombarda.

Dopo una breve introduzione di Bruno Fabris, il tema, nei suoi cari aspetti è stato illustrato da Spiro dalla Porta Xydias, dal cancro in continuo aumento nonostante le centinaia di milioni di animali sacrificati all'anno al talidomide causa di focolle umane. L'oratore si è quindi soffermato sulle differenze tra l'uomo, nella sua stratificata complessità, e l'animale: «Io non sono — egli ha detto — né una zanzara, né un elefante».

Diverse sono altresì le sindromi morbose naturali, provocate per lo più da cause ambientali, da quelle prodotte artificialmente nei laboratori di ricerca.

Il dott. Livio Cavalcante ha invece affrontato l'argomento della vivisezione dal punto di vista scientifico-legale facendo rilevare che la maggior

parte delle conoscenze scientifiche è dovuta alla ricerca pura. I vivisezionisti — a suo avviso — sono tristemente malati di sadismo. Il 50% degli esperimenti di vivisezione sono atti di bassa macelleria, il 40% inutili, il 10% portano a risultati inattendibili. A ciò si aggiunge una legislazione poco chiara che spesso è in contrasto con il più elementare senso di giustizia.

Kim Buti, presidente della Leal ha concluso la manifestazione osservando, tra l'altro, che non importa se gli animali parlino o no, se stiano coperti o no di pelo, la questione è se soffrono oppure no. Di conseguenza la vivisezione resta sempre un fatto immorale.

Per iscrizioni o informazioni — ha reso infine noto l'avv. Giorgio Coria — ci si può rivolgere all'Olimpo club di via Pachotti 2/A, (tel. 795470) sede provvisoria della sezione Friuli Venezia Giulia della Leal.

CHIUSO IL 107° ANNO DI STUDI ALLA «ENRICO NOE»

Una storia ultrasecolare scritta dagli stenografi

I risultati conseguiti dagli allievi dei quattro corsi serali

Storia ultrasecolare: quella che gli stenografi della nostra città hanno scritto facendo volare la matita sui loro quaderni di appunti: infatti la scuola serale «Enrico Noe» dell'Unione stenografica triestina «Guido di Bani» è giunta, in questi giorni, al termine del suo 107° anno di attività.

La cerimonia di chiusura dei corsi serali si è svolta nella succursale dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» di piazza Vecchia, alla presenza degli insegnanti dei corsi Silvia Trampus, Renata Andri, Elisa Carla Polo, Giuseppe Gattardi, Dario Bullo, coadiuvati, durante gli esami finali, dalle insegnanti Laura Iankovics e Luciana Cosvici.

Messaggi augurali agli allievi che hanno ottenuto il diploma sono stati inviati dal presidente dell'Unione stenografica triestina, on. Giacomo Bologna e dal presidente della Federazione stenografica italiana prof. Angelo Maria Quindamo di Napoli.

Ecco i risultati conseguiti nei quattro corsi:

1. CORSO (teorico): 28/30 Sirovich; 27/30 Reseta, Zampar; 26/30 Caniglia; 25/30 Genonio, Vlach; 24/30 Delben, Destefani, Favento, Legrottaglie, Lussi, Sartori, Giuliana Sterni, Gabriella Vogric; 23/30 Madonia, Priori, Sanzin, Ulegrasi; 22/30 Gregori, Turman, Mosetti, Seccchi, Vidonis; 21/30 Canciani, Collini, Laura Contento, Svaghi, Vercon, Zorn, Zucca; 20/30 Bonesi, Budich, Gondolo, Barbara Hrovatin, Manzini, Nollch, Zanolini; 19/30 Angelini, Bissa, Masaro, Mozzina, Padovan, Perich, Santagati, Sfecchi; 18/30 Grandi.

2. CORSO (teorico-pratico): 27/30 Linardone; 26/30 Costagliola, Kociancic; 24/30 Ardessi, Alessandra Contento, Daniela Piffarelli, Stulle; 23/30 Cavallini, Damiani, Leone, Starae, Trani; 22/30 Castellari, Chelleri, Fonzari, Ghezzi, Marchioro, Pastore, Reputa, Romano, Verza; 21/30 Belletti, Bertessina, Bianchin.

Papagna, Prata, Pregheh, Rauber, Venavner; 20/30 Losani, Perich, Stefani; 19/30 Bertizzolo, Galante; 18/30 Codigilia, Righini.

3. CORSO (pratico): 70 parole al minuto: Bonetta (pen. 6,75), Celentano (pen. 0,25), Fozzari (pen. 0,5), Fiani (pen. 9), Genn (pen. 7), Genn (pen. 5,25), Grimsi (pen. 5,25), Hrvatin (pen. 4,5), Malaspina (pen. 9), Martini (pen. 7,25), Matosevic (pen. 2,75), Michieletto (pen. 1), Milillo (pen. 7,75), Repetto (pen. 8,25), Romanelli (pen. 6,5), Romanelli (pen. 1,5), Rustia (pen. 1), Simonich (pen. 8), Simonich (pen. 3,25), Sirovich (pen. 4,75), Stoini (pen. 5,5), Daniela Stulle (pen. 7,5), Roberta Stulle (pen. 5,75), Verginella (pen. 3,25), Visintin (pen. 8,25), Vouch (pen. 3), Stefano Vogric (pen. 3,5).

60 parole al minuto: Allegretto (pen. 3,25), Babudri (pen. 0), Barbaro (pen. 3,5), Bembich (pen. 3), Benbo (pen. 2,75), Belletti (pen. 2,75), Bertessina (pen. 3,25), Bertocchi (pen. 0,5), Busdon (pen. 1), Cerebich (pen. 3,5), Conzina (pen. 1,25), Coslovich (pen. 1), D'Agno (pen. 0), Dionisi (pen. 2,75), Guidi (pen. 1,5), Mattiassi (pen. 0,25), Orazi (pen. 1), Penne (pen. 1,5), Petralli (pen. 3), Ravallo (pen. 1,25), Riccobon (pen. 3,25), Zanelli (pen. 4,75).

4. CORSO (specializzazione): 100 parole al minuto: Bates (pen. 25,5), Dalla Nora (pen. 9,5), Fonda (pen. 8,5), Paola Sterni (pen. 17,5), Trinka (pen. 12,5).

90 parole al minuto: Presello (pen. 10,25), Reverdito (pen. 14).

80 parole al minuto: Bullo (pen. 7,75), Deruvo (pen. 2,5), Fatur (pen. 3,75), Santini (pen. 13,75), Santostefano (pen. 3), Vascotto (pen. 9), Roberto Vogric (pen. 6), Zocco (pen. 3,75).

Consigli rionali

Barriera vecchia — Domani alle 18, riunione nella sede di via Ugo Foscolo 7, con all'ordine del giorno l'espressione di pareri sul bilancio di previsione del Comune per l'anno 1983 e sulle proposte riguardanti l'utilizzazione del bagno Alla Lanterna durante i mesi invernali.

Omaggio ai decani della medicina dentistica



L'Associazione medici dentisti di Trieste ha nominato i suoi primi soci onorari in quaranta anni di attività, rendendo omaggio alla lunga e meritoria opera di due anziani professionisti.

Il prof. Edoardo Grandi è stato premiato per 27 anni di attività a capo della divisione di odontoiatria dell'Ospedale maggiore e il dottor Stanislao Pavlica, quale decano dei dentisti triestini.

Durante la premiazione il presidente della sezione cittadina, Italo Stener ha tracciato un breve profilo del suo medico, Giorgio Grandi, nato a Trieste nel 1910, festeggerà fra breve il cinquantesimo anniversario di laurea. Specialista in odontoiatria, chirurgia plastica e libero docente in clinica odontoiatrica

è autore di una trentina di scritti scientifici.

È succeduto al padre Giulio, uno dei fondatori della moderna odontoiatria italiana, alla direzione della divisione odontoiatrica dell'Ospedale maggiore.

Stanislao Pavlica, che ha festeggiato in questo il 1983 il suo novantesimo compleanno, si è laureato sessantadue anni fa. Egli è stato premiato per i molti anni di lavoro e, come ha detto Italo Stener, è un esempio da additare alle nuove generazioni di medici.

Un altro dentista triestino ha ottenuto un riconoscimento molto importante a livello internazionale. Si tratta del dottor Giorgio Gasti, che esercita a Roma, ed è stato eletto membro onorario dell'«American dental association».

Immatricolazione d'armi da fuoco

Per disposizione ministeriale, i fuochi da caccia ad anima liscia e le produzioni di armi antiche ad avanzaria prodotta dopo il 1920 e sprovvisti del relativo numero di matricola devono essere inviati per la immatricolazione al Banco di prova di Gardone Valtrompia entro il 1. ottobre prossimo (analogoamente a quanto disposto in passato per le armi composti da sparato e quelle ad aria compressa).

In alternativa, gli interessati dovranno procedere al versamento, a titolo gratuito e definitivo, delle armi per la distruzione.

Il versamento può essere effettuato alla Questura, ai commissariati dipendenti o ai Comandi dell'Arma.

La detenzione di un'arma sprovvista del numero di matricola, dopo la decadenza del termine del 1. ottobre sarà punibile ai sensi dell'art. 23 della legge 110/75.

PADRICIANO — Sino a domenica prossima proseguirà a Padriciano la sagra sportiva, con ballo e giochi in programma tutte le sere, promossa dalla società «Gaja» di Padriciano e Gropada.

Arte triestina nel Lazio



Una pala d'altare dipinta dal giovane artista triestino Nino Trovato sarà collocata in una chiesa che sorge a Rieti in onore di San Francesco. Appunto al Poverello d'Assisi è dedicata la tela di Trovato, che s'intitola: «San Francesco: l'ora delle Stimate». Un altro quadro dello stesso autore, «Il Dio dell'Ultima ora» è stato accolto l'anno scorso in una chiesa

cinquecentesca della provincia di Viterbo. Il tempio francescano di Rieti che ospiterà l'opera di Trovato è stato progettato dall'architetto Riccardo Facini, già soprintendente alle Belle arti di Roma e del Lazio, su incarico dell'arcivescovo mons. Giovanni Fallani, presidente della Pontificia commissione centrale per l'arte sacra in Italia. (Foto Roca)

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 32 del Centro di ritrovo per anziani, si terrà una riunione del Consiglio direttivo della «Pro Senectute».

Monte Grappa

Un pellegrinaggio sul monte Grappa, organizzato dalla sezione «centro» dell'Associazione combattenti e reduci, in programma per domenica 17. Le iscrizioni si accettano dalle 16 alle 18.30 dei giorni feriali, nella stanza 13 della Casa dei combattenti.

Medicina naturale

Nella sede di via Scalatina 1 del circolo Rindas «Settimo cielo» si ricevono le iscrizioni a un corso di massaggio e medicina naturale.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefono al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

INNOCENTI
Servizio Assistenza
Autofaccina S. GIUSTO
Via Montforti, 8 - Tel. 793711

Proiezione all'Aiti

Stasera con inizio alle 18, in Trentino 1 dell'Aiti, Association internazionale di tempo libre, una proiezione di vedute della Liguria, dell'isola d'Elba e dell'Argentina.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Brensdolle» informa i soci che la sede di via Giustinelli 7 sarà aperta tutti i lunedì dalle 19 alle 20 per la classificazione dei funghi.

Proprietà edilizia

Giovedì prossimo, con inizio alle 16, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia, di via della Zonta 2, si terrà la consueta riunione mensile, per trattare il seguente argomento: «Cessazione della disciplina transitoria dei contratti ad uso abitazione».

Doposcuola

Per tutta la durata dell'anno scolastico 1983-84 sarà in funzione un doposcuola, nella sede di Strada di Guardafiume 13. I bambini potranno frequentarlo tutti i giorni feriali, dalle 12.30 alle 16.30, vi consumeranno il pranzo e svolgeranno i compiti sotto la sorveglianza di un insegnante. Per informazioni gli interessati possono telefonare, nelle ore dei pasti, al numero 750841.

Honoris causa

Franco Bertocchi, agente esclusivo Meda Vita, sabato 2 luglio 1983 in un noto hotel di Opatowitz è stato insignito della laurea di dottore in trilogica a coronamento di serio, costante, impegnativo lavoro nello specifico settore. Le più vive felicitazioni dai suoi affezionati colleghi per dame e da Meda Vita FVG.

La Mela

Sconti 10-20-30-40%, via Del Ponte 4. (Com. il 17.6 dal 21.6 al 21.7).

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior. Omaggi speciali, novità. Via S. Lazzaro 6.

Bocciati a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico presso all'Istituto U. Foscolo, via Gattieri 6, tel. 729494/5.

Gite e soggiorni

L'Unuci in Spagna — Un viaggio turistico in Spagna, promosso dall'Unuci, al quale possono partecipare anche i familiari dei soci, gli iscritti ad altre sezioni della regione e i simpatizzanti, è in programma dal 15 al 27 di settembre. Gli interessati si rivolgano, entro il 12

InZavate
PROGRAMMA TRIESTINO IN CASSA
INTEGRATAZIONE DI SATIRA PARODICA
E CANZONETTE CON LA PARTECIPAZIONE
SPECIALE DEI SUOI DIALETTI E DEI
MIGLIORI CABARETTISTI TRIESTINI

Capel de Paia

Inizia questa sera alle ore 22.00 su
Trieste Radio Express - 95 e 103.500 Mhz

«In Zavate e Capel de Paia»
Condotta in studio dai 2 migliori rappresentanti
del nostro folk triestino

Damiano Vitale - Maria Rutigliano
e «El Club dela Scudela»

ASCOLTATECI!!! (Tutti i lunedì dell'anno alle ore 22.00)
Tutta la musica è... **RAIFON MUSICA** - V.le XX Settembre 17
Il programma è offerto da:

Detoria B. Cassatone Cucina diversa - Via Giustinelli 28 B
Tecnoplastic Pavimentazioni - Via Giustinella 24
Salerno. Articoli da regalo - Via Giustinella 25
Trattoria Agrigoglio con giardino - Via S. Zeno 82, S. Zeno
Bambini lazzari Abbigliamento e artigianato orientale artistico - Salita di Grotta 71
Frittelli parcellati Unico concessionario Sinterka - Via S. Zeno 8
Tavernetta Villini Villa con giardino - Via del Velho 631
Boutique Adriana Via Tor Bandiera 3
Centro bagno Un bagno di sogno - Via Madonnina 1
Banco Elettrodomestici, di Sergio Vicini - Via S. Maurizio 2, 1 piano
Viale Sport di Davide Malole e figlio - Via Muratti 1/A - Tutto per tutti gli sport
Autocinema Nazzari di Sergio Fortunati - Via D'Angeli 13
Mik Mak 2 Abbigliamento giovane - Campo San Giacomo 11

• Centro del materasso Concessionario Emmer, Bonamassa - Via Cereria 8
• Pelletteria Favia - Piazzale Foscolati 4, Muglia
• Il Mercatino Old Like, la tua miniera - Via del Monte 1 A
• Ristorante Giardinetti del 12 Casari conduttore familiare - Dopo teatro - Via San Michele 9
• Tecnocolor - Foto a 350 lire - Via Conti 2
• Foto Valente - Campo San Giacomo 14
• Franta e verdura Gabrielli - Via Giustinelli 37-39, Via Gattieri 24
• Trattoria El Capricorno Cucina casalinga - Via Canova 26
• Orribili Sport - La tradizione sportiva - Via Giustinella 30
• Radio Roca - Roccina - Via S. Zeno 27-38, Corso Italia 25
• Il Medio Arredamenti - Via Carducci 10
• Nuova Edilcolor - Via San Giacomo in Monte 24
• Carte parati, moquette
• Pasteria Dadi il posto più fresco della città - Via Carducci 35 e piazza Goldoni 4
• Enobar Papiro - Via Giulio 5

MIK MAK 2
moda giovane
donna-uomo

DA VIALESPORE
ultime novità
per lo sport
estate '83

Campo S. Giacomo 11
tel. 794330, TRIESTE

NOVITA EDILCOLOR
S.d.F.

COLORI - VERNICI
CARTE DA PARATI - MOQUETTES
ARTICOLI BELLE ARTI

Via S. Giacomo in Monte, 18/24
TRIESTE Tel. 794103 - 775770

Immobiliare
mese dell'abat-jour
e dell'ottone

MOBILI
D'ARREDAMENTO

Trieste - Via G. Carducci 10
Tel. 732677

boutique
Adriana

Collezioni estive

Torbandena 3 - Tel. 62783

Autofaccina
«ROZZOL»
di Sergio Fortunati
Assetto e revisione avanzanti
Equilibratura elettronica ruote
Diagnostici motori

TRIESTE
Via M. D'Angeli 13
Telef. 734233
autorizzata e vendita

TECNOFOTO
Foto Valente
C.p.s. S. Giacomo 14
SVILUPPO
DIAPPOSITIVO
IN 2 ORE
Sviluppo e stampa
Foto a colori 10x15
Consegna in giornata
L. 350

CENTRO DEL MATERASSO
di Gradara Petrucci

BIANCHERIA
PER LA CASA:
piumoni, coperte, lenzuola,
tovaglie.

TRIESTE Via Cereria 8
Telef. 790492

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Voglia di musica. Telegiornale.*
 13.45 *I cavalieri del nord-ovest. Film.*
 15.25 *Duke Ellington. Ricordo un maestro.*
 16.20 *L'opera selvaggia. 1.a parte.*
 17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.*
 17.10 *Astroboy. 1.o episodio.*
 17.30 *In studio con ospiti e musica.*
 18.00 *Colorado. Il vento delle grandi pianure. 1.o episodio.*
 18.30 *I lunedì della natura.*
 18.45 *Disco fresco.*
 19.00 *Michele Strogoff. 1.o episodio.*
 19.30 *Guarda e vinci. Gioco concorso.*
 19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
 — *Che tempo fa.*
 20.00 *Telegiornale.*
 20.30 *Johnny Belinda. Film.*
 22.05 *Telegiornale.*
 22.15 *Serata Mussolini. 1.a parte.*
 0.05 *Tg1 Notte — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Il vento nelle mani. Corso di windsurf, 7.a ed ultima puntata.*
 13.00 *Tg2 — Ore tredici.*
 13.15 *Marion non ci crede. Telefilm.*
 14.10 *Cinevarieta.*
 14.35 *Le mille miglia. 1.a puntata.*
 15.35 *Avanti c'è posto. Film.*
 17.00 *Tandem estate. Presenta Tony Binarelli.*
 18.40 *Tg2 e Sportsera.*
 18.50 *Mangimania.*
 — *Previsioni del tempo.*
 19.45 *Tg2 — Telegiornale.*
 20.30 *Senza famiglia. 5.a puntata.*
 21.15 *La pace: dal terrore al disarmo. 3.a puntata.*
 22.25 *Tg2 — Stasera.*
 22.35 *Le storie di Mozziconi. 7.o episodio.*
 23.10 *Sorgente di vita.*
 23.35 *Termini di aggiornamento per infermieri pediatrici. 10a ed ultima puntata.*
 0.05 *Tg2 — Stasera.*
 0.10 *Universiadi '83.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3.*
 19.25 *L'altro suono. 1.a puntata.*
 19.55 *La cineripresa è la memoria.*
 20.05 *Maria Teresa d'Austria e le riforme dello Stato di Milano.*
 20.30 *Storie nella storia. Castelli in Baviera.*
 21.25 *Tg3.*
 21.50 *Vita degli animali. Una rassegna di documentari.*
 22.20 *Roma: calcio. Roma-Colonia, coppa delle Coppe.*
 23.50 *Speciale Orecchiocchio. Con Ombretta Colli.*

Telebarbara

7.00: Rth insieme, programmi vari; 9.30: «I superamici», cartoni animati; 10.15: «Stringimi forte tra le tue braccia», film; 12.30: «Amore in sciolto», film; 13.30: «I bambini del dott. Jenson», telefilm; 13.00: «Lotta per la vita», telefilm; 14.00: «Agguato», telefilm; 14.15: «In due si in tre no», film di Peter Hall con Judy Geeson, Rod Stayer, Clarine Bloom; 15.30: Cartoni animati; 18.00: «Star Blazer», cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Napoli, Palermo, New York, il triangolo della canaglia», film; 22.20: «Fantasylandia», telefilm; 23.20: «Mr. Abbot e famiglia», telefilm; Non stop film e telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «American Fever»; 17.00: Cartoni animati: «Korg e Super cartoni»; 18.00: Telefilm: «Kojak»; 18.30: Telefilm: «La famiglia Smith»; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Taxi Driver»; 20.15: Telefilm: «La piovra»; 20.45: Telefilm: «Cow boy in Africa»; 22.00: Film: «I miliardari»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Canale 5

11.30: Rubriche; 12.00: «Il mio amico Arnold»; telefilm; 12.30: «Help», gioco a premi; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Senti», telefilm; 14.30: «Arco di trionfo», film di Lewis Milestone con Ingrid Bergman, Charles Boyer; 16.30: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «La piccola grande Nelly»; telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «Tutti a casa»; telefilm; 19.30: «Kung fu»; telefilm; 20.25: «Una ragione per vivere, una per morire», film; 22.25: «Barbetta»; telefilm; 23.25: «American Bell»; 0.25: «La guerra dei mondi», film di Byron Haskin con Gene Barry, Les Tremayne, Ann Robinson.

Telepadova

10.00: Film: «Magician»; 11.00: Film: «Il figlio della tempesta»; 13.00: Cartoni animati: «Top Cat»; 13.30: Cartoni: «Don Chuck»; 14.00: Telefilm: «Laura»; 14.30: Telefilm: «Mangro Samur»; 15.30: Cartoni: «Calendario»; 16.00: Cartoni: «Super Dog Black»; 16.30: Cartoni: «Casper»; 17.00: Cartoni: «Super Dog Black»; 17.30: Cartoni: «Don Chuck»; 18.00: Cartoni: «Emergency»; 18.30: Cartoni: «Top Cat»; 19.00: Cartoni: «Birdman»; 19.30: Cartoni: «Pat, la ragazza del baseball»; 20.00: Cartoni: «Kimb»; 20.30: Film: 22.00: Telefilm: «Sesto senso»; 23.00: Sport: «Campionato mondiale di calcio femminile»; 24.00: Film: «La leggenda di Tom Dooley».

Ricordiamo ai lettori che i

programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7.8.10.11.12.13.14.15.17.19.21.23. — Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6 Segnale orario: 10.30: Radio anche 10.30. 7.15, 8.30: La combinazione musicale; 8.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.40: Onda verde — Mare notizie nautiche; 9: Radio anche 10.30: Radio anche 10.30. Canzoni nel tempo; 11: Nostalgie e ironie di ieri; 11.34: La certosa di Parma, di Stendhal, regia di Giacomo Colli (1.a p.); 12.03: Via Asiago tende; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa, notiziario per turisti stranieri in Italia; 14.25: Una serata al gran caffè champagne, di Budio Emiliano; 15: Nord-Sud, rivestito; 16: Il pagnone; 17.25: Giobbe-trotter; 18.05: Dse: professione psicologo — Itinerari e progetti per una nuova professione; 18.25: Piccolo concerto; 18.30: Ascolta ai fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; Billy Bland; 20: Zerolandia, fermata posta ci riprova; 21: Il mondo degli Uno; 21.30: Il poeta o vulgo solocco; 21.45: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash-Radiouno per camionisti; 22.27: Audiodisco; il teppista; 22.55: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata a cura di L. Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignani e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereouno; 19.45, 20.32, 21.32: Stereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereouno; con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.05, 6.35, 7.05: 1.01: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurore; al termine i giorni; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (1.a p.); di G.A. D'Avino, regia di M. Mirabella; al termine alle 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Unisola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia — Bollettino del mare; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non parliamo; 17.32: Aperti pomeriggio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.54: Sera d'estate: «Come le foglie» di Giacomo, regia di G. Morandi; 22.00: Bollettino del mare; 22.40: Un pianoforte nella notte; Chopin; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici di dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radioseria; 19.50, 21.02, 22.45: FM musica nel corso del programma (ore 21.30): disconviati, il dj, ha scelto per voi; 23.30: Gr2 Ultima notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45. — 6. Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»; dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, teorie e problemi; 16.30: Un certo discorso estate; 17.25: Rapporto scuola film; 17.30, 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal conservatorio «G. Verdi» di Torino: nuove musiche; 21.45: Libri novità; 21.55: Colorata e bel canto (1.a p.); 22.30: Da Milano: il monitor lombardo; 23: Il jazz, giallo; 15.30: Il jazz; 22.15: Samur; «Un'era chiamata Kung fu»; 23.10: Basket — Finale coppa campioni del mondo — Orosco.

Triveneta

9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: «Hanna e Barbera», cartoni animati; 11.30: «Dove va Bronson», telefilm; 12.30: Orosco; 12.40: «Polvere di stelle»; 13.30: «Hanna e Barbera», cartoni animati; 14.00: «Gli eroi di stelle»; 20.00: «Sempre sempre infallibili»; telefilm; 21.00: «Il triangolo delle Bermuda»; film; 23.30: «Plek out il velo sul ventre»; film; 1.30: Orosco; telefilm; 15.30: «La piccola grande Nelly»; telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «Tutti a casa»; telefilm; 19.30: «Kung fu»; telefilm; 20.25: «Una ragione per vivere, una per morire»; film; 22.25: «Barbetta»; telefilm; 23.25: «American Bell»; 0.25: «La guerra dei mondi», film di Byron Haskin con Gene Barry, Les Tremayne, Ann Robinson.

Telefilm

12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies»; telefilm; 13.30: Documentario; 14.00: «Furia infernale»; film; 18.00: «The Beverly Hill Billies»; telefilm; 18.30: «Gun Smoke»; telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono»; telefilm; 20.30: «L'ultima carrozella»; film; 22.00: Orosco; 22.15: Telegiornale; 22.30: «Udinese Story»; 24.00: Abat-jour.

Rdi

12.45: I programmi del giorno; 13.30: Previsioni del tempo con Meteost; 14.00: L'opinione di Nico Grillon; 14.05: Musica eccellente; 14.30: «Le meraviglie della natura»; documentario; 15.00: Asta; 15.50: Tg flash; 17.00: Asta; 17.30: «Jami e la lanterna magica»; cartoni animati; 17.40: «Planeta Brasile»; 18.10: Pieve teatro; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.20: Ora esatta; 19.30: Rdi giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillon; 20.00: «Vivere il futuro»; documentario; 20.30: «Diario di soldati»; telefilm; 21.00: «Corruttori»; telefilm; 22.10: «Lady Jenny Randolph»; telefilm; 23.10: Arte più; 23.10: Rdi giornale; 0.25: I programmi del giorno; 0.30: Il notturno dalla Abc.

Tv Capodistria

14.00: Confinde aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confinde aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Film, repliche; 19.30: Tg — Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: Il football, telefilm della serie «Salut, Champion»; 21.30: Tg — Tutti; 21.45: Vetrina vacanze; 22.00: Festivalbar 1982; 22.50: Zeit im bild — Il tempo in immagini.

«MADAMA DI TEBE» DI LOMBARDO HA INAUGURATO IL FESTIVAL AL VERDI

La carta vincente dell'operetta

Artifici del successo Sandro Massimini, Max René Cosotti e una strepitosa Daniela Mazzucato

TRIESTE — «Madama di Tebe», che sabato ha inaugurato al Teatro Verdi il «Festival dell'operetta», è una di quelle operette-varietà per le quali un misurato processo di rivitalizzazione pare oggi indispensabile. Un genere di operazioni in cui era specialistica l'estro scenico di Gino Landi, altrove forse prevaricato con il suo apparato teatrista, ma, in casi come questo, artefice magico di spettacolo.

L'assenza di un'invenzione scenica a ritmo serrato, ariosa e sgargiante, come quella del coreografo-regista, si è fatta sentire in questa edizione dell'operetta di Lombardo, che la professionalità di Vera Bertinetti non riesce a trarre d'impaccio dall'allestimento acquerelloso e parrocchiale di Dino Saponi.

La struttura fissa della scena, tagliata da una doppia rampa, appare condizionata allo spazio di una stazione

della metropolitana, dove la regista tenta di ricucire i ritmi di vaudeville, ma senza il movimento ed il respiro a più dimensioni, che spettacoli come questo esigono. Anche perché l'apporto delle coreografie di Franco Estil è in tal senso modesto, nonostante la consueta, ammirabile generosità del corpo di ballo.

Premio Flaiano

ad Azcona e Pinelli

ROMA — Raphael Azcona e Tullio Pinelli sono i vincitori del decimo Premio Flaiano per la sceneggiatura cinematografica, un premio speciale per l'interpretazione cinematografica è stato attribuito a Leopoldo Trieste.

I due sceneggiatori verranno premiati a Pescara la sera del 23 luglio insieme ai vincitori dei premi speciali delle sezioni teatro, letteratura e televisione.

Lo stesso contributo del costumista Sebastiani Soldati, solitamente portentoso, è qui di gusto discontinuo, e persino lo sgargiante exploit del défilé e del finale lascia qualche perplessità.

Perché questa «Madama di Tebe», pur allineandosi alle fortune della «Danza delle libellule» e raccogliendo tanta simpatia di pubblico, lascia qualche dubbio: per la mancanza di una linea rappresentativa di classe e per un certo «disimpegno». Il che accade forse per la prima volta nella storia del Festival triestino, sempre attento a sprovvinizzare l'operetta italiana.

Qualcosa insomma non decolla con la tradizionale, travolgente fantasia, sicché l'estiva inventiva del lavoro rischia di retrocedere a livelli di provincialismo. Impressiona che la riduzione dell'organico orchestrale tende ad accentuare.

Se tuttavia lo spettacolo

IL TEATRO DELLE BRICIOLE PER RAGAZZI A MUGGIA

«Il Topo e suo figlio» acchiappa il pubblico

TRIESTE — La prima serata del Festival Teatro Ragazzi di Muggia si è chiusa con la tenerezza e il gusto del gioco caratteristici della compagnia Teatro delle Briciole, che ha presentato il suo nuovo spettacolo: «Il Topo e suo figlio».

La storia, intesa come testo, è una poesia di tre quarti d'ora. Una felice miscela fra il più tenace e raffinato impressionismo e le parole delle perle del gioco, che i bambini usano fra loro. Tutto lo spettacolo, ambientato in un'irreale scena, acquista la dimensione di un grande giocattolo, composto da tanti piccoli meccanismi, a cui le «briciole» sanno dare un ruolo e dei caratteri precisi: elevandoli a personaggi delle loro piccole microscopiche, ma generose di emozioni.

Ci sono alcuni momenti di questo spettacolo che raggiungono alti punti di teatralità. All'inizio, sotto la neve di una bomboletta spray, un personaggio tenero tenero guarda una vetrina piena di

giocattoli. E una sintesi rara che è in grado di evocare mille emozioni, ricordi, letture: dalla piccola fiammiferia alla poesia della neve.

Il pubblico è subito immerso nell'attesa e nella vicenda. Una coppia di topolini meccanici finiscono, dopo la parentesi natalizia, dentro un bidone dell'immondizia e, poi, fra le grinfie di un topastro sporco e sudaticcio. Costui è il padrone del racket della spazzatura e spedisce in giro per gli immondezzai, una schiera di animaletti meccanici, a raccattare ciarfrusaglie: tutti quelli che vengono gettati nei rifiuti e che lui ripara.

Il topastro accumula una montagna di schifezze, ma il suo pezzo, forte e lufficina, alza il piano di un flipper e ci infila dentro la testa e mani, fra lucette che si accendono, i relé che scattano e sinistri rumori. Siamo dalle parti di Mister Hyde, ma con molta simpatica ironia: una parentesi che parla una lingua di

versa in uno spettacolo che fa degli oggetti, il suo linguaggio e anche il suo raffinato stile.

La storia si conclude con la fuga dei topini e con la loro andata verso la scoperta stupida delle molte altre sorprese di quel piccolo mondo. Alle 0.30 i piccoli temerari della notte, alcuni sonnecchiosi al seguito dei loro genitori, hanno un'aria soddisfatta. E gli applausi scroscianti dimostrano che «Il Topo e suo figlio» hanno acchiappato grandi e piccini.

Nel programma di oggi: alle 17 in Calle Ponente e al teatro di Quindigirog, alle 19 alla palazzina della Lega la compagnia «Fragollicchia e Lamponella» con l'omonimo spettacolo, alle 21 in piazza Marconi «Il mondo della luna» con la Marionetta di Podrecca e alle 23 al Giardino Europa «Gigantes» della compagnia «Teatro gioco vita» di Piacenza.

Franco Gervasio

TEATRI E CINEMA

AL NAZIONALE 3
OGGI «PRIMA»
ORGASMO ESOTICO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Sabato alle ore 20.30, terza di «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Oggi biglietti chiavi.

ARISTON. Vede estivi. EDEN. 17.30, 19.30, 22.15. «Calligola. La storia mai raccontata», con David Cain nel ruolo di Calligola e Laura Gemser. Technicolor. V.m. 18 anni.

FINICE. Oe 16, 19, 22 (precise): «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Fée van Leeff.

FILORAMATICO. Chiuso per restauri. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 16.30, 22.15. Un film eccezionale di Dario Argento «Supertia», con un cast internazionale di grandi attori.

MIGNON. 16. ult. 22.15: «Lo squallido». Ritorna il capolavoro di Steven Spielberg con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Seconda settimana di crescente successo.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Sono sempre disposta a tutto». Superiore a ogni aspettativa, con Lena Mortens e John Holmes l'uomo più dotato del mondo. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Sever. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «Orgasmo esotico», nuovo, inedito, sorprendente. Un superuomo eccezionale. Sever. v.m. 18.

AURORA. 16.30: Prosegue la rassegna dei film di Walt Disney con «Lilly e il vagabondo». Prossimamente «Red e Toby».

CAPITOL. 16: Personaggi e vicende di grande attualità nel film di F. Perry con G. Reeve e G. Buljold: «Monsignore». Colori. Vietato 14 anni.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22: Il settimanale della super interpretazione di Meyl Streep, premio Oscar '83 in «La scelta di Sophie». La storia umana di una donna tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie. VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 22. Un film entusiasmante: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson. Critica e pubblico lo hanno collocato fra i migliori prodotti del cinema mondiale.

LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee.

Arena ARISTON
OGGI E DOMANI
PINK FLOYD THE WALL

RADIO. 15.30, 21.30: «I vizi della carne». Marion accende la luce rossa! rossa! rossa! dei vostri pensieri rossi. Raramente potete assistere ad uno spettacolo di questo calibro! Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Pink Floyd The Wall» di Alan Parker con Pink Floyd. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Interceptor», il guerriero della strada. La legge e l'ordine sono soltanto un ricordo. Lui era l'unica speranza. Un film pieno di emozioni e di suspense con Mel Gibson.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «The blues brothers» con D. Aykroyd, Colori. VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22: «Le sexy allieve di madame Clody». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Pink Floyd the Wall».

PRINCIPE. 18: «Il bersaglio» con Alain Delon e Catherine Deneuve.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Sapore di mare».

CRISTALLO. 20.30: «Tu mi turbi» con R. Benigni, G. Piperno.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.

GARIBOLDI. «Stretta e bagnata». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

TARVISIO

TARVISIO. «Blue erotik climax». V.m. 18 anni.

Primo film arabo

a disegni animati

BAGHDAD — Il primo lungometraggio arabo a disegni animati, intitolato «Al Amerra Wa Al Nahr» (La principessa del fiume), è stato completato dal Centro arabo per il film d'animazione la cui sede è a Baghdad (Iraq).

Il regista iracheno Faisal Al Yaseri ha diretto il lungometraggio che si basa su una leggenda irachena in cui si narra di un uomo e della sua lotta per conquistare fama e gloria.

Il film è attualmente in fase di «lancio» nel mondo arabo.

AL TERMINE DEL «DON CHISCIOTTE»

Il grande Nureyev fischiato a Londra

LONDRA — Hanno fischiato Nureyev. «L'incredibile è avvenuto» — ha scritto ieri il critico di teatro Paul Valley sul «Mail on Sunday» — al Coliseum di Londra giovedì sera. Si era al termine della rappresentazione del «Don Chisciotte» con il Boston Ballet, quando il pubblico si è levato in piedi ad applaudire.

«Ma — continua Valley — alcuni hanno cominciato a fischiare. Altri sono rimasti a sedere, senza battere le mani, con sul volto i segni della delusione. Altri hanno lasciato immediatamente la sala senza applaudire».

Nureyev compie 45 anni quest'anno, nota Valley, «ed

è triste dire che la cosa sul palcoscenico comincia davvero a farsi evidente».

Altri critici di Londra concordano nell'affermare che Nureyev non ha più l'elasticità, la verve e lo slancio di un tempo.

Notando comunque che «il tremendo senso del teatro» di Nureyev era evidente nella coreografia, Valley afferma che «l'abilità comica e la brillantezza recitativa» del grande ballerino restano «intatte».

TERZO MONDO — Dal 6 al 7 luglio si svolgerà a Montecatini un convegno sul tema «Cinema del Terzo Mondo: tra impegno e disimpegno», coordinato da Lino Micciché.

REBUS (Frasi: 2, 7, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Re S; T arco; IN volti = restar coinvolto

YAMAHA, la sicurezza di chi ha vinto i mari del mondo.

- Canotti pneumatici
- Dotazioni di sicurezza
- Imbarcazioni in vetroresina
- Articoli per la pesca
- Accessori nautici
- Ricambi originali

TRIESTE NAUTICA SPORT
VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378

Astro
OROSCOPO DI OGGI

ARIE



PRINZ BRÄU

LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT



BIBITE

Tergeste
SARL

TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 811379

Il «moccioso» fa il bis a Wimbledon

Il vecchio Roberts è sempre un re



WIMBLEDON — John McEnroe alza per la seconda volta consecutiva il più prestigioso trofeo del mondo del tennis, quello di Wimbledon. Il giocatore statunitense, che la stampa inglese, alla quale non è per niente simpatico, lo ha definito il «moccioso», ma non può ormai non ammettere che la vittoria è andata proprio al più forte in assoluto. Chris Lewis, che rappresentava dopo settant'anni la Nuova Zelanda in una finale, non è praticamente esistito (6-2, 6-2, 6-2 il punteggio), letteralmente distrutto dallo scatenato John, che se uno lo capisce riesce a diventare anche simpatico.

(Telefoto Ap)



FRANCORCHAMPS — Il «vecchio» Kenny Roberts (31 anni) è tornato sul gradino più alto del podio a Francorchamps. L'americano ha nettamente battuto i due suoi connazionali Freddie Spencer e Randy Mamola. Nel sorpassare Spencer, che continua a guidare la classifica del mondiale, il vecchio leone ha rischiato grosso ma è riuscito a non cadere dopo una brutta sbandata. Poi è andato via e per gli altri non sono rimaste che le piazze d'onore.

(Telefoto Ap)

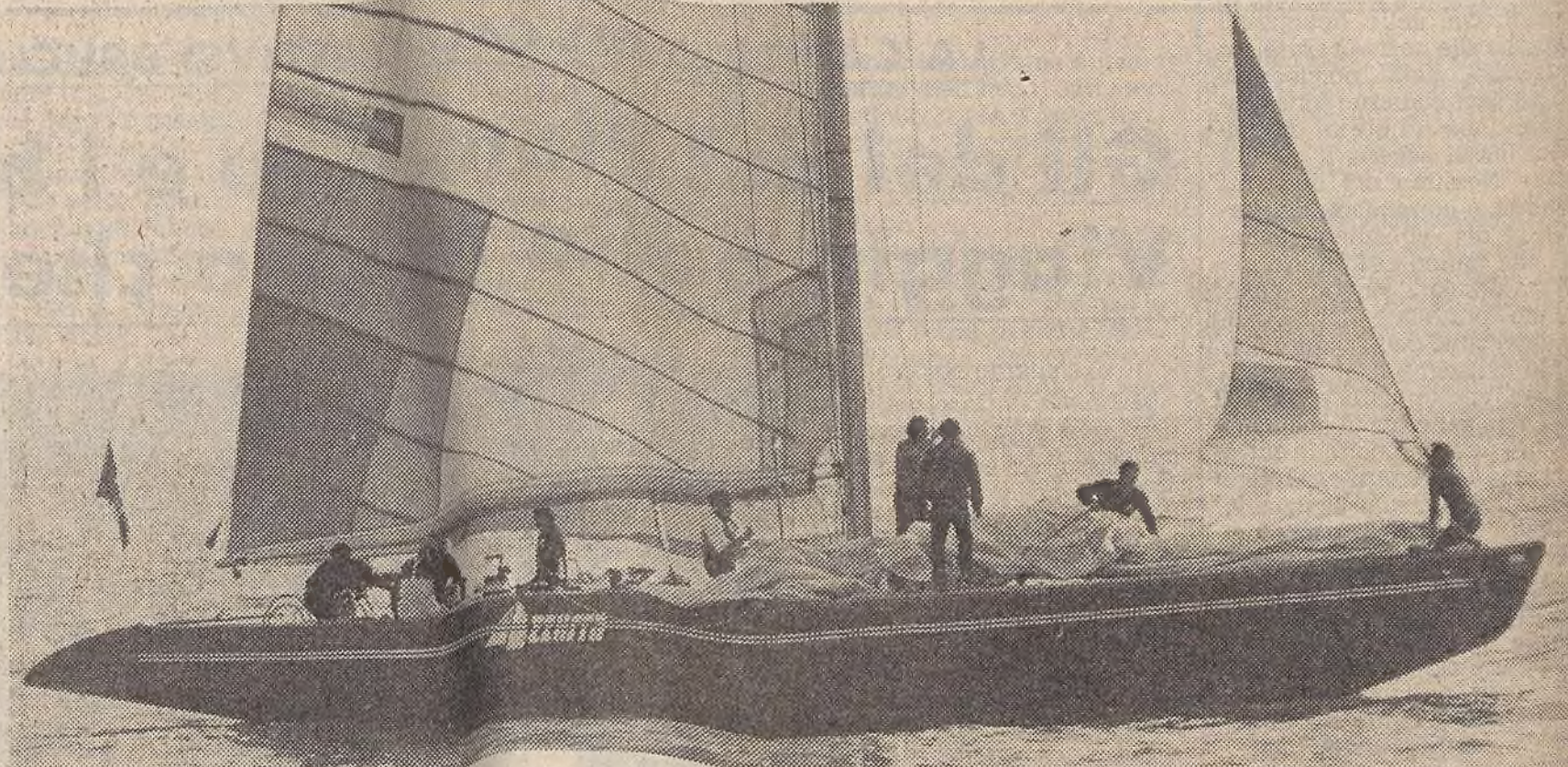
Di scena il nuoto alle Universiadi



EDMONTON — Di scena il nuoto ieri alle Universiadi di Edmonton, in Canada: Cinzia Savi Scarponi, ha conquistato una medaglia d'argento per l'Italia nei 400 misti con il tempo di 4'55"77, a soli 47 centesimi dal suo record personale. Nella foto, l'americana Ingrid Lawrence mostra la lingua dopo aver stabilito il miglior tempo nel 100 stile libero.

(Telefoto Upi)

«Azzurra» agli scontri più duri



Newport — «Azzurra» è stata sconfitta ieri dall'australiano «Challenge 12» con un distacco netto di tre minuti nella terza regata del secondo girone eliminatorio della Coppa d'America. In un'altra regata i campioni dell'«Australia 2» sono stati sconfitti a sorpresa dagli inglesi del «Victory '83» (distacco: 3'50"). Nella terza regata l'«Advance», la cenerentola australiana, è riuscita ad ottenere la sua prima vittoria infliggendo un distacco di 2'50" a «Canada Uno». La classifica provvisoria, e non ufficiale, dopo la terza regata del secondo girone è quindi la seguente: Victory (punti 4,6), Australia 2 (4,2), Challenge 12 (3), Azzurra (2), Canada Uno (1,8), Advance (1), France 3 (0,8).

Calma, Signora, è «mundialito»



MILANO — Se non fosse per la presenza del giovane Caricola, terzo a destra nella foto, l'entusiasmo di Rossi, Gentile e Cabrin farebbe pensare a una foto d'archivio dopo la vittoria dell'Italia al «Mundial». Evidentemente per la «Vecchia Signora», dopo un anno decisamente nero, soltanto consolazione oltre che i numeri calcistici del Flamengo) basta a scatenare la gioia più incontenibile. Comunque, sempre vittoria è stata.

(Telefoto Ansa)

Tamburi di guerra tra Federcafcio e società

I PERCHÉ DI UNA DECISIONE CHE HA SCONVOLTO IL PIANETA CALCIO

Dove nasce questo terremoto e soprattutto dove ci porterà

MILANO — «No» a Zico, acquistato dall'Udinese, «no» a Cerezo, diventato romanista. «Sì» allo jugoslavo Trifunovic, preso dall'Ascoli, al belga Gerets, all'inglese di colore Blissett, entrambi milanesi. Per il resto Avellino, Genova, Pisa, Lazio e Inter hanno dieci giorni di tempo per provare che le somme spese per acquistare il brasiliano Ferretti, il suo connazionale Eloi, l'olandese Kieft, l'altro carismatico Batista e il danese Laudrup, il belga Cooeck sono coperti da nuovi capitali o da finanziamenti dei soci.

La decisione clamorosa della Federcafcio ha dato la stura a una polemica che minaccia di arroventare l'estate calcistica. Vediamola nel dettaglio.

La decisione più significativa e sorprendente riguarda ovviamente i due campioni della nazionale brasiliana, Zico e Cerezo, che l'anno prossimo non vestiranno le maglie, rispettivamente, dell'Udinese e della Roma. Per i tifosi giallorossi e friulani si tratta di una vera e propria doccia fredda, spiacevole nonostante l'afa opprimente di questi primi giorni di luglio.

La presidenza della Fige spiega in un comunicato che per Roma e Udinese, in ordine agli acquisti di Cerezo e Zico, «non può essere concessa l'autorizzazione, perché gli oneri derivanti alla società dalle intese contrattuali sottoscritte, non sono compatibili con le norme di carattere economico stabilite dalla presidenza federale».

Per la Roma, inoltre, si fa notare che i contratti formali sono stati depositati dopo il 13 giugno, la data fissata per tale adempimento. Per l'Udinese, dice sempre la presidenza federale, l'intesa economica non c'è stata direttamente con il Flamengo, la società di Zico, ma con la «Grouping», di Londra. A quest'ultima, impresa pubblicitaria, la cui interposizione non è chiara, a detta della Lega — non è possibile la cessione di alcun diritto di sfruttamento dell'immagine del campione carica.

La decisione per Zico e Cerezo è irrevocabile. Per gli altri si tratta di aspettare dieci giorni. Ancora una «suspense». Ma non sarà facile per tutte le società, che si sono affidate evidentemente ad intermediari ed a «sponsori» riuscire a dimostrare la correttezza delle operazioni rispetto alle norme varate «in extremis» dalla presidenza. Le decisioni odierne sono scaturite dopo sei ore di discussioni (assai accese, a quanto pare). Nessuno dei dirigenti federali, a cominciare da Sordillo, e dei «consulenti tecnici», che hanno esaminato nei giorni scorsi i singoli «casi», hanno voluto fare dichiarazioni al termine della riunione. È stato consegnato ai giornalisti un comunicato e basta, una fuga generale. Il che dà la misura delle difficoltà in cui la stessa presidenza si è cacciata con la decisione del 30 maggio scorso, che da un lato ha scompartito il mercato creando un'immediata discriminazione tra le varie società e dall'altro ha messo in agitazione i calciatori per quanto riguarda i «tetti» agli ingaggi. Adesso il «pateracchio» è completo, con chissà quali «coda» giudiziarie per i singoli contratti già sottoscritti.

Dal punto di vista sportivo è evidente che molte squadre saranno letteralmente sconvolte: è il caso dell'Udinese, che aveva progettato la squadra attorno a Zico; quello della Roma, che puntava sul «tandem» brasiliano, quello della Lazio (la quale tuttavia sembra la società che, con i soldi del gruppo Chinaglia, può dimostrare la compatibilità degli acquisti con le norme federali) e, infine, quello del Catania, la cui richiesta di proroga per acquistare stranieri è stata respinta. Un bel grattacapo per i dirigenti. Uno sconvolge il mercato.

È tuttavia da sottolineare la coerenza delle decisioni odierne con la politica di trasparenza finanziaria decisa in maggio. Che un minimo di riordinamento economico nel mondo del calcio fosse necessario e fuori discussione. Questo comporti l'immolazione di vittime, anche illustri, è inevitabile. Il calcio ha dalla sua parte una tale vitalità che riuscirà a superare questo confuso, brutto momento.

■ ROMANIA — Sarà la Dinamo Bucarest a rappresentare la Romania nella Coppa dei campioni del prossimo anno. La Dinamo ha infatti vinto il campionato avendo sconfitto per 3-0 l'Universita Craiova, che era distaccata di un punto in classifica, è stata sconfitta in casa dal C.S. Tirgoviste per 2-3.

E queste sono le prime reazioni

Qui Roma

ROMA — A circa 24 ore di distanza dal «decreto» della presidenza federale che ha «boccato» l'acquisto del brasiliano Toninho Cerezo, il presidente della Roma, Dino Viola, è tornato sull'argomento.

Lo ha fatto con un comunicato che, oltre a puntualizzare alcuni elementi relativi alla trattativa per l'acquisto del giocatore ed a smentire una incompatibilità del contratto con le norme di carattere economico stabilite dalla presidenza federale, dimostra una chiara volontà della società di non accettare supinamente la decisione federale.

Questo il comunicato di Viola: «Il contratto con l'Atletico Mineiro di Belo Horizonte per l'ingaggio di Toninho Cerezo perfezionatosi l'8 giugno 1983, antecedente quindi al «bocco», è formalmente e giuridicamente perfetto.

Probabilmente non c'è stata sufficiente valutazione di questa determinante circostanza ed in particolare del fatto che è in quella data che si è avuto il definitivo incontro fra i due consensi, quello della Roma e quello dell'Atletico Mineiro, dopo trattative iniziate nel 1982 e riprese il 2 giugno 1983.

Per di più si tratta di un contratto estremamente vantaggioso dal punto di vista economico non raffrontabile con altre acquisizioni al contrario molto onerose, infine — prosegue il comunicato — è del tutto infondata l'affermazione inclusa nel comunicato ufficiale relativa ad una pretesa incompatibilità del contratto Cerezo rispetto alle norme di carattere economico stabilite dalla presidenza federale e confermate dal Consiglio federale, come ci riserviamo in ogni momento di documentare».

Sabato sera, a chi gli aveva fatto notare che, in precedenti occasioni, aveva accennato alla possibilità di dimissioni nel caso che il contratto di Cerezo non fosse stato ratificato, Viola ha risposto di essere stato male interpretato. «Io le dimissioni non le do mai — ha detto — soprattutto quando si presentano problemi scabrosi».

Qui Lazio

ROMA — Per la Lazio, alla decisione della presidenza federale che riguarda i suoi due stranieri, il danese Laudrup ed il brasiliano Batista, ha risposto una dichiarazione di Felice Pulici, d.s. della società.

«Con riferimento all'odierna comunicazione della Lega nazionale di calcio in ordine ai contratti per gli acquisti degli stranieri — ha detto Pulici — la nostra società precisa che le richieste della Lega rientrano nella normalità di procedimento del tesseramento dei giocatori stranieri. La Lazio provvederà nei prossimi giorni ad adempiere ai simili obblighi fornendo ogni opportuna garanzia».

Qui Genova

GENOVA — La dirigenza del Genoa si dimostra sicura di poter utilizzare il brasiliano Eloi nel prossimo campionato, a dispetto delle decisioni della presidenza federale.

«Ci aspettavamo — ha detto il vicepresidente della società rossoblu, Gino Medio — una condizione di questo tipo. Il presidente Fossati ha già spiegato al Consiglio federale i dettagli dell'operazione e ora trasmetteremo la documentazione scritta. L'acquisto di Eloi non pesa sulla società, e quindi non esiste alcun problema. Il brasiliano indosserà sicuramente la maglia rossoblu».

I PRIMI COMMENTI ARRIVATI DALL'ALTRA PARTE DELL'OCEANO

Tre storie brasiliane finiscono in un «pateracchio» all'italiana

RIO DE JANEIRO — In una dichiarazione concessa a Radio «O Globo» di Rio de Janeiro, Zico ha accennato alla possibilità che probabilmente, dopo il veto della federazione italiana, l'Udinese tenti di fare da trampolino per la cessione del suo cartellino al Real Madrid (sponsorzato anch'esso dalla Zanussi).

L'Udinese ha già versato al «Flamengo», a titolo di anticipo sulla somma totale per l'ingaggio di Zico (quattro milioni di dollari) 500 mila dollari, con l'impegno di versare la somma a saldo il 27 luglio prossimo.

Secondo i brasiliani, è improbabile che la società italiana si rassegni a perdere la somma anticipata, per cui con la promessa di Zico in mano, l'Udinese potrà consolidare l'acquisto e poi rivendere il cartellino ad un'altra società.

Intanto Antonio Augusto Denshee Abrachese, presidente del Flamengo, 47 anni portati benissimo, proveniente da Rio è sbarcato al Jolly Hotel di Milano dove la sua squadra preparava l'assalto al trofeo del «Mondialito» e si è trovato, a sorpresa, Zico, restituito al Flamengo per volontà della federazione italiana.

Dire che sia rimasto sconvolto dalla notizia sarebbe una bugia. Imperturbabi-

le, ha spiegato che, a questo punto, Zico resta al Flamengo «perché noi con l'Udinese abbiamo firmato una promessa di cessione per la quale la società italiana ci ha pagato, in due rate, l'equivalente di 500 mila dollari. Il contratto di trasferimento vero e proprio doveva perfezionarsi il 27 luglio prossimo, in seguito alla proroga chiesta dall'Udinese. In quell'occasione dovevano essere pagati 3.500.000 dollari». Ovvio, anche se l'avv. Branches non l'ha detto, che il mezzo milione di dollari, versato dalla società friulana come caparra, lui se lo terrà ben stretto.

A Belo Horizonte, frattanto, Toninho Cerezo si è detto «molto sorpreso» per le notizie secondo cui la federazione italiana ha respinto il suo ingaggio (e quello di Zico) nella Roma. Secondo Cerezo «si tratta d'una questione politica tra la federazione e la Roma».

«Per quanto mi riguarda — ha aggiunto il calciatore — la notizia non mi preoccupa perché il mio contratto è stato già firmato e la mia cessione opportunamente legalizzata dal «Mondialito» di Belo Horizonte».

Richiesto di esprimere una sua opinione sull'ipotesi di un annullamento del contratto da parte della Federazione, il giocatore brasiliano ha risposto: «Non

LA PIAZZA IN EBOLLIZIONE NON RINUNCIA AL FUORICLASSE BRASILIANO

Udine, esplode la rabbia della gente Per Zico scendono in campo i politici

UDINE — I colpi di scena si susseguono uno dietro l'altro nella clamorosa vicenda Zico. Il direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin difende a spada tratta la validità del contratto firmato col fuoriclasse brasiliano e il Flamengo, con l'intervento anticipato della finanziaria Groupings Limited, contratto bocciato senza possibilità di appello dalla presidenza federale.

Dal Cin tira fuori un asso dalla manica. Dichiarò di aver condotto anche tutte le operazioni per il contratto del brasiliano Eloi, su richiesta del Genoa. «Il contratto di Eloi e quello di Zico sono precisi e identici per quanto riguarda la «formula a triangolo» che prevede l'ingresso in campo della finanziaria per il versamento anticipato del denaro. Bene, la presidenza federale ha bocciato inappellabilmente il contratto di Zico, ha accettato con riserva quello di Eloi. Allora, ho ragione o no a sostenere che sono stati usati due pesi e due misure?».

Altro colpo di scena: tutti i rappresentanti dei partiti s'incontrano stamane alle 12, al comune di Udine — su invito del sindaco Angelo Candolini — per discutere assieme a Dal Cin e al presidente dell'Udinese Mazza.

Tutti, poi, si ripresenteranno in piazza XX Settembre alle 19 per un'eccezionale manifestazione popolare. Ma non è finito il fuoco dell'Udinese e i neo-azionisti che hanno sottoscritto più di diecimila abbonamenti (quasi due miliardi di lire) si affidano all'avvocato Lino Comand di Udine per citare in giudizio la presidenza federale, che avrebbe agito in maniera iniqua nei confronti dell'Udinese. Si ipotizzano vari reati.

Antonello Capone

Andreotti? No, Giorgio Santuz

UDINE — «Onorevole Giorgio Santuz, lei è il nostro Giulio Andreotti. Salvi il contratto di Zico come il suo amico romano ha salvato l'intera Roma-Falcao». Testuale.

Immaginatevi la sorpresa e l'imbarazzo di Santuz nel sentirsi invocare in questo modo dai tifosi friulani ieri alle 13 all'«Astoria Italia» di Udine. Si è guardato in giro, fissato negli occhi i sostenitori dell'Udinese, ha capito che stavano facendo sul serio e allora, dopo un attimo di pausa e di diplomatici convenevoli, ha detto: «Faro, faremo il possibile per salvare il contratto di Zico. Domani Dal Cin e Mazza spiegheranno tutta la operazione ai rappresentanti dei partiti nel corso di una riunione promossa dal sindaco di Udine Angelo Candolini. Vediamo, cosa si può fare».

Ovvio l'applauso e i gesti, le orecchie luminose di speranza. «Onorevole lei si è meritato le 34 mila preferenze», fa una voce che viene da lontano. Dopo il pranzo con Dal Cin e Mazza, Santuz «Andreotti» ci confida: «Guardi, la situazione è particolare. Qui mi assicurano che l'Udinese ha fatto tutto regolarmente, vuol dire che il Friuli è stato punto ingiustamente. La nostra volontà politica è di far rimediare all'eventuale ingiustizia commessa dalla presidenza federale. Studieremo bene ogni cosa. Certo, rimarranno nei nostri ambiti. Non sfugge, però, la particolare «lottizzazione» del vertice federale: Sordillo (Psi), Carraro (Psi) contro il solo Matarrese (Dc); qui forse si deve chiarire».

La patata, insomma, sta quasi per finire davanti alle Camere, quanto meno nelle direzioni centrali dei partiti. Ma in nottata, il ministro Fortuna (Psi) era stato chiaro in un lungo incontro con l'indignabile Franco Dal Cin. «Qui sembra sia stato commesso proprio un sopruso. E il Friuli non lo può accettare. Il mio appoggio perché la vicenda si chiarisca è totale». Va verso Roma, due ore più tardi. I bene informati dicono che Fortuna sia già all'opera. E anche Baracetti (Pci) mostra di stare con l'Udinese: ha affiancato Dal Cin nell'incon-



Udine — Zico: è stato solo un sogno di mezza estate?

tro indetto per ribattere al comunicato della presidenza federale.

I bisbigli in sala sono numerosi: «Come la prenderà Lama?», si sono chiesti i presenti. E il sindaco Candolini: «Ci riuniamo perché se è vero che la presidenza federale ha usato due pesi e due misure, bisogna agire. Subito, e soprattutto, concretamente. Come minimo anche l'Udinese deve ottenere i dieci giorni come le altre società per completare la documentazione. In serata i tifosi si riuniscono — per iniziativa del presidente degli Udinese club, Antonucci — e ci saremo anche noi politici. Ma non per far passerella. Per discutere sul serio. Poi torneremo immediatamente intorno a un tavolo per decidere il da farsi».

Intanto Lamberto Mazza sta a bocca chiusa appena vede arrivare un taccuino, ma ai tifosi si concede: «Presidente, che botta! Hanno voluto proprio bastonarci...». «Nulla è perduto se si dimostra di ave-

re ancora tanta forza e ragione per far valere i propri diritti».

In serata la conferenza stampa dell'avvocato Lino Comand, che ha in mente almeno tre azioni legali per salvaguardare gli interessi dei soci e dei neo-azionisti dell'Udinese, che a lui si sono rivolti. «La presidenza federale è stata iniqua. Mi posso rivolgere al pretore per ottenere con provvedimento d'urgenza, ex articolo 700, la garanzia del trasferimento di Zico all'Udinese. Oppure al Tar per chiedere la sospensione del provvedimento federale, visto che l'Udinese ha titolo e diritto ad ottenere il trattamento delle altre società. Oppure, ancora — ma questa è un'ipotesi più teorica — posso citare in giudizio i componenti della presidenza federale per ipotesi di illecito penale (articoli 324: interessi privati in atti d'ufficio; 323: abuso in atti d'ufficio). Se la federazione è ente pubblico? Io dico di sì».

A. C.

LA CAPITALE DEL CALCIO ESTIVO BRUCIA I SUOI IDOLI ALL'OMBRA DEL «BIG BUSINESS» CHIAMATO MONDIALITO

Gli dei del Flamengo e i brocchi nerazzurri Viaggio nella Milano che ride e si diverte

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Caso volle che assieme a Sordillo varcasse il cancello n. 17 dello stadio Meazza chi scrive queste note. Impetito perché così conviene al suo ruolo, preoccupato per le conseguenze che la decisione di pochi ore prima avrebbe scatenato, amareggiato per le voci che a lui erano senz'altro giunte sul pateracchio targato Inter, Federico Sordillo e da Dentecane, avvocato difensore di «Tre Dita» Franco Coppola, sembrava avviarsi verso un funerale piuttosto che a una festa calcistica.

Proprio il Mondialito che la Juventus avrebbe vinto a spese di un sontuoso Flamengo era la spina nel fianco della Federcafcio, che lui rappresentava. Berlusconi, Canale 5, divi del rock, palloni di plastica lanciati verso la folla strabocchevole (ma quanti eravamo a San Siro? 80 mila quando ci sono 87 mila posti) e altri 30-40 mila a premere contro i cancelli chiusi stanno sopportando in autorità e in capacità di gestire lo spettacolo-calcio, come è accaduto con l'intrattenimento televisivo ai danni di mamma-Rai.

Zico e Cerezo non giochavano in Italia. Il primo per Udine è un lusso che i bianconeri friulani non possono permettersi; il secondo perché la Roma aveva presentato la documentazione in netto ritardo. Se le reazioni della Roma e dell'Udinese avranno seguito, sulla testa di Sordillo si scatterà la bufera. Ma a cosa serve la volontà moralizzatrice del boss della Federcafcio se poi Mazzola, Berlusconi e Fraizoli (insultato e dilleggiato da tutto il «Meazza») su due piedi si disfano di Marchesi, l'allenatore tanto serio che aveva tenuto assieme la baracca dell'Inter?

«Evaristo, genio non stop» era scritto su una scintola dei tifosi. E il «genio non stop» è costato la paga annuale al povero Marchesi. Tra Mueller e Beccalossi, adesso che è arrivato un altro mancino,



Milano — Icardi in tuffo è appena riuscito a togliere la palla dai piedi di Beccalossi. Ma il pubblico nerazzurro resta egualmente entusiasta del suo beniamino (Tel. Ansa)

Cooeck, Marchesi aveva scelto il tedesco. Chi di calcio qualcosa capisce non ha dubbi: Mueller è giocatore di sicuro talento, organizzatore di gioco, magari con qualche magagna alle ginocchia; Beccalossi è una foca nemmeno tanto ammaestrata che indovina una partita e cinque le spreca.

Ebbene, Fraizoli e compagnia non vogliono andare contro la piazza dei beceri che scusandosi i soldi degli abbonamenti, così rimandano a un allenatore per tenerli un bipiede dribbboname. Arriverà Radice. Quanto durerà lo soltanto chi tiene sulla ginocchia il gran libro del destino.

Mentre le chiacchiere che vi abbiamo riferito allungavano sulle tribune, in campo Flamengo e Juventus si disputavano i 100 mila dollari e il giovane prestigio del Mondialito '83. Non torneremo a porvi note di cronaca: le avete già lette ieri. Racconteremo alcune curiosità, ad esempio quella che Platini è stato insi-

gnito del titolo di miglior giocatore del torneo. Titolo piano che sarebbe spettato al brasiliano Junior, molto più regolare nel rendimento e più uomo spettacolo. Del resto gli applausi della folla avevano già sancito la preferenza al mulatto. Ma il Flamengo doveva venir castigato in qualche modo.

Nei giorni scorsi Carlos Alberto aveva protestato perché il Penarol era stato troppo favorito. Infatti l'ideatore, assieme a Berlusconi, del torneo è proprio un personaggio che conta molto in Uruguay.

Al Penarol i dollari fanno molto comodo, anzi sono essenziali. La mossa dell'allenatore carismatico non deve essere molto piaciuta agli organizzatori. Così il Flamengo, sciocco e sprecone, non ha potuto ottenere il meritato pareggio contro una Juventus per niente trascendentale, anzi messa in crisi dal samba fantasioso dei rossoneri di Rio de Janeiro. Come ciliegina sulla torta, nemmeno Leonvigildo Gama Junior ha avuto quel che gli spettava: gli hanno negato un sacrosanto rigore e il titolo di miglior giocatore.

Milano e Inter finalmente di fronte dopo un anno di lontananza. Tifoserie accampate, per fortuna, sulle curve opposte. Mortaretti e stendardi schierati come in battaglia. Facile successo del Milan su un'Inter scombicchiata e fradicia, tenuta in piedi dal mestiere di Martin e dalla freschezza di Van der Gijp. Beccalossi? Una nullità. Gli altri, muscolari con poco fosforo. Del Milan abbiamo già avuto modo di dire tanto bene. Lo riconfermiamo e ribadiamo la riserva sulla sua funzionalità difensiva.

L'avventura è finita, col calcio si chiude in attesa dei ritiri precampionato. Ma gli sponsor, gettati fuori dalla porta, tornano dalla finestra. A dispetto dei caporioni della Federcafcio che si nascondono dietro l'abile facciata di Federico Sordillo.

Bruno Lubis

Il ritorno del «guerriero» Radice (ma Marchesi non se lo meritava)

MILANO — Al termine della partita col Milan l'Inter ha confermato la notizia del cambio di allenatore con questo comunicato: «Il Football Club Internazionale comunica che con il termine della stagione sportiva 1982-83 il sig. Rino Marchesi lascia la direzione tecnica della squadra. La società ringrazia il sig. Rino Marchesi, che ha compiuto la sua opera con dignità e solerzia esemplari. La squadra è affidata al sig. Gigi Radice al quale vanno gli auguri più fervidi».

Marchesi quindi è comparso per pochi minuti in sala stampa. Appariva teso ma ha



Rino Marchesi

evitato polemiche. «Ringrazio i tifosi — ha detto — ed i giocatori che anche nei momenti difficili hanno dimostrato una professionalità e una umanità esemplari. Io, per quanto mi riguarda, preferisco non aggiungere altro». «Ma il contratto non era firmato?», gli è stato chiesto. «Il contratto non era firmato — ha risposto Marchesi — ma c'era la parola. Si era d'accordo su tutto».

«E' vero che c'era stata una richiesta per lei da parte del Napoli?», è stato ancora chiesto a Marchesi. «Anche con altre società — ha risposto — avevo la possibilità di acca-

sarmi. Non so proprio come spiegarmi quanto è avvenuto. Vorrei sentire anche io le spiegazioni che daranno».

Marchesi è quindi uscito dalla sala stampa dello stadio e vi è comparso Sandro Mazzola. «Si è trattato — ha detto il consigliere delegato dell'Inter — di una decisione sofferta, presa sulla base di una serie di valutazioni precise». Mazzola non ha però voluto fornire maggiori precisazioni, limitandosi ad aggiungere che «le sconfitte subite dall'Inter nel Mondialito non hanno nulla a che fare con questa decisione».

Gigi Radice si è recato in mattinata al centro di allenamento dell'Inter della «Pinetina» di Appiano Gentile, dove ha visitato le attrezzature. Nessuna presentazione ai giocatori, partiti già per le ferie. Radice ha detto che scriverà una lettera a ciascuno di loro e che, quando li vedrà per la prima volta, si raduno per la ripresa della preparazione. Al termine della mattinata vi è stato quindi un incontro fra giornalisti, dirigenti e Radice per la cosiddetta «presentazione ufficiale» del nuovo allenatore. Ma più che Radice l'argomento principale dell'incontro è stato l'assente Marchesi.

L'improvvisa decisione di esonerare l'ex allenatore (quando appariva già riconfermato) aveva infatti sorpreso tutti. Fraizoli ha confermato che a Marchesi era stata data la parola di una riconferma, anche se non era stato sottoscritto il contratto, e che quindi la società intendeva rispettare questa parola, nel senso che all'ex allenatore sono comunque assicurati gli emolumenti previsti, nel caso che non trovi una nuova sistemazione. «Marchesi non ha niente da preoccuparsi in questo senso», ha sottolineato Fraizoli. Sulle ragioni che hanno portato all'esonero improvviso dell'allenatore, oltre tutto a campagna trasferimenti già inoltrata, sono state poi poste varie domande, ma

le risposte sono state alquanto evasive.

I dirigenti si sono rifiutati di entrare in particolari. «La società — ha detto Mazzola — non ritiene opportuno rendere noti nei particolari certi problemi che erano sorti nella conduzione della squadra». È stato negato da Fraizoli che vi sia stato un «caso Beccalossi», determinato dalla intenzione di Marchesi di cederlo contro il desiderio dei tifosi. «Il fatto è — ha aggiunto Fraizoli — che tutto il calcio è cambiato. Vi sono situazioni nuove che dobbiamo imparare a fronteggiare».

E quindi venuto il turno di



Gigi Radice

Radice, che era rimasto in silenzio ad ascoltare il dibattito riguardante il suo predecessore. Radice ha lealmente ammesso che, visti gli ultimi suoi difficili trascorsi, non si aspettava l'offerta di una grande società come l'Inter.

Radice vedrà in questi ultimi giorni di campagna trasferimenti se sarà il caso di effettuare qualche movimento di giocatori. L'impressione è comunque che Radice, non trovandosi certo nella situazione di poter dettare condizioni, abbia accettato a scatola chiusa quanto la società gli mette a disposizione.

Vittoria-blitz di McEnroe duca di Wimbledon

A SENSO UNICO LA FINALE DEL PRESTIGIOSO TORNEO TENNISTICO

Si scioglie come neve al sole l'opposizione di Chris Lewis

LONDRA — Lo statunitense John McEnroe ha vinto il titolo del singolare maschile del torneo di Wimbledon battendo per 6-2, 6-2, 6-2 il neozelandese Chris Lewis.

John McEnroe si siede così per la seconda volta sul trono. L'opposizione di Chris Lewis si è sciolta come neve al sole che, per una volta tanto, ha allietato il torneo inglese.

La finale è stata una delle più brevi e più a senso unico mai disputate per l'assegnazione del singolare maschile: 85 minuti, soltanto sei games al perdente; non accadeva dal 1974 quando il già «anziano» australiano Ken Rosewall vinse ugualmente sei games contro Jimmy Connors.

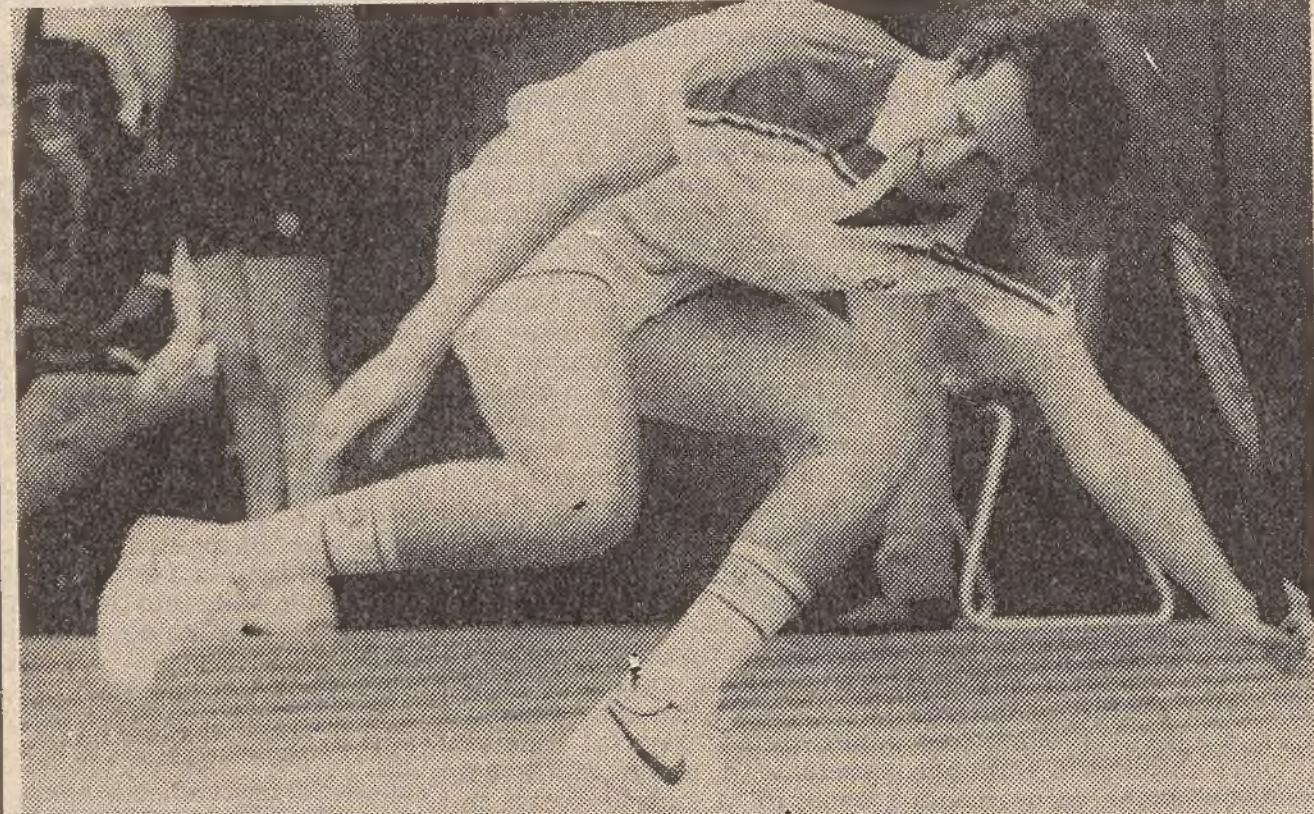
Se l'entusiasmante semifinale giocata dal neozelandese contro il sudaficano Kevin Curren aveva fatto nascere qualche timido dubbio su quello che sarebbe stato l'inevitabile divario delle forze in campo, questa incertezza è subito sparita non appena si è visto che McEnroe era in una delle sue giornate migliori. Si è subito capito che a Lewis non sarebbe rimasto che contenere il passivo.

Lo statunitense ha messo in mostra tutto il suo vasto repertorio, dal servizio perfetto, alla velocità dei colpi, alla fantasia, a un superbo controllo della palla soprattutto sulle volée.

A Lewis sarebbero state necessarie ben altre doti che quelle pur notevoli di velocità e di potenza dimostrate contro Curren.

Così, pur sostenuto dal pubblico di Wimbledon che paragona sempre per il più debole e che, nel caso particolare, non ha troppa simpatia per il litigioso McEnroe, il neozelandese ha dovuto subire una vera e propria lezione di tennis.

Sono stati tre set quasi ricalcati con la carta carbone. Break di McEnroe al terzo e al settimo game nel primo set. Durata 27'. Break anche al quarto e al settimo nel secondo set per vincere ancora 6-2 in 31'. Ancora 27' per il terzo set in cui McEnroe ha ribadito il punteggio togliendo il servi-



Londra — Un'azione scomposta (ma che si rivelerà efficace) di McEnroe nella finalissima

zio all'avversario al terzo e al quinto game. Poi la coreografia: il vincitore con le braccia al cielo, la coppa consegnata dal duca di Kent, baciata e alzata verso il pubblico da McEnroe, le bottiglie di champagne aperte dai tifosi dello statunitense tutti affannati a scattare fotografie al loro idolo.

Un McEnroe una volta tanto sorridente, forse anche per l'idea delle 66.600 sterline (oltre 160 milioni di lire) che questa volta la vittoria gli ha portato in tasca.

Frattanto, c'è da sottolineare, che lo svedese Staffan Edberg ha vinto il singolare maschile juniores del torneo di Wimbledon battendo per 6-3, 7-6 (7-5) l'australiano John Frawley.

Nel singolare femminile juniores si è imposta la francese Pascal Paradis che ha sconfitto per 6-2, 6-1 Patricia Hy.

L'ultimo titolo assegnato è stato quello del doppio misto: se l'è aggiudicato la coppia costituita da John Lloyd e Wendy Turnbull.

Questo il risultato della finale: John Lloyd (GB) Wendy Turnbull (Australia) b. Steve Denton, Billie Jean King (Usa) 6-7 (5-7), 7-6 (7-5), 7-5.



Londra — Dopo la «passeggiata» con Lewis il bacio alla coppa

FRANCHORCHAMPS — Kenny Roberts ha vinto alla grande la gara delle «500», davanti all'attuale capoclassifica Freddie Spencer, ed ha così ridotto a cinque punti il vantaggio di quest'ultimo a tre gare ancora da disputare per il titolo motociclistico iridato.

Marco Lucchinelli (che era l'unico italiano in pista), non è andato oltre il settimo posto. Questo l'ordine di arrivo del Gran premio del Belgio:

1) Kenny Roberts (Usa) Yamaha, che ha percorso di 20 giri complessivi 138 chilometri in 51 minuti 20,88 a 162,294 orari; 2) Freddie Spencer (Usa) Honda in 51'34,79; 3) Randy Mamola (Usa) su Suzuki; 4) T. Katayama (Giappone) Honda; 5) E. Lawson (Usa) Yamaha; 6) M. Fontana (Francia) Yamaha; 7) M. Lucchinelli (Italia) Honda; 8) R. Haslam (G.B.) Yamaha; 9) B. Van Dulmen (Olanda) Suzuki; 10) S. Pellandini (Svizzera) Suzuki.

Giro più veloce: Roberts in 2'32,42 a 163,163 orari nuovo record della pista di Spa-Francorchamps.

Classifica mondiale: 1) Spencer 165 punti; 2) Roberts 100; 3) Mamola 69; 4) Katayama 62; 5) Lawson 54; 6) Fontana 45.

Lazzarini batte Nieto

L'italiano Eugenio Lazzarini su Garelli ha vinto la gara delle «125», superando il campione del mondo, lo spagnolo Abel Nieto, di nove secondi e stabilendo il nuovo record per la media complessiva.

L'ordine di arrivo: 1) Eugenio Lazzarini (Italia), su Garelli, che ha percorso 13 giri, pari a 90,3 km in 36 minuti 59,75 a 146,361 orari; 2) Angel Nieto (Spagna) su Garelli; 3) Riccardo Tormo (Spagna), su Mba; 4) Johnny Wickstrom (Finlandia) su Mba; 5) Luigi Pietroniro (Belgio) Mba; 6) Gerard Warbel (Germania Occ.) Mba; 7) Pierluigi Aldrovandi (Italia), Mba; 8) Henk Van Kessel (Olanda) Mba; 9) Fausto Gresini (Italia), Mba; 10) Stefano Caracchi (Italia), Mba.

Classifica mondiale: 1) Nieto 87 punti; 2) Lazzarini, 67; 3) Kneubuehler 49; 4) Tormo 46.

De Radigues su Lavado

Vittoria del belga Didier De Radigues su Chevalier Yamaha nelle «250».

Ordine d'arrivo: 1) Didier De Radigues (Belgio) su Chevalier Yamaha, che ha percorso 16 giri, in 43 minuti 23,29 (153,598 orari), nuovo record (precedente: 151,460); 2) Christian Sarron (Francia) su Yamaha; 3) C. Lavado (Venezuela) su Yamaha; 4) T. Espie (Francia) Chevalier Yamaha; 5) H. Guilleux (Francia), Kawasaki.

Classifica mondiale: 1) Lavado 82 punti; 2) De Radigues 63; 3) Guilleux 51; 4) Sarron 48; 5) Espie 43; 6) Wimmer 40.

Biland come al solito

Risultato classe sidecars: 1) Biland-Waltisberg (Svizzera) su Ler Yamaha a 152,187 orari (giro più veloce: nuovo record in 2'42,05 a 154,219 orari); 2) Streuer-Schneider (Olanda) su Ler Yamaha; 3) Michel-Monchaud (Francia) su Ler Yamaha; 4) Schwab-Huber (Germania Occ.) Yamaha; 5) Kumano-Takashima (Germania Occ.) su Yamaha; 6) Van Kempen-De Haas (Olanda) su Ler Rillingberg.

Classifica: Biland-Waltisberg 60 punti, Schwab-Huber 42, Streuer-Schneider 37, Michel-Monchaud 27, Kumano-Takashima 26.



Roberts prima della gara

TOUR DE FRANCE: ALLA «MERCIER» LA CRONO A SQUADRE

Oscuro gregario in giallo

FONTAINE AU PIRE — La «Mercier» ha vinto la seconda tappa del Tour de France, una cronometro a squadre disputata sulla distanza di 100 chilometri tra Soissons e Fontaine au Pire. Il francese Jean Louis Gauthier ha conquistato la maglia gialla.

Jean Louis Gauthier è uno dei gregari più oscuri e più anonimi della carovana, devoto amico e corpo al suo capitano, l'olandese Joop Zoetemelk.

Scherza del cronometro a squadre che ha premiato lui per il lavoro fatto da tutta la Mercier e dallo stesso Zoetemelk in prima persona. La squadra di Jean Pierre Danguillaume ha infatti condotto a termine un autentico exploit completando il difficile percorso, molto ondulato, da Soissons a Fontaine au Pire in 2 ore 18'59", alla media oraria di 43,170 chilometri orari.

Gauthier ha così beneficiato, come i suoi compagni di squadra, dell'abbuono di 3'45" concesso alla squadra vincitrice contro i 3' della seconda e i 2'30" della terza.

Aveva 36" di ritardo nei confronti del belga

Erik Vanderaerden che fino a ieri mattina guidava la corsa e si è quindi ritrovato automaticamente in maglia gialla.

I grandi sconfitti della giornata sono stati gli olandesi della Raleigh che da tempo sembravano avere l'esclusiva delle cronometro a squadre.

Inutile parlare della Metaurol, l'unica squadra italiana al Tour, che, dopo la vittoria colta l'altro ieri dal suo olandese Frits Pirard, ha accusato ieri un tonfo, neppure troppo inatteso, finendo soltanto dodicesima.

Questo l'ordine d'arrivo della cronometro a squadre: 1) Mercier, in 2 ore 18'59"; 2) Peugeot, in 2 ore 19'16"; 3) Aernoudt, in 2 ore 19'16"; 4) Raleigh, in 2 ore 19'42"; 5) Wolber, in 2 ore 21'10"; 6) Sem, in 2 ore 21'15"; 7) Renault, in 2 ore 21'24".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Jean Louis Gauthier (Fra), 3 h 52'58"; 2) Joop Zoetemelk (Ola) a 2"; 3) Pierre Le Bigaut (Fra) a 4"; 4) Kim Andersen (Dan) a 6"; 5) Regis Clere (Fra) a 6"; 6) Jacques Michaud (Fra) a 8"; 7) Claude Moreau (Fra) a 16"; 8) Michel Laurent (Fra) a 19"; 9) Pierre Bazzo (Fra) a 25"; 10) Raymond Martin (Fra) a 25"; 11) Philip Anderson (Aus) a 35"; 12) Erik Vanderaerden (Bel) a 39".

Universiadi: argento a la Savi Scarponi nel nuoto

Speranze azzurre

EDMONTON — L'Universiade di Edmonton doveva ancora partire e già aveva attribuito la sua prima medaglia d'oro. E' stata assegnata per acclamazione a «Lady Di», vera prima donna della cerimonia d'apertura nello stadio del Commonwealth. L'immagine di Lady Diana sorridente in combinato lampone e cappellino blu, ieri era su tutti i quotidiani canadesi accanto alle foto della coreografia della cerimonia e al primo piano del principe Carlo che ha fatto da «spalla» alla consorte persino quando lui ha aperto ufficialmente i giochi universitari. L'entusiasmo per Lady Diana ha fatto passare in secondo piano il calo delle nazioni partecipanti alla manifestazione: ne erano state annunciate 95 ma ne sono sfilate 68. In particolare la mancanza della Germania democratica toglie interesse e competitività a parecchie gare. Ma come affrontarono le competizioni i nostri azzurri?

Al momento del via questo è il punto. Atletica leggera (da domani all'11 luglio): il lunghista Picochi e i giavellottisti Ghiesini e Fausta Quintavalla sono segnalati in grande condizione dopo i recenti primati nazionali migliorati. C'è anche la certezza dell'olimpionico da Milano nella marcia. Quasi sicuro invece il forfait della campionessa europea del 1.500 Dorio.

Qualcosa di buono può uscire in una manifestazione che manca delle «stelle» del momento: l'americano Karl Lewis e il cinese Hu Jianhua. Da seguire la romena Anisoara Cusmir (7,43 nel lungo), il velocista usa Quow e il saltatore in alto canadese Otley.

Ginnastica (da domenica a domani): Shenderay vorrebbe salire: Eugenio Shenderay, tecnico azzurro, nato a Kiev ed emigrato otto anni fa proprio in Canada (a Toronto ha ancora moglie e figli) dice che dal 17° posto di Bucarest la squadra italiana dovrebbe salire almeno al 10° ad Edmonton.

«Qui ci sono i migliori del mondo, dai sovietici al giapponese, dai cinesi ai romeni, dagli ungheresi ai cubani. La Komane-cif? Non sarebbe possibile un buon risultato perché nella ginnastica ora i vogliosi i giovanissimi per le acrobazie. Gli azzurri hanno discreta possibilità con Lazzarich, Amboni e Bianchi. Il primo, campione italiano, può esprimersi nel corpo libero e nella sbarra».

Amboni, argento agli anelli negli europei '81, non è nelle condizioni ottimali» spiega Shenderay. Unica azzurra è la Bortoloso, campionessa italiana degli ultimi 5 anni. Eccelle nel volteggio ma anche alle parallele e alla trave va bene. Può andare in finale».

Pallanuoto: (fino all'11): Parlano i tecnici Formiconi e Russo: «E' la nazionale B ma alcuni di questi azzurri possono entrare nella A» per gli Europei di Roma. E' una formazione giovane che ha carattere. Gli elementi più interessanti? La Cava, Postiglione e Sciaccaro. Per le medaglie lotteranno Usa, Canada, Cuba e Urss. Il girone toccato è difficile con Giappone, Romania, Urss, Brasile e Cina. L'universiade sarà un'utile esperienza». Insomma ambizioni limitate.

Ciclismo (fino al 10): speranze nel pistard Baudino (chilometro e velocità su pista) e negli stradisti Minello e Scremin. Ci sono anche Brunati per l'individuale a punti e Paolotti, Sciaman e Bono per le prove su strada (cento chilometri individuale). Una partecipazione di buon livello.

Tennis (dal 4 al 10): scarse possibilità di andare molto avanti. I quattro (due donne e due uomini) mancano un po' di grinta.

Pallavolo (fino al 9): la squadra maschile è finita in un girone accessibile dei quattro della fase. Ha di fronte Kuwait, Egitto, Giappone, Brasile e Germania. Passano le prime due ai giorni di semifinale. La squadra azzurra è la nazionale maggiore: dovrebbe farcela a superare il turno nonostante gli ostacoli giapponesi e brasiliani.

Più difficile la situazione della squadra femminile che ha per rivali messicane, canadesi, nipponiche, svizzere e libanesi. «Il torneo», dice Giacobbe, responsabile tecnico del settore «è un premondiale. Sono qui tutti con le prime squadre

E Cinzia sfiora il primato personale

EDMONTON — Il nuoto apre il medagliere dell'Universiade e l'Italia incassata subito un «argento» inatteso. Lo conquista la ventenne romana Cinzia Savi Scarponi nel 400 misti al termine di una gara che la vede sfiorare il proprio primato nazionale stabilito appena due mesi fa a Pescara in 4'55"3 manuale. Nella vasca di Edmonton l'azzurra nuota in 4'55"77. A 47/100 dal suo limite ma per poco più di metà gara viaggia sotto il tempo di Pescara. Sciupa qualcosa nella frazione a rana, ma si riprende bene nello stile libero pur non riuscendo a ritoccare il record.

La medaglia d'oro è vinta dalla sovietica Irina Gerasimova che, quinta ai mondiali di Guayaquil nel 100 e 200 stile libero, recupera nella rana lo scarto accumulato in delirio e a dorso per poi rendersi imparecchiabile nel crawl chiudendo in 4'52"27 che, logicamente, è record dei giochi.

Il secondo posto della romana sorprende soltanto perché nelle batterie della mattinata non aveva nuotato molto bene (quinto tempo delle qualificate in 5'3"23) dando l'impressione di un affaticamento a partire dalla frazione a rana. Il suo tallone d'Achille. Ora che è sul podio, accanto alla sovietica e alla statunitense Woogler (alla quale ha dato quasi un secondo), è ragazzino.

«Dopo essere entrata in crisi psicologica qualche tempo fa ed essere stata lontana dalle piscine per un mese e mezzo trascorso in riposo sulle rive del lago di Como», dice — questa medaglia è per me una bella soddisfazione. Rientrata nella coppa Latina di quest'anno, il record di Pescara mi ha dato la spinta per andare avanti ma non andrò oltre gli europei di Roma: quello è il mio traguardo. Lì chiudo davvero. Dopo 13 anni sono stanca di nuoto. Il mio carattere? Sono uno scorpione nato il 12 novembre 1963 e sono per i valori tradizionali, come il patrimonio, ad esempio».

Da qualche tempo è fidanzata con il compagno di nazionale Giorgio Quadri. L'azzurra torna a parlare della sua gara d'argento: «Non me l'a-

spettavo di arrivare alla medaglia dopo la batteria di stamane in cui ho sbagliato la rana pur tirando: sapete che quella è una disciplina che non digerisco molto ed anche stasera credo di avere ceduto lì. Sono partita bene e già seconda ai primi 50 in farfalla ho tirato sempre fino in fondo. La rusa? Niente da fare: è nettamente più forte di me».

Nega poi che la flessione avuta nella seconda parte della prova sia dovuta all'altitudine di Edmonton (quasi mille metri) anche se ammette: «Non so dire se influisca ma è certo che io e gli altri finiamo stanchi».

Confessa quindi di avere indossato per scararmanzia nella finale il costume che aveva

a Pescara quando ha battuto il record. Prossimi obiettivi? «Qui farò i 100 farfalla il 5 luglio e i 200 misti il 6».

Nelle altre tre finali del nuoto le medaglie d'oro vanno alla sovietica Laricheva (100 s.l. in 58"15). Al giapponese Takahashi (100 rana in 1'4"13 davanti al sovietico Kis che nuota in 1'4"21), il quale rischia la squalifica per rana sommersa, e al statunitense Hayes (200 s.l. in 1'51"19, record dei giochi), protagonista di un finale elettrizzante che gli consente di bruciare il sovietico Filonov (1'51"90) e la canadese Baumann (1'51"97), il primatista mondiale dei 200 misti di origine cecoslovacca.

Nella serata si disputano anche le finali di consolazione

che riservano qualche piccola soddisfazione agli azzurri. Nel 100 si divide vince la finalina

Grazia Colombo (59,40) ribadendo il risultato della mattinata che l'aveva vista esclusa alla finale medaglie per un soffio. In questa stessa prova la Cornella finisce quinta (1,00,55). Discrete le prestazioni di dall'Uomo e Dalla Valle. Terzi rispettivamente nel 200 si uomini (1,54,94) e nel 400 misti donne (5,06,13). Quinti finiscono Quadri (200 s.l. in 56,79) e Saladini (100 Rana in 1,07,12). La notizia della giornata all'universiade è la conferma dell'assenza della ginnasta romena Nadia Comaneci.

Nella scherma, dopo il brivi-

do per l'incidente occorso a Scuri, i tre azzurri sono lasciati verso un risultato pieno. In base agli accoppiamenti del turno finale è sicuro almeno un «argento».

Herbert Bonalez Xiques, il fioretto di quest'ultimo ha sfondato la maschera di Scuri ferendolo al sopracciglio sinistro. Fortunatamente il colpo ha provocato soltanto un lieve taglio che è stato medicato.

Scuri ha proseguito la gara e si è brillantemente qualificato per la finale di domani nell'individuale assieme agli altri due azzurri Mauro Numa e Andrea Borella, tutti e tre doppi vincitori all'eliminazione diretta.

Nella scherma, dopo il brivi-

IL CONVEGNO DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Cimadeo Mo piega Collazia Jet

TRIESTE — Convegno a bagnarina a Montebello dove il caldo si è fatto oltremodo sentire anche se qualche alito di brezza ha in parte mitigato le meteo torride. Al pomeriggio è riservato il compito di inaugurare la notturna, in definitiva si è trattato di una corsa disputata in chiave tattica con Boué alla ricerca di salvarsi il, fiato sulla distanza, contraria, ma con Beniamino e Bulawayo più incisivi della femmina alla conclusione, dove era Beniamino a prevalere di giustezza.

La successiva corsa della schedina Trotto presentava il campo più folto del convegno nonché Ado in veste di gran favorito. Però a vincere era Roanoke, autore di corsa molto incisiva all'esterno di Mandi il quale difendeva la posizione di testa sino al mezzo giro conclusivo per poi sparire di scena. A quel punto, Roanoke si portava con decisione al comando su Annetta, mentre Ado avanzava deciso all'esterno avvicinandosi a Roanoke il quale però si difendeva a denti stretti e sul palo passava per primo nel nuovo limite di 1,20,4.

La prima delle due prove

Premio Saturno, m. 2080: 1) Beniamino (A. Quadri); 2) Bulawayo (A. Quadri); 3) Roanoke (G. Serbo); 4) Ado; 5) Annetta. 9 part., tempo al km. 1,20,4. Tot: 34; 16; 13; 15; (57) 65. Premio Marte, m. 1660: 1) Coguro (A. Di Fronzo); 2) Cescenaz. 5 part., tempo al km. 1,23,3. Tot: 11; 11; (23) 76. Premio Mercurio, m. 2080: 1) Androlo (R. De Rosa); 2) Rabacal. 7 part., tempo al km. 1,21,3. Tot: 16; 28; 38; (48) 201. Duplice accoppiata 2a e 4a corsa 636,990 x 50 lire. Premio Venero, m. 1680: 1) Ionia delle Rose (C. Morselli); 2) Coco Bill. 5 part., tempo al km. 1,24,6. Tot: 37; 19; 26; (62) 751. Premio Romeo Marcovici, m. 1660: 1) Cimadeo Mo (A. Quadri); 2) Collazia Jet. 4 part., tempo al km. 1,21,3. Tot: 18; 11; 13; (48) 94. Premio Federazione Italiana Cronometristi, m. 1680: 1) Aligero (M. Biasuzzi); 2) Scaccamotto. 4 part., tempo al km. 1,18,8. Tot: 16; 12; 11; (33) 44. Premio Plutone, m. 1660: 1) Bottola (A. Mazzuchelli); 2) Bettanolo. 5 part., tempo al km. 1,21,3. Tot: 39; 14; 14; (27) 66.

riservate ai puledri di tre anni. Il Premio Marte, vedeva Coguro in veste di gran favorito. L'alleve di Tony Di Fronzo, con spigliata condotta d'avanguardia, ha praticamente scherzato con gli avversari dei quali la sola Cescenaz è riuscita a non farsi distaccare finendo seconda. Per Gimos una prova apparentemente facile sul doppio chilometro, il Premio Mercurio. In notturna, dopo mezzo giro, il cavallo di de Zuccoli retrocedeva in coda e non poteva che finire quarto.

In testa si portava Androlo, spodestando Alina Bi e tenendo poi ritmo sostenuto. Il cavallo di De Rosa non consentiva iniziativa alcuna da parte degli avversari e alla

conclusione riusciva a mantenersi in vantaggio alla buona media di 1,21,3, mentre Rabacal piegava Alina Bi per il secondo posto.

Incertezza nel centrale premio Romeo Marcovici, con Cimadeo Mo comunque preferito nelle valutazioni a Cesar Bi e Collazia Jet, mentre il ruolo di outsider veniva assegnato a Clodia Bell. La corsa vedeva subito Collazia Jet in vantaggio presto attaccata da Cesar Bi che poi desisteva accodandosi alla femmina, per ritornare all'esterno anticipando l'avanzata Cimadeo Mo dopo mezzo giro.

I tre cavalli affiancati passavano davanti alle tribune seguiti da Clodia Bell la quale, poi, uscendo dalla penulti-

ma curva, sfilava Cesar Bi che retrocedeva, mentre Cimadeo Mo si metteva nella scia della stessa Clodia Bell.

Al 400 conclusivi, Collazia Jet conduceva indisturbata, mentre Cimadeo Mo trovava spazio alle sue spalle per un allargamento di Clodia Bell che non veniva apprezzato da parte del pubblico. Cimadeo Mo partiva in dirittura all'attacco di Collazia Jet cogliendola in crisi negli ultimi metri per vincere in 1,21,3, mentre Clodia Bell dall'esterno aveva la meglio su Cesar Bi per il terzo posto.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 27 del 3-7-1983:

1° CORSA: 1) Steiner
2° CORSA: 1) Ricolone
3° CORSA: 1) Galvero
4° CORSA: 1) Roanoke
5° CORSA: 1) Artropil
6° CORSA: 1) Scirett
7° CORSA: 1) Solari

Sul filo del rasoio

E' il motomondiale dei brividi. Questa volta, però, dopo una lunga serie di incidenti, a provocare una scossa nervosa è stato un sorpasso, un sorpasso tutto d'oro. Al quindicesimo giro, a coronamento dell'ormai abituale inseguimento, Kenny Roberts ha raggiunto e messo alle spalle il grande rivale Freddie Spencer.

E' stata l'unica, vera scintilla, del duello tra stelle e strisce fra i capiclassifica del mondiale. E' stata l'unica di questa corsa, ma forse la più grande di tutti questi nove gran premi della stagione.

Il «grande vecchio» (ha infatti 37 anni) ha voluto sorpassare il giovanissimo «Fast» proprio seguendo la traiettoria più difficile, più spettacolare all'interno del circuito d'asfalto. Lo ha fatto con tale prontezza di riflessi da lasciare di stupefazione il quale (molto sportivamente)

gli ha dovuto lasciare strada. Il brivido, però, non era finito: all'uscita della curva Roberts ha aperto troppo presto il gas cominciando a zigzagare paurosamente.

Sembrava di essere ritornati otto giorni indietro, quando Franco Uncini aveva tentato di domare la sua Suzuki imbizzarrita. Questa volta, però, il miglior telaio dello sport e la grande forza muscolare di Roberts hanno avuto la meglio. Lo «stick» (il pneumatico liscio da corsa) della «OW 70» ha ripreso la sua traiettoria naturale proiettando Roberts verso il trionfo.

E intanto Roberts, centauro-brivido, è arrivato a soli cinque punti dalla vettura e ha dimostrato che questo titolo mondiale vince a tutti i costi. Vuole ritornare «re» per la quarta volta anche se si rende conto che nei prossimi tre gran premi dovrà correre ogni volta al limite delle leggi fisiche, sempre sul filo del rasoio.

Chi ne guadagna è ovviamente lo spettacolo. Se lo scorso anno Uncini ci aveva abituati agli arrivi solitari, quest'anno Roberts e Spencer hanno sempre il coltello fra i denti.

E proprio nell'anno del grande spettacolo la Rai ha finalmente deciso di trasmettere in diretta ben dieci gran premi su dodici. Ieri il Gp del Belgio ha fatto passare in secondo piano l'addizionale finale del torneo di tennis di Wimbledon.

Come mai, dunque, questo grande interesse per il motociclismo, «ghettizzato» per tanti anni? Sono bastati i titoli di Uncini e Lucchinelli, le grandi sfide fra Roberts e Spencer, l'incidente allo stesso Uncini? Non solo. La risposta giusta l'ha forse data un collega: «Le televisioni di tutto il mondo si sono accorte che il motociclismo su pista è ben più spettacolare dell'automobilismo. Il brivido è in ogni curva».

Roberto Carella

In poche righe

Nesti vince «Coppa Sila»

COSENZA — Mauro Nesti della scuderia «Abruzzo corse» su «Cebora Bmw 2000» ha vinto la 31.ma edizione della coppa Sila valida per il campionato europeo della montagna. Nesti ha percorso i 12 chilometri del tracciato in 6'04"88 alla media di 118,395.

Mauro Nesti ha consolidato la sua posizione di testa alla classifica dell'europeo per la divisione terza riservata alle vetture da competizione. Nesti già sabato aveva fatto registrare il miglior tempo nelle prove completando il percorso in 6'07"03, ma oggi ha fatto ancora meglio. In gara sono stati anche i leader delle altre due divisioni: il francese Giovanni Rossi che però nella categoria turismo di serie non è riuscito a piazzarsi e il francese Claude Jenneret che nella categoria gran turismo ha ottenuto il primo posto con il tempo di 6'51"81.

La corsa è stata funestata da un incidente. Il pilota Ugo Viola della «Salerno corse» a tre chilometri e mezzo dalla partenza, ha sbandato con la sua «Osella Pa 7 Bmw» ed è uscito di strada investendo un gruppetto di persone. Una donna è morta e altri tre spettatori sono rimasti feriti (uno è grave).

La classifica: 1) Mauro Nesti («Cebora Bmw») che ha percorso i 12 chilometri della corsa in 6'04"88 alla media di 118,395; 2) Mario Casciaro («Loia Bmw») 6'15"54; 3) Lucio Casciaro («Loia Bmw») 6'23"59.

Rally città di Venezia

VENEZIA — La coppia Savio-Spolletti della scuderia «Friuli» di Tarcento ha vinto, su «Opel Kadet Gte», la seconda edizione del «Rally città di Venezia». La gara valida per il campionato triveneto e per il campionato italiano di zona (coppa Csa) che si è svolta ieri nella terraferma veneziana.

Al secondo posto, a pari merito, si sono classificate due coppie padovane: Quaratesi-Vianello, su «Talbot Sunbeam», e Rapin Brasolin su «Fiat 127». Alla gara, promossa dall'assessorato allo sport del comune di Venezia in collaborazione con l'Ac di Venezia, la scuderia San Marco e il Coni, hanno assistito, secondo stile degli organizzatori, circa 150 mila persone dislocate lungo il percorso di 130 chilometri. Il rally, che comprendeva sette prove, è partito da Mestre poco dopo la mezzanotte e si è concluso, sempre a Mestre, nella mattinata.

Moser vince, Saronni cade

AREZZO — Francesco Moser è tornato alla vittoria nel circuito di Arezzo, seguito da una grande folla, su di un percorso ripetuto 27 volte. Il campione del mondo Giuseppe Saronni, il neo campione italiano Moreno Argentin (che era stato fra i più impegnati) e Guerrieri sono caduti poco dopo il diciottesimo giro e tutti e tre sono stati costretti al ritiro avendo fra l'altro riportato escoriazioni e lievi contusioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser che compie i km 86,400 del percorso in 2 ore 10'26

Coppa America: la domenica delle sorprese

A NEWPORT È RITORNATO IL SOLE MA NON RISPLENDE PER LA BARCA ITALIANA

Azzurra prende da Challenge 12 (Australia) il maggior distacco finora subito (3 minuti)

Apollonio racconta la pantagruelica vigilia

NEWPORT — È stata la regata delle sorprese, non tanto per la sconfitta di Azzurra (anche se i 3 secondi rappresentavano il distacco più forte finora subito dai 12 metri italiani), quanto per la inaspettata sconfitta di Australia 2 e anche per la prima vittoria di questa Coppa America del fanalino di coda Advance.

Australia 2, favorita tra gli sfidanti, ha perso, almeno momentaneamente, il primato in classifica. La barca del campione aveva tranquillamente condotto in testa tutta la sfida contro il Victory, secondo in classifica, alla quinta ed ultima regata. Gli australiani erano in anticipo di 1'44". Poi, sulla bolina finale, sono stati superati ed hanno perso con un incredibile 3'56".

Qualcosa deve essere successo, ma al momento non si riesce a capire che cosa, ascoltando soltanto le radio nautiche. L'altra sorpresa è stata la vittoria dell'Advance. Il primo successo della cenerentola, ottenuto ai danni di Canada 1 è stato incontestabile. Partita in ritardo, Advance è passata in testa alla seconda boia ed è arrivata a condurre con un distacco anche di oltre 6', alla quarta boia, ridotti poi sul traguardo finale a 2'50".

Si è regatato con un caldo soffocante e scarso vento, tra i sei e i sette nodi. L'estate sembra essersi improvvisamente ricordata che esiste anche Newport. Almeno, però, non c'era la nebbia, che ieri l'altro ha infastidito.

A guardare i distacchi parziali nella regata disputata dagli italiani, si può dire che gli australiani non sono mai stati impensieriti: anche se, sul finire, Azzurra è riuscita a recuperare.

Alla partenza gli italiani sono riusciti a scattare in vantaggio con 1', ma già alla prima boia Challenge 12 era in testa con 9", passati poi successivamente a 1'14" (seconda boia), 1'35" (terza boia), 3'13" (quarta boia), 4'50" (quinta boia). Sulla bolina finale Azzurra è riuscita a recuperare più di un minuto, chiudendo con un distacco di 3'.

Nella formazione degli italiani ieri c'erano alcuni cambiamenti: Nicolò Reggio ha sostituito alla randa Stefano Berti, colpito da miopia; Andrea De Marinis ha sostituito al vertice Mauro Piani. Il resto della formazione è rimasto immutato.

La serie di regate del pomeriggio ha intanto avuto inizio. Si sfidano: France 3-Canada 1; Advance-Challenge 12; Azzurra-Victory 8. A riposo, per sorteggio, Australia 2. Nella formazione italiana ritorna Stefano Roberti alla randa.

Ieri l'altro, dopo la prima serie di regate che aveva visto la sorprendente rimonta e vittoria di «Azzurra» su «France», la seconda serie si era conclusa con questi risultati:

Canada su Challenge-12 per 29". Victory vincitore in solitario su France che non si è presentata. Problemi ad una «crociata» dell'albero, danneggiata nella precedente regata contro «Azzurra» (gli inglesi hanno dovuto comunque percorrere tutto il triangolo di gara per avere diritto al punto della vittoria); Australia sulla «Cenerentola» Advance, pure australiana, per 3'57". L'Azzurra era a riposo per sorteggio.

Windsurf a Duino

TRIESTE — Si è svolta a Duino una regata selettiva zonale per i campionati italiani windsurfer e una per il campionato italiano windsurfer e seconda divisione.

Alla manifestazione hanno partecipato 30 concorrenti; nella seconda divisione ha fatto il vuoto Dario Benvenuto della società velica Barcola-Grignano che ha vinto tutte due le prove su Alessandro Lavagnini che arrivando ultimo nella prima prova e piazzandosi terzo nella seconda prova è balzato secondo in classifica, mentre Bruno Marcolini si è dovuto accontentare del terzo posto. Quarto Lorenzo Orlando, tutti della società velica Barcola-Grignano.

Nella classifica pesanti ha vinto Diego Franceschi, del Centro velico Alpiago, seguito da Severino Cavagnin, del Centro Velico Muggia, da Luciano Primosi della società velica Barcola-Grignano.

Nella classifica donne ha vinto Erica Giacomich, mentre nella classifica windsurfer valida per la selettiva italiana ha vinto Alfredo Burlini, nei leggeri, della Barcola-Grignano, seguito da Lorenzo Medici della Barcola-Grignano, quarto Simone Munari della società nautica Santa Margherita di Montalcione.

Nella classifica windsurfer pesanti: 1) Massimo Milani Serafini della società velica Barcola-Grignano; 2) Giovanni Porro del Windsurfer Duino; 3) Filippo Cordova del centro velico Alpiago; 4) B. L.

NEWPORT — L'incontro-scontro con i canadesi di hockey su strada è stato perso per 3-1, nonostante le prodezze dei nostri giocatori e nonostante lo sfrenato tifo delle nostre «ragazze pon-pon» magistralmente dirette, ed oserei dire, surclassate nelle mosse da Daniele Gabrielli. Comunque di positivo c'è da dire che non ci sono stati incidenti, per cui siamo fisicamente a posto per le regate.

Alla vigilia del secondo «round robin», abbiamo sistemato le ultime piccole cose; a me è toccato cucinare e poi dipingere un pezzo della fiancata rimasta ammaccata durante un abbordaggio della nostra pilotina fatto in condizioni poco favorevoli per i nostri ospiti.

Poi siamo usciti per un'ora: il vento era sui 18-20 nodi e quindi quello apparente in bolina arrivava a 27-28 nodi;

una buona verifica sullo stato di Azzurra.

Alcuni giorni fa, tornando a casa per la cena, abbiamo avuto una graditissima sorpresa: i proprietari di un locale di Newport, italoamericani, ci hanno portato un vaso enorme a due piani riempito di ostriche, frutti di mare, granchi, aragoste.

Abbiamo fatto una scorpacciata pantagruelica, il nostro dottore, Franco Zamorani, che ogni giorno cura la nostra dieta non ha potuto obiettare nulla. Non potevamo fare uno sbarco ad un gesto tanto gentile. Per ringraziare tanta cortesia, dopo una foto di gruppo, abbiamo consegnato ai nostri ospiti un manifesto di «Azzurra» con tutte le nostre firme.

Il nuovo timone è stato commissionato ai francesi che ne hanno già fatto uno per la

loro barca con le stesse, o quasi, caratteristiche.

Andrea Vallicelli, il progettista-papà di Azzurra, ha adattato i disegni del nuovo timone per la tecnica di costruzione che sarà usata. Siamo in attesa di un nuovo albero disegnato da Nicola Sironi e costruito dalla Sparcraft. Dovrebbe essere più rigido di quello che montiamo adesso, ha inoltre un'altra particolarità interessante: la drizza della randa, una volta che la stessa è a segno (quando cioè la favoletta si è agganciata alla testa dell'albero), diventa strallo di poppa.

Il vantaggio di questo sistema è che, se la drizza si rompe (un incidente abbastanza frequente), non occorre passare il messaggio dentro l'albero, ma basta solo infilare la nuova drizza nella puleggia della testa dell'albero.

Guido Cavallazzi ci ha progettato le nuove vele, precisamente due randa da vento medio e da vento medio-leggero, e tre genova: uno leggero e due pesanti.

Ha dovuto, per far ciò, andare nelle vele della Milford, nel Connecticut, e nella Florida. Infatti solo in queste vele c'è la disponibilità, peraltro ridotta e a caro prezzo, del tessuto in kevlar.

La ditta francese Dupont, produttrice di tale tessuto, quando ha saputo che le vele in kevlar il prossimo anno dovrebbero essere vietate nello Ior, ha smesso di fiutare questo speciale tessuto perché c'è stata una spasmatica caccia ai vari residui di magazzino per poter costruire ancora vele di questo tipo.

Ma eccoci al secondo «round robin».

Fabio Apollonio

CAMPIONATO ITALIANO SENIOR «B» DI CANOTTAGGIO

Due argenti e un bronzo a Pusiano nel ricco carnet degli armi triestini

PUSIANO — Si sono concluse le regate di Pusiano, in cui la nostra città era rappresentata da quattro equipaggi (tre del gruppo sportivo Ravalico, uno del Sauria). Erano i migliori della categoria in condizioni di forma accettabili.

I migliori risultati sono stati ottenuti dal «quattro di coppia» e «due con» del gruppo sportivo Ravalico.

Nella difficile specialità del «due con», con Romeo Grbec e Giovanni Miccoli, timoniere Chersovani, l'equipaggio era in gara per il primo posto

dall'inizio alla fine. Il vero avversario, che era di certo lo Stabia con il campione del mondo Abagnale, cedeva a duecento metri dal traguardo, ma quando la vittoria sembrava a portata di mano usciva improvvisamente il fortissimo Cus Bari, che sopravanzava il Ravalico di mezza punta.

La gara del quattro di coppia aveva un differente svolgimento. I marinai delle Forze Armate Sabaudia, partivano di scatto mettendo subito una barca di vantaggio al due principali antagonisti: Nino Bixio e i nostri del Ravalico

(Corazza, Kravos, De Petris, Ciolacchini).

A duecento metri dal traguardo uno scatto improvvisi del triestino permetteva di raggiungere i marinai, ma negli ultimi metri ancora una volta questi ultimi avevano la meglio per pochi centimetri.

Una lieta sorpresa da parte di Marino Milos del Circolo canottieri Sauria, giunto terzo in un lotto di una ventina di concorrenti. Erano in lizza i migliori singolisti italiani, fra i quali Verroca, campione del mondo (giunto primo), e la grande rivelazione del 1982: Savino, giunto secondo.

Infine il «due senza» del gruppo sportivo Ravalico (Busdon, Gratz) si classificava quinto.

Costante Auria

RISULTATI. Quattro con: 1) Forze Armate Sabaudia 6'41"; 2) Cus Bari 6'58"; 3) Sauria 7'29"; 4) Bixio 7'38"; 5) Sauria 7'53"; 6) Cus Bari 7'58"; 7) Ravalico 7'59"; 8) Stabia 7'54"; 9) Sauria 8'11"; 10) Fiamme gialle Sabaudia 8'39"; 11) Fiamme gialle Sabaudia 8'39"; 12) Gruppo sportivo Ravalico 8'41"; 13) Sauria 8'53"; 14) fuori scalo: 1) Posillipo 8'53".

Baseball A: successo dimezzato per l'Alpina a Collecchio

Cassa Risparmio sempre imbattibile

Cassa Risparmio Go-Vicenza 12-2 11-5

VICENZA CASSA RISP.

010 000 001 = 2

210 310 500 = 12

SECONDA PARTITA

100 300 100 = 5

000 090 200 = 11

CASSA RISP. Zotti, Pilutti, Minceo, Da Re, Berini, Zorzenon, Demori, Bazzarini (Colussi, Klancic), Gialdini.

VICENZA: Pistinini (Casarotto), Brunello, Cabalini, Boifava, Pavalez (Savioli), Ronconi, Falzi, Trevelin (Franchetto), De Togni.

ARBITRI: Pacor di Ronchi dei Legonari e Tonetto di Staranzano.

RONCHI — «More solito»:

la supremazia indiscussa del

noy di Furlan fatta di conte-

noy tecnico, esperienza, tem-

pismo, relega l'impegno del-

l'avversario di turno al ruolo

di comprimario mortificante

anche di là dell'effettivo

valore.

Archiviata la prima gara

senza problemi di sorta nella

seconda si è visto il meglio. I

veneti, programmati a tavoli-

no l'intenzione di giocarsi tut-

to in seconda istanza — met-

tono sul monte un efficiente

Boifava che in quattro in-

nings non concede nulla di

nulla al temibile line-up loca-

le, suscitando l'impressione di

avere la continuità necessaria

a portare sino in fondo il suo

incarico.

La sua difesa lo emula in

bravura completando nei mo-

menti difficili la funzione di

propria competenza. Nel con-

tempo, contro il giovane

Klancic, l'attacco riesce ad

esprimersi in modo tale da

accantonare un vantaggio di

quattro punti quando si va

alla quinta frazione.

Chiedono a zero i veneti

questa fase centrale della ga-

ra anche perché Dario Bazzar-

ini va a gestire il monte da

par suo; è il segno premonito-

re che le cose stanno per cam-

biare: infatti Boifava e la dife-

sa si scompongono e i veneti

si approfittano per segnare

i primi punti, poi i batters

locali si scatenano ed è la fine.

Berini, con un fuori campo

mirabile di due punti, corona

la rincorsa vincente della sua

squadra che in un solo inning

riesce a definire a proprio fa-

vore anche la rivincita met-

tendo l'attacco, ove ne fos-

se stato bisogno, sul divar-

io tra i due nove.

G.G.

PARMA — Per quanto ri-

guarda la prima partita l'Alpi-

na ha iniziato abbastanza be-

ne e al terzo inning conduce-

va per 2-0; poi rimontava il Col-

lecchio fino a raggiungere il

vantaggio di 5-2 che mantene-

va dal sesto inning fino alla

fine.

Nel primo incontro lanciava

Cossutta per l'Alpina che al

quinto veniva sostituito da

Franco De Robbio che teneva

bene l'incontro, anche perché

l'attacco dell'Alpina non gira-

va al massimo.

La seconda partita è stata

molto tirata: fino al sesto in-

ning era controllata abbas-

santemente bene dai due lancia-

tori (Carrella per l'Alpina e Rosati

per il Collecchio).

L'Alpina aveva un cedimen-

to solamente al terzo quando

un errore di Cermecca per-

metteva l'entrata di tre punti da

parte degli avversari, ma poi

al settimo c'era un cedimen-

to del lanciatore di casa che

concedeva tre basi gratuite.

Quindi l'Alpina approfitta-

va e con due doppi, uno di

Cermecca e uno di Carrella,

portava praticamente sei

punti al settimo inning.

All'ottavo inning poi sigla-

va il punto della vittoria con

Balestra su battuta di sacrifi-

cio di Previsti.

Con questo risultato di 1-1

fuori casa praticamente l'Alpi-

na rimane tra le prime in

classifica.

SERIE A 1

Bolzano 13, 10

Barbara Bort 3, 15

Serie B: lo Staranzano è salvo

Staranzano 11

Bellamio 8

STARANZANO: 0 3 6 0 2 = 11

PAVOVA: 0 0 0 2 4 = 8

STARANZANO: Pian, Filippi,

Cecchi, Trevisan, Pettenel, Bur-

ni (Serravalle), Filippi, Gramola,

Defendi (Fraccaso).

BELLAMIO: Flores, Pallado

(Turioni), Pietrantoni, Paparone,

Tomasini, Paredes, Meli, Paolin,

Fabris.

ARBITRI: Zorzenon di Redu-

glio e Venturini di Trieste.

NOTE: Staranzano 11 valide, 8

errori; Padova 6 valide e 6 errori.

to decisivo. Il Chiarbola infat-

ti, realizzando 4 valide, men-

tre gli avversari non facevano

di meglio che commettere 3

errori, si portava subito sul

5-0 in suo favore.

Il 3° inning è stato invece di

netta marca trevigiana. Un er-

rore determinante dell'este-

ro centro dei locali ha conces-

so agli avversari di raggiunge-

re la terza base; due valide

hanno fatto il resto, permet-

tendo al Treviso di riavvicina-

rsi nel punteggio ai padroni

di casa, segnando gli unici 4

punti di tutto l'incontro.

Negli innings successivi il

Chiarbola aveva il merito di

contenere gli attacchi dei tre-

vigini, che invano giocavano

la carta del cambio del lancia-

tore in ben tre occasioni. Il

noy di Riccobon anzi incre-

mentava ancora il vantaggio,

portandosi sul definitivo 8-4.

Difficile indicare i migliori

in campo. Forse l'unico da

menzionare è Loganes, autore

di 3 valide su 3 turni.

A. C.

Chiarbola 8

Treviso 4

TRIVISO: 0 6 4 0 0 0 = 8

CHIAROLA TS

0 5 0 1 0 1 = 8

CHIAROLA TERGESTE: Can-

ciani (Rosca), Loganes, Sabadin,

Marussich G., Perini, Caraffa, Izzo

(Benassi), Gardossi, Corsi A.

TRIVISO: Lenardon, Salvi, Ma-

rusich L., Caporin (Berardi),

Manicera, Bassi, Padoan, Scarpa,

Favaro (Cogo).

NOTE: Il Chiarbola ha ottenuto

12 valide mentre ha commesso 4

La San Benedetto continua a sognare Bariviera

DOPO LA CONFERMA DEL DUO MAYFIELD-LAGARDE

Primo deve definire il reparto indigeno

GORIZIA — Mancano poco meno di due settimane alla chiusura della campagna acquisti e vendite del basket, ma tutto tace ancora in casa San Benedetto. Il pennino del sismografo non registra il minimo movimento.

Il problema americano è stato risolto con eccezionale rapidità, e senza incertezze, anche perché, in effetti, non c'era molto da risolvere. L'unico interrogativo, infatti, se tale poteva essere definito, riguardava la riconferma di Bill Mayfield, che era peraltro subordinato soltanto alla decisione del giocatore.

Combattuto tra il desiderio di correre nuovamente l'avventura tra i professionisti e l'attaccamento alla maglia indossata con tanto onore in Italia, Mayfield ha scelto di proseguire la sua carriera a Gorizia, dando o.k. a Giancarlo Primo che non aspettava altro. L'ex tecnico azzurro, approdato in riva all'Isonzo dopo la partenza di De Sisti, che ha preferito il mare al fiume, memore dei problemi che aveva avuto a Cantù, è stato ben lieto di poter aver a sua disposizione, con Mayfield e LaGarde, una coppia già ben collaudata per il campionato italiano, in grado anzi di poter offrire le più solide garanzie di rendimento, se non qualcosa di più, proprio per l'esperienza acquisita.

Sistemathe sollecitamente le cose nel reparto americano, la San Benedetto è rimasta però alla finestra per quanto riguarda il settore indigeno. A differenza di altri club della massima serie, la società isontina, infatti, non ha fatto ancora nessuna mossa sul mercato interno, limitandosi all'acquisto dall'Italia meridionale del "Jolly" Lauro Bon, forse ancora un po' acerbo per la serie A, ma sicuramente elemento assai interessante.

Con il rientro, per fine prestito, di Vazzoler alla Benetton e di Cecchetti a Roma, sulla scacchiera della formazione gialloblù sono venute a mancare due pedine di ricambio di una certa importanza. Se, per quanto riguarda il settore guardie il problema si può dire in parte risolto, anche per effetto del ritorno di Turel e della «promozione» in prima squadra di Bullaro e Nobile, non altrettanto si può dire per il reparto lunghi, che continua a restare il vero tallone d'Achille della squadra. Un rimpianto, di spalla a LaGarde e Sfiligoi, pare infatti necessario, per rafforzare la squadra sotto i tabelloni.

Del resto, quella di un lungo di supporto, è l'unica richiesta fatta da Giancarlo Primo ai responsabili della società, non tanti, forse, per un impiego primario e diretto in squadra, quanto, e questo ruolo lo aveva recitato bene proprio Cecchetti, per un utilizzo in sede di preparazione e per le eventuali sostituzioni temporanee in partita. Sul mercato, però, le quotazioni dei lunghi hanno raggiunto vette impraticabili per la società isontina, che ha già grossissimi problemi per quadrare i suoi bilanci. Gli occhi e le orecchie, in attesa di qualche segnale di ribasso, continuano ad essere puntati su Renzo Bariviera, che vorrebbe concludere la carriera in Veneto, ma il prezzo chiesto dalla Ford è ancora fermo alla cifra di partenza.

Per Bariviera è in concorrenza anche la Benetton che, come la San Benedetto, non ha però intenzione di forzare i tempi e, come gli isontini, aspetta le ultime ore di mercato.

Ancora una volta, quindi, i giochi saranno fatti sul filo dell'ultima giornata di apertura delle liste. In tema di cessioni, egualmente, non si registrano novità. Per definirle — è quasi certo comunque uno sfilamento del settore guardie — si attende di poterle accoppiare con gli eventuali acquisti, giocando, in questo caso, al rialzo. Interessati ad una probabile partenza, restando Biaggi, che la Peroni vorrebbe a Livorno e Turel, che potrebbe terminare alla Yogha.

Giancarlo Bulfoni

Bertolotti «romano»



Roma — Gianni Bertolotti con la maglia della sua nuova società, il Banco Roma, dopo la felice conclusione della trattativa che lo ha visto prima girato da Trieste a Livorno e successivamente nella capitale, dove arriverà assieme a Tombatolo, anche della Rapidit (Ansa/foto)

FEMMINILE: DOPO L'ACCORDO SGT GEFIDI A TEMPO PIENO SUL MERCATO

Bontempi e Monti primi obiettivi con l'occhio puntato alla Vecchiet

TRIESTE — Firmato il nuovo contratto di sponsorizzazione, la Sgt Gefidi può finalmente dedicarsi interamente alle manovre della campagna acquisti. L'accordo siglato nei giorni scorsi benché non sia giunto inaspettato, è stato accolto da allenatore e giocatrici con un sospiro di sollievo.

In attesa di conoscere la rosa della prima squadra per la prossima stagione (il mercato chiude a metà luglio), possiamo già anticipare i quadri tecnici. A reggere le sorti della società sarà un consiglio direttivo così composto: Matteo Bartoli (presidente), dott. Agostino Della Zonca (vice-presidente) e tre consiglieri, Fulvio Volsi, dott. Alessandro Della Zonca e cav. Emanuele Guarini.

Volsi ricoprirà inoltre il ruolo di direttore sportivo. Allenatore è stato riconfermato Miro Turcinovich. Fungerà da vice-allenatore e responsabile del settore giovanile Bruno Crisman, fino a pochi giorni fa tecnico del Gaggia Chiarbola. La Gefidi ha rinnovato il suo apporto finanziario fino al 30 aprile 1984.

E adesso tutti gli sforzi saranno concentrati sul mercato. Di carne al fuoco ce n'è parecchia ed esistono le premesse per veder bardate di biancocelesti tutte le migliori giocatrici triestine.

Serena Bontempi dovrebbe rimanere. Benché il suo cartellino appartenga alla Casa Veneta Treviso, l'atleta va dichiarando ai quattro venti di voler rimanere a Trieste. Tra poco meno di un mese convo-

cherà a giuste nozze e non intende preparare le valigie. E' in piedi inoltre la trattativa relativa a Perry Monti. La giocatrice, inseguita da diverse società (non sono molte le lunghe in circolazione), ha già chiarito le sue intenzioni: «O gioco a Trieste o mi ritiro».

Se queste sono le trattative con le maggiori possibilità di un rapido accordo, la Sgt Gefidi sta tuttavia volgendo le sue attenzioni anche verso altri lidi. Ritorna, ad esempio, il nome di Tamara Vecchiet. Padrona del suo cartellino, la giocatrice è libera di accasarsi dove più le aggrada.

Alla sua porta hanno già bussato Viterbo, Barletta, Bologna e Ferrara ma pare che la formazione triestina possa intervenire nell'asta con validi argomenti a suo favore.

Ricordiamo che la Vecchiet tra le varie condizioni pone quella relativa a un posto di lavoro.

La Sgt Gefidi intende inoltre allestire una formazione juniores di tutto rispetto. La Colombari è già opzionata e dovrebbe essere acquistata ufficialmente. Interessano anche i due gioiellini magesani Bessi e Donadel. Quest'ultima, anzi, sta già sudando agli ordini del nuovo preparatore.

Concludiamo il capitolo straniero. Ricorre con sempre maggior insistenza il nome di Cindy Stumph, m. 1.93 della Weber State University. Stando al giudizio di un settimanale specializzato, si tratta di uno dei pochissimi pivot in circolazione negli States, dotato di ottime credenziali.

R. D.

LE DUE NEOPROMOSSE NON TROVANO SPONSOR

La pallamano triestina a caccia di finanziamenti

TRIESTE — In un ipotetico vocabolario dello sport triestino sotto la parola pallamano troveremmo la seguente definizione: disciplina prodiga di scudetti, trionfi, promozioni; le cui squadre, fatta eccezione per la Cividin, sono eternamente a corto di soldi.

E proprio su quest'ultimo aspetto che ci vogliamo soffermare. Trieste il prossimo anno dovrebbe avere — il condizionale al momento attuale è d'obbligo — tre formazioni nella massima divisione, due in quella maschile e una in quella femminile. Che pacifica, diranno sfregandosi le mani per la contentezza gli appassionati di questo sport. Purtroppo, invece, c'è poco da stare allegri.

L'H. C. Trieste, dominatore indiscusso della serie cadetta, è ancora senza uno sponsor e naturalmente finché il problema economico non sarà risolto la società biancazzurra non potrà fare un passo in alcuna direzione. «La situazione è più che mai fluida», ha affermato il presidente Davanzo — «puoi dire vi sono in piedi numerose trattative ma nessuna ancora è stata conclusa. Noi comunque aspettiamo sempre fiduciosi il sì d'una persona che già quest'anno si era impegnata ad aiutarci qualora fos-

simo saliti nella serie maggiore». Per quanto riguarda l'irrobustimento dell'organico Davanzo e l'allenatore Di Pace hanno già qualche nome sul taccuino. Al Trieste per disputare un dignitoso campionato di serie A servono almeno due giocatori, un terzino destro e un centrale. «Volete dei nomi? Se proprio insistete vi dirò che ci interessano Klemmer del Bolzano e Intrinchi del Cassano Magnago. Il discorso inerente l'ingaggio del pivot Pippan è invece più complesso. Il giocatore appartiene ancora alla Cividin per cui bisognerà prima parlarne con Lo Duca».

L'elettroencefalogramma della formazione femminile del G.S. Trieste è quasi piatto. Occorre una tera? d'urto a base di una manciata di milioni per salvarla. Sono passati pochi mesi, eppure le immagini festose della promozione si stanno già perdendo nel labirinto dei ricordi. La signora Annesse, presidente del sodalizio giallorosso ha bussato invano a varie porte e ormai non sa più che pesci pigliare.

«E da quando abbiamo vinto il campionato che mi sto adoperando per trovare uno sponsor. Purtroppo la serie A

ha dei costi molto elevati e nessuno, anche chi lo potrebbe fare, se la sente di darci una mannaia. Intanto ho iscritto la squadra alla massima divisione, ma entro il 15 luglio dovremo versare la caparra e allora saranno guai. Ho quasi l'impressione — ha ammesso la signora Annesse — che qualcuno ci voglia affossare. Troviamo ostacoli dappertutto. Le mie ragazze hanno tutte manifestato la volontà di continuare, succeda quel che succeda. Se non troveremo il denaro che ci serve vuol dire che ridimensioneremo i programmi».

E già, sarebbe un vero peccato che un patrimonio sportivo così ricco fosse costretto a disperdersi. La sveglia ha suonato, speriamo che qualcuno l'abbia sentita. Quattro giocatrici del Trieste, Degano, Ridolfo, Zogoni e Annesse sono state convocate in Nazionale per partecipare al Trofeo «Interamnia» e Teramo.

E della Cividin, si chiederà qualcuno, non si sa più niente? Lo Duca in questi ultimi giorni si è dato alla... clandestinità. Probabilmente sarà in giro per la Jugoslavia a controllare la carta d'identità di qualche buon terzino. Ma sono soltanto congetture.

Maurizio Cattaruzza

ANCHE ROBERTO RITOSSA PRESENTE AL TORNEO ESTIVO

Al «San Lorenzo» fra chiacchiere mercatino e molta pallacanestro

TRIESTE — Basket di una sera d'inizio estate: il torneo S. Lorenzo è anche e soprattutto questo. Pure quest'anno l'Us Servolana ha allestito la classica manifestazione, nonostante l'onere finanziario, che è stato ben visto. Infatti, benché sia giunto ormai alla ventiduesima edizione, il torneo regge egregiamente al peso degli anni e di ciò va dato merito agli organizzatori, sempre disposti a proporre iniziative originali e interessanti.

L'esempio è fornito dalla serie di incontri tra le compagnie giovanili vincitrici della fase provinciale di categoria e i Godina All Stars. Si è trattato di una vetrina riservata ai più promettenti giovani cestisti che ha confermato come la linea verde «made in Trieste» potrà dare (se non sta già dando) frutti interessanti.

Ma il clou della manifestazione è ineditamente il Palio dei rioni. Oltre al livello tecnico non disprezzabile delle formazioni in lizza, piace soprattutto l'atmosfera che circonda il torneo. Forse il basket con i due punti in palio, quello delle domeniche trascorse sui gradoni del Polisport o con l'orecchio teso alla radiolina sarà tutt'altra

cosa, ma innegabilmente questa pallacanestro dove i discorsi sulle ferie o sull'abbronzatura si mescolano a discussioni tattiche, ha un certo fascino.

Gli allenatori riposte nel cassetto lavagne magnetiche e schemi, si concedono disattenti spremute d'arancia confidando, tra una battuta e l'altra che «se no trovo el lungo ze caligo». Già, il lungo.

Radio-mercato assicura che per il lunagione si è ormai aperto il safarì. Va a caccia di centimetri, ad esempio, la Servolana, neo promossa in C1. Per il momento si è limitata a restituire Pecchi alla Bic e a riprendersi Dapas, Ceppis e Cenderelli. Nel frattempo si dà da fare alla ricerca di uno sponsor. Sulla pista del lungo pare si sia messa anche una che la Sgt Caffè Eisner che

Udine vuole sanare il bilancio

UDINE — Il consiglio direttivo della società Pallacanestro udinese ha preso atto della possibilità di risolvere il problema relativo all'avvicendamento della gestione societaria.

Al fine di favorire un esito rapido della trattativa — rileva un comunicato — il consiglio si è dimesso al completo, delegando al prof. Renato Bertoli il compito di intrattenere tutti i necessari rapporti con le forze amministrative imprenditoriali e sportive.

Il prof. Bertoli si è già incontrato con il direttore sportivo, Fadini per definire alcune questioni relative alla situazione finanziaria della società.

La pallacanestro udinese ha messo ora sul mercato anche Roberto Ritossa il quale è stato richiesto da cinque società.

«Prato: da oggi Estate '83»

TRIESTE — Oggi, mercoledì e giovedì, sul campo sportivo di San Luigi avrà luogo la quarta edizione del torneo a sette giocatori di hockey su prato intitolata «Estate '83».

Al torneo hanno aderito oltre alle due squadre della società organizzatrice, la Triestina prato e la Polisportiva Trieste.

Programma - oggi: ore 17.30, Itala s. - Itala j.; 18.30, Triestina - Polisportiva.

«Decio Scuri»: regionali sfortunati

TRIESTE — Sfortunata prestazione della selezione giovanile maschile del Friuli-Venezia Giulia - Trentino-Alto Adige nelle finali nazionali del torneo di pallacanestro «Decio Scuri».

La rappresentativa allenata da Gianni Montemurro si è classificata al quarto posto, ma può a ragione imprecare alla cattiva sorte. Nel primo incontro, infatti, ha esordito per soli due punti (74-78) alla Lombardia, dopo essersi trovata in testa di sette a un minuto dal termine. Inoltre a soli tredici secondi dalla sirena i regionali, c'erano un solo elemento esterno, ancora avanti di due lunghezze, hanno fallito due personali.

Il riscatto è giunto nel secondo incontro. I ragazzi di Montemurro sono riusciti a piegare per 67-66 nientemeno che la Toscana, poi vincitrice del torneo. Nella terza partita, infine, il Friuli-Venezia Giulia aveva la possibilità, battendo il Veneto, di ambire al primo posto. Purtroppo, però, la stanchezza ha giocato un brutto tiro a Lorenzi e compagni, battuti per 94-77.

La selezione regionale ha avuto comunque la conferma di poter battere da pari a pari con le rappresentative più quotate.

Questi i componenti della rosa: Battola (Gedeco Ud), Borsi (S. Benedetto), Brusamarello (Cis Pn), Collarini (Don Bosco Ts), Di Cecco (Arte Go), Dissabo (Cervignanes), Di Stasio (Piani Bz), Gregorio (S. Benedetto), Lorenzi (Inter 1904 Ts), Scigneri (Don Bosco Ts), Valseschi (Apu Ud) e Stramaglia (S. Benedetto). Dirigente responsabile: Gastone Cenni.

Roberto Degraffi

FINO AL 30 LUGLIO.

PENSATE:

ASSISTENZA QUALIFICATA E RICAMBI ORIGINALI IN OLTRE 800 CENTRI DI SERVIZIO OPEL IN TUTTA ITALIA.



LA CONVENIENZA KADETT DIESEL SI MOLTIPLICA PER 5.

5 eccezionali offerte dai Concessionari Opel-GM. Scegliete la vostra:

Aria condizionata compresa nel prezzo (montaggio a parte).



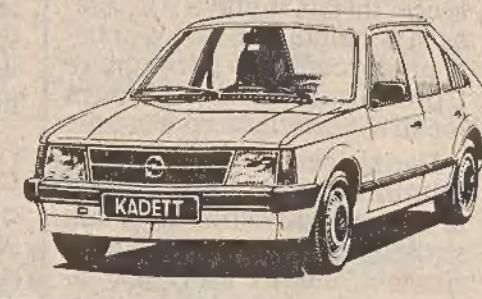
Manutenzione completamente gratuita per 50.000 Km (per un massimo di 2 anni).



Superbollo per un anno in omaggio.



1.000 litri di gasolio gratis.



In caso di pagamento rateale, risparmio fino a 1.760.000 sugli interessi e saldo della prima rata dopo tre mesi.



OPEL

La strada dell'intelligenza.



* L'offerta è valida solo ed esclusivamente per le vetture disponibili al momento della stipula del contratto presso i Concessionari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PAVOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 856944 - **MILANO:** via C. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeleglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85900 - **MERANO:** corso S. Maria, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Asteneglio 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'indicano per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 750, 10-11 lire 1.100, 12-14 lire 1.350, 15-17 lire 1.600, 18-20 lire 1.850, 21-22 lire 2.100, 23-26 lire 2.350, 27 lire 2.600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi zona Università 2 mattine settimanali telefonare al mattino 574104. 8337/2

SIGNORA sola cerca come cuoca governante stabile per villa tre persone. Offerta gratuita indipendente per alloggio. Scrivere a Publikompass casella 37 R 34100 Trieste. 8175/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA quindicenne desiderosa impiegarsi per due mesi estivi offret. Tel. 231738. 8335/3

ITENNE volontaria cerca impiego presso negozio per periodo estivo. Massima serietà. Tel. 827674. 8304/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI personale età 23-45 anni per attività da svolgere in provincia di Trieste. Guadagni elevati e commisurati alle proprie capacità. Chiedesi serietà, presenza, auto. Si esaminano anche dopolavoristi. Presentarsi lunedì 4 luglio ore 10-12 in Strada di Fiume 16, Alfa. 8183/4

IMPORTANTE società spedizioni nazionali ed internazionali ricerca per propria attività Trieste un **ADDETTO AMMINISTRATIVO** età 25-30 con 3/4 anni di esperienza amministrativa e gestione clientela. Costituita ufficio preferenziale diploma ragioniera e conoscenza lingua inglese. Telefonare 631264 ore 14-15. 8107/4

PIZZAIOLA cercasi telefonare lunedì 732897 e martedì al 768975. T.A. 503/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvisi in genere telefonare 755597. 8297/6

A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature cambio cinghia, tel. 734422. 817/6

A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 755597. 8297/6

A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 755597. 8297/6

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rubinetti, gabinetti, caldaie, impianti riscaldamento, bagni, nuovi restauri murature, modifiche piastrelle. Tel. 61098. 8356/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27a. 1/6

ALFALUX avvolgibili tendoni da sole veneziane riparazione forniture tel. 949308. 8082/6

AVVOLGIBILI rete tende veneziane sostituisce riparazioni. Tel. 755575. 8338/6

BRAVO pittore artigiano offresi subito tel. 231738. 8353/6

PITTORI applicatori di stucchi, stoffe pitturazioni tutto in genere. Tel. 51563 ore past. 7969/6

SGONBERIAIO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 7620/6

SPECIALISTA Catturazza pulisce tinge con garanzia montoni pelle stivali borsette ecc. con lavorazione propria Giulia 13, 795555. 8354/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie abiti antichi libri soprammobili cartoline arredi e corredi. La nonna giocattoli giornallini orologi quadri comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 e abitazione 941093. 8329/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzere. Piu VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6869/12

ORO argento acquistati a prezzi superiori disimpegno polizze Corso Italia 28, primo piano. 6454/12

A112-SAVA. UN PRODIGIO DI CONVENIENZA.



000.000 Lire
Ritira una A112 nuova senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA...

Fino al 31 luglio



500.000 Lire
... e il Concessionario Lancia ti fa una riduzione di 500.000 lire, che equivalgono all'incirca alle spese di messa in strada...

Fino al 31 luglio



48 mesi
...inizi a pagare dopo due mesi, con comode rate mensili anche da 210.000 lire *...

Fino al 31 luglio



35% in meno
...la SAVA ti applica una straordinaria riduzione: il 35% sugli interessi delle rate. Risparmi 1.600.000 lire* nella rateazione a 48 mesi senza quota contanti.

Fino al 31 luglio



Giugno e luglio 1983: mai visti due mesi più favorevoli all'acquisto a rate di una A112.

Merito soprattutto della SAVA, che ti consente di ritirare una fiammante A112 dal Concessionario Lancia senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA. E i Concessionari Lancia non sono da meno. Per favorire il tuo passaggio in A112 ti applicano una riduzione di ben 500.000 lire corrispondenti circa alla messa in strada. E non è finita. Inizi a pagare dopo due mesi, con rate da 12 fino a 48 mesi, e con una straordinaria riduzione SAVA del 35% sugli interessi della rateazione. Cosa significa? Significa risparmiare 1.600.000 lire se scegli

la dilazione a 48 mesi, senza quota contanti, della versione A112 Junior, pagando delle rate di sole 210.000 lire mensili! Una giovanissima Junior, una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX con alzacristalli elettrici di serie o una sportivissima Abarth 70 CV può essere tua a queste condizioni mai sentite. Naturalmente occorre scegliere tra le vetture disponibili presso il Concessionario; perciò affrettati, per essere sicuro di trovare proprio il modello che desideri. Logicamente occorre avere i normali requisiti richiesti dalla SAVA.

Non aspettare: la proposta è valida solo fino al 31 luglio 1983.



A112. UN FENOMENO ANCHE NELL'ACQUISTO A RATE.

* Per versione A112 Junior, prezzi e tassi in vigore al 1/6/1983, optional esclusi.

Dai Concessionari Lancia.

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana 1. 7790/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolizione ritirando sul posto. 6189/14

ALFA ROMEO ZANARO rivenditore autorizzato via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permuta-

mento usato per usato. **ALFA ROMEO Alfetta** 2000 l. aria condizionata Alfetta 1900 1800 Duotto 1600 Giulietta 1600 1300 Alfa Romeo 117. Fiat Ritmo 105 TC Panda 30 E 45, 127

gardinetta. **AUTOBANCHE** A 112 E, A 112 Junior, Renault 5 TS 5 GTL, Triumph Spitfire Spider, Sunbeam Talbot 1000, Volkswagen GTI 1600, Citroën 1200 Club, Moto Kawasaki Z 400 J, Suzuki

STRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECHN 8332/14 **AUTOSALON** Renault GIRONMETTA, Panda 30, 125, 128 Coupé 32, A 112, Renault 5TL, Mini 90, Mini Metro, Peugeot 104, Rover 2600, Ascona 1200, Kadett Coupé, Audi 80, Delta 1500, Taunus 1600, Simca 1307, Volvo familiare, Alfa Sud 1300, 1500, Golf GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 42 telefono 750749. 8203/14

FIAT Panda 45 82 8000 km in garanzia vendesi autoprint autorizzato Fiat via Balzani 48 tel. 828587. 8296/14

FIAT 126 Personal 4 82 8000 km in garanzia vendesi permutando e con pagamento dilazionato. Autoprint autor. Fiat Balzani 48. Tel. 828587. 8296/14

FORD Escort XL 1100 cc. 74 azzurra metallizzata vendesi 1.250.000 Autoprint autorizzato Fiat via Balzani 48. Tel. 828587. 8296/14

LADA Niva 4x4 83 4000 km super accessoriata vendesi con permuta e pagamento dilazionato sino a 40 mesi senza cambiali Autoprint autorizzato Fiat via Balzani 48 tel. 828587. 8296/14

LANCIA HPE 1600 anno 1978 vendesi. Tel. 61948. T.A. 502/14

PEUGEOT 104 GR 81 5 porte 1.100 cc. colore nero vendesi con garanzia dilaz. Autoprint Roma 20. 6869/12

ORO argento acquistati a prezzi superiori disimpegno polizze Corso Italia 28, primo piano. 6454/12

PRIVATO vende Cabriolet magliolone 1979 nero perfetto 8.000.000 Honda 750 VFF due mesi km 900 bleu 7.900.000. 0432/76048 ore ufficio. 228/14

RENAULT 5 TS 77 ottime condizioni accessorio vendesi con permuta e pagamento dilazionato Autoprint autorizzato Fiat via Balzani 48. Tel. 828587. 8296/14

SPLENDIDA Munga 1000 fuoristrada 4x4 vendi tel. 0432/208448 ore ufficio. 228/14

VENDO furgone Volkswagen anno 82 23.000 km furgone Simca impianto gas 20.000 km. Tel. 0432/59025. 222/14

SEMIBABINATO Fiat vetrosina mt 8 binatore Volvo diesel, telefonare ore past. 208803. 8203/15

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 13, tel. 823755. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Socio, Fjord, Windy, Nimbus, Wilking, River, Renato Molinar, Tecnobon, Barberis, Hobby Craft, Motori, John, Bukh Mercusier, Omc, Volvo. Modelli in esposizione: Barberis, Show 24 e 29, Hobby Craft 20, 14, 10 S, Iver 30 day, e 22 junior, 530 GT, Panther, gommone Pirelli e Eurovinil, carrelli Reggiana Rimorchi. Vasta esposizione accessori tecnici con montaggio e assistenza specializzata. Chiuso sabato pomeriggio. 050205/15

VENDO camper Westfalia Volkswagen 5 posti con toilette impeccabile, tel. 0432/53029.

15 Roulotte nautica, sport

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio, telefonare 732488. 221

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. PICCARDI alloggi pronto ingresso 4 stanze cucina doppi servizi con box auto vende impresa, tel. 55508. 7486/22

A.A.A. Z. ROZZOL alloggi panoramici 9-4 stanze cucina doppi servizi, anche con mansarda, inizio vendite, tel. 55508. 7486/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato casa decorosa 2 camere cucina servizi autoriscaldamento poggioli vendo, tel. 631793. 8269/22

APPARTAMENTO in Marina stupenda vista mq 200 vendesi 450.000 al mq, tel. 763025. 7999/22

APPARTAMENTO libero camera da cameretta cucina gabinetto vendesi 15.000.000 contanti, saldo rateale. Visitare ore 17-18. Venisettembre 92 mezzanino. 8333/22

APPARTAMENTO libero mq 65 vende privato, tel. 820470. 8210/22

20 Capitali Aziende

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende avvisatissima rosticceria rationale 18.000.000 trattabili. 45947. 1/20

OCCASIONISSIMA pulitura rationale bene avviata vendesi causa malattia attrezzatura muri solo 19.000.000. Tel. 731353 oppure 767770. T.A. 0490/20

PRESTITI personali o per acquisto ristrutturazione costruzione case, appartamenti, negozi, uffici. Tel. 0432/765549. 223/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio, telefonare 732488. 221

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. Z. ROZZOL alloggi panoramici 9-4 stanze cucina doppi servizi, anche con mansarda, inizio vendite, tel. 55508. 7486/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato casa decorosa 2 camere cucina servizi autoriscaldamento poggioli vendo, tel. 631793. 8269/22

APPARTAMENTO in Marina stupenda vista mq 200 vendesi 450.000 al mq, tel. 763025. 7999/22

APPARTAMENTO libero camera da cameretta cucina gabinetto vendesi 15.000.000 contanti, saldo rateale. Visitare ore 17-18. Venisettembre 92 mezzanino. 8333/22

APPARTAMENTO libero mq 65 vende privato, tel. 820470. 8210/22

BAIAMONTI piano alto stanza cucinino tinello terrazza tutti confort 40.000.000, telefonare 411536 (ore 19-22). 8036/22

BUONAROTTI 27 tritanze servizi giardino proprio vendesi libero 45.000.000, visite martedì ore 15-16. 19/22

CACCIATORE vendesi appartamento libero casa recente saloncino quattro stanze biservizi poggioli box, tel. 766676. 19/22

DUNO vendesi grazioso appartamento 1 letto in palazzina 55.000.000 trattabili. Agenzia GABBIANO 0481/45947. 1/22

EDIFICABILI 3.000 mq luce gas telefono SS. Strassoldo, tel. 0481/90355. 432/22

GRADISCA zona Carso vendesi villa unifamiliare 130 mq con 1.000 mq terreno 75.000.000 trattabili. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, via FLAVIA, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posto macchina, FACILITAZIONI pagamento, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 8228/22

IMMOBILIARE CIVICA vende COSTALUNGA piccola casetta con doppi servizi con box auto vende impresa, tel. 55508. 7486/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, via FLAVIA, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posto macchina, FACILITAZIONI pagamento, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 8228/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, via FLAVIA, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posto macchina, FACILITAZIONI pagamento, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 8228/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, via FLAVIA, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posto macchina, FACILITAZIONI pagamento, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 8228/22

MAGAZZINO 140 mq servizio 450.000 Trieste Mia 768800 mattina 54519 pomeriggio. 8330/22

MONFALCONE agenzia ALFA PIERIS nuova schiera ottime rifiniture 110.000.000. 41807. 8077/22

MONFALCONE agenzia ALFA bellissima nuova villa su due piani immersa nel verde. Ottimi rifiniture 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento ultimo piano 60 mq centrale 28.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO villino libero indipendente 400 mq 84.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti diverse metrature dal 34.000.000 in poi. 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 3 letto adatto anche ufficio 50.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina 2 letto garage orticello 58.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende RONCHI miniappartamento in casetta indipendente 30.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina 2 letto garage orticello 58.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende RONCHI miniappartamento in casetta indipendente 30.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina 2 letto garage orticello 58.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende RONCHI miniappartamento in casetta indipendente 30.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina 2 letto garage orticello 58.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende RONCHI miniappartamento in casetta indipendente 30.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina 2 letto garage orticello 58.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende RONCHI miniappartamento in casetta indipendente 30.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina 2 letto garage orticello 58.000.000 trattabili 45947. 1/22

SAN Pasquale: soggiorno 2 camere, cucina, balconi, garage, vista 820222. 8077/22

TERRENO Dornio mq 930 agricolo 10.000 al mq vendi tel. 8298/22

TERRENO Ferneti pianeggiante boschivo 5.500 al mq vendi telefonare 631793. 8269/22

TERRENO sulla Strada di Grado 14.000 mq vendi lotti telefonare 631793. 8269/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico giardino privato, mutuo protetto Strada del Friuli, impresa Canaruto tel. 691310. 8152/22

VALBRUNA terreno pianeggiante circa 1900 mq 16.000.000. Tel. 040/200844. 1/22

ZONA verde tranquilla paraggi tribunale salone tre stanze cucinino tinello biservizi terrazza box vendesi. Tel. 766676. 19/22

5.900.000 mansarda da ristrutturare 40 mq vendesi. Tel. 766676. 19/22

9.000.000 monovano con servizio proprio vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiatura

GRADO affittasi bellissima villetta schiera, 6 letti, giardino vicinissimo spiaggia, 16-31 luglio. Altri appartamenti. Trieste Mia 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 8330/22

MONFALCONE MARINA JULIA affittasi appartamento ammobiliato 4 posti letto 650.000 luglio agosto. Tel. 41569 orario 9-13. 647/23

VACANZE a Malta? Viaggio aereo più soggiorno in appartamento 15 giorni da L. 494.000 per persona. Informazioni Carnia express Tolmezzo. Tel. 0433-40512. 3/23

VACANZE in Carnia? Appartamenti da due a sette posti letto da L. 28.000 al giorno. Informazioni Carnia